

UBROKER S.P.A.

Sede legale: Viale Abruzzi 94, Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. MI-2667242

Capitale Sociale sottoscritto € 10.000.000,00 Interamente versato Partita IVA: 11101970017

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO ANNO 2025

PREMESSA

Signori Azionisti,

nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio al 31/12/2025; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione del Vostro Gruppo e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio Consolidato Semestrale al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo.

Sommario

UBROKER S.p.A.....	1
PREMESSA	2
Il quadro macroeconomico internazionale e nazionale.....	5
L'area EURO	8
La situazione italiana	13
Il mercato dell'energia in Italia	17
Contesto macro e driver di sistema nel 2025: normalizzazione incompleta e persistenza dell'incertezza.....	17
Mercato elettrico nel 2025: domanda, mix e centralità delle reti.....	18
Prezzi dell'energia elettrica e del gas	20
Gli indici di riferimento.....	23
Il modello di business del Gruppo uBroker	25
Primati e riconoscimenti	27
LA STRATEGIA DI APPROVVIGIONAMENTO DI UBROKER.....	29
Sviluppi strategici in corso.....	29
Smart Energy.....	29
Zero Academy.....	29
Stipula del contratto di rete	29
Avathor	30
Reset.....	30
Unipower	30
Analisi SWOT	31
PUNTI DI FORZA.....	31
OPPORTUNITÀ	32
PUNTI DI DEBOLEZZA.....	33
MINACCE	34
ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	34

UBROKER S.p.A. ubroker.it - assistenza@ubroker.it - ubroker@pec.it	Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 - Milano (MI) Sede Amministrativa: Via Italia, 61 - 10093 - Collegno (TO)	P.IVA e C.F. 11101970017 REA MI - 2667242 - Cap. Sociale 10.000.000,00€ i.v. Iscr. Registro Pile e Accumulatori n. IT22070P00008005
---	---	--



SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	35
SITUAZIONE ECONOMICA CONSOLIDATA	37
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO	38
SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CAPOGRUPPO	40
INFORMAZIONI EX ART. 2428 CODICE CIVILE	42
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ.....	42
PRINCIPALI INDICATORI NON FINANZIARI	45
INFORMATIVA SULL'AMBIENTE	46
INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE.....	47
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	48
RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI, IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI E PARTI CORRELATE	48
AZIONI/QUOTE DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE.....	49
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	49
USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	49
FATTI DI RILIEVO PRIMA DELLA CHIUSURA DI ESERCIZIO	49
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DI ESERCIZIO.....	51

Il quadro macroeconomico internazionale e nazionale¹

Nel corso del terzo trimestre l'economia degli Stati Uniti ha continuato a crescere con un ritmo elevato. L'espansione dell'attività economica è stata sostenuta principalmente dalla dinamica dei consumi, che si sono mantenuti robusti nonostante un peggioramento del clima di fiducia delle famiglie. Un contributo rilevante alla formazione di capitale è continuato a provenire dagli investimenti in beni tecnologici, in larga misura collegati allo sviluppo e all'applicazione dell'intelligenza artificiale, che hanno rappresentato il principale fattore di supporto all'accumulazione. In senso opposto, il mercato del lavoro ha continuato a manifestare segnali di indebolimento: il ritmo di creazione di nuovi posti di lavoro si è ulteriormente attenuato. Secondo le valutazioni degli analisti, nel quarto trimestre la crescita del prodotto interno lordo statunitense avrebbe subito un rallentamento, anche a causa degli effetti del temporaneo blocco delle attività amministrative federali, che ha interessato il periodo compreso tra l'inizio di ottobre e la metà di novembre. Gli indicatori elaborati a partire dalle indagini presso i responsabili degli acquisti segnalano comunque una fase di espansione dell'attività economica e indicano che le pressioni sui prezzi dei beni intermedi restano significative, sia nel comparto manifatturiero sia in quello dei servizi.

Crescita del PIL e scenari macroeconomici
(variazioni percentuali, se non diversamente specificato)

VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	-	-	3,2	2,9	0,0	0,0
Giappone	-0,2	2,1	-2,3	1,3	0,9	0,2	0,4
Regno Unito	1,1	0,9	0,4	1,4	1,2	0,0	0,2
Stati Uniti	2,8	3,8	4,3	2,0	1,7	0,2	0,2
Area dell'euro	0,9	0,6	1,1	1,3	1,2	0,1	0,2
Brasile	3,4	2,4	1,8	2,4	1,7	0,1	0,0
Cina	5,0	5,2	4,8	5,0	4,4	0,1	0,0
India (3)	6,5	7,8	8,2	6,7	6,2	0,0	0,0
Russia	4,3	1,1	0,6	0,7	0,5	-0,3	-0,2

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook. Resilient Growth but with Increasing Fragilities*, dicembre 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. - (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2025. - (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

¹Fonte: Bollettino economico della Banca d'Italia - Gennaio 2026

In Cina, gli indicatori congiunturali ad alta frequenza relativi all'andamento dell'attività economica confermano, nel terzo trimestre, una persistente debolezza della domanda interna. Tale andamento è riconducibile soprattutto alla contrazione degli investimenti nel settore manifatturiero e al perdurare della crisi che interessa il comparto immobiliare. Nel quarto trimestre l'indice dei responsabili degli acquisti relativo alla manifattura si è mantenuto lievemente al di sotto della soglia che segnala un'espansione dell'attività, mentre l'indicatore riferito ai servizi ha mostrato una dinamica più favorevole. Nel mese di novembre le esportazioni cinesi hanno registrato un recupero rispetto alla flessione osservata in ottobre, grazie in particolare alle vendite di semiconduttori e di beni connessi all'intelligenza artificiale. Questo miglioramento ha contribuito a portare l'avanzo commerciale accumulato nei primi undici mesi dell'anno oltre i mille miliardi di dollari, un valore superiore sia a quello registrato nel 2024 sia alla media osservata nel quinquennio precedente.

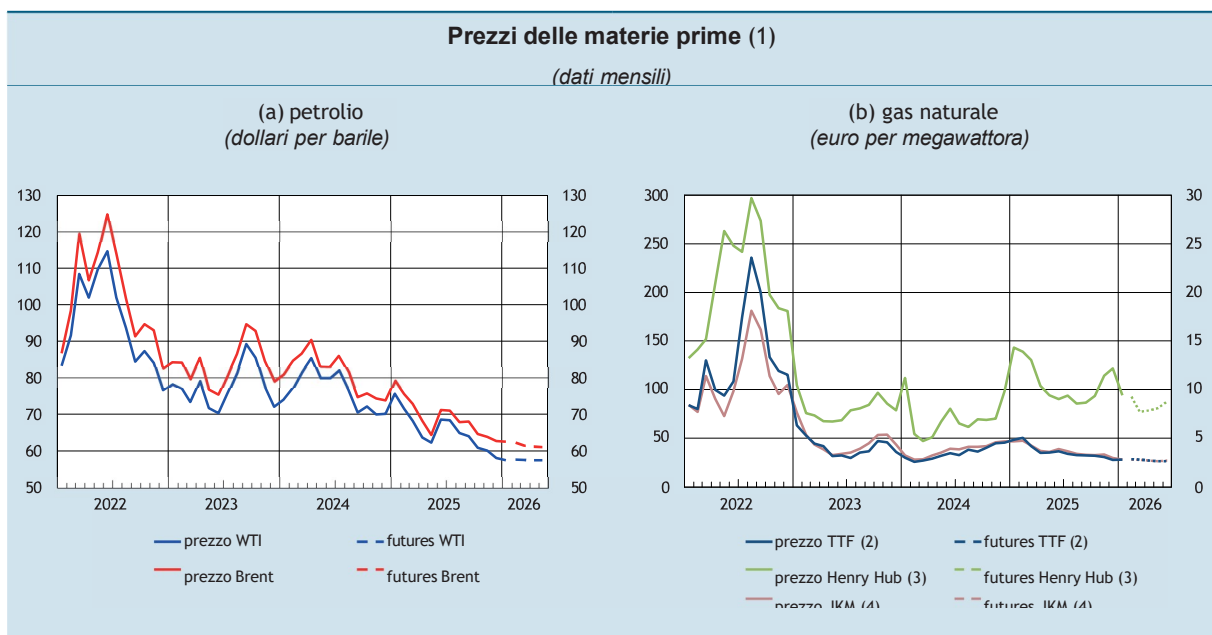
Nel terzo trimestre il commercio mondiale ha evidenziato una crescita superiore alle aspettative, nonostante l'inasprimento dei dazi introdotti dagli Stati Uniti. Oltre al contributo ancora rilevante derivante dagli scambi di beni legati alle tecnologie per l'intelligenza artificiale, l'andamento positivo è stato influenzato da una riorganizzazione geografica dei flussi commerciali. In particolare, la riduzione delle esportazioni cinesi dirette verso il mercato statunitense è stata compensata da una marcata espansione delle vendite verso altri paesi dell'Asia, verso l'Africa e, in misura più contenuta, verso le economie europee. Questa riconfigurazione dei flussi riflette sia un rafforzamento dei rapporti commerciali con partner alternativi sia il ricorso a modalità di spedizione indiretta, attraverso paesi terzi, per raggiungere il mercato degli Stati Uniti.

L'accordo commerciale raggiunto tra Stati Uniti e Cina alla fine di ottobre ha consentito di ridurre alcuni degli aumenti dei dazi introdotti dall'amministrazione americana, che erano già stati in parte sospesi nei mesi precedenti. Contestualmente, la Cina ha deciso di posticipare alla fine del 2026 l'entrata in vigore di un regime più restrittivo relativo alle licenze di esportazione delle terre rare. Nonostante tali interventi, il livello medio dei dazi applicati dagli Stati Uniti alle esportazioni cinesi rimane elevato, attestandosi intorno al 31 per cento, a fronte di un valore pari al 12 per cento nel dicembre 2024. L'incertezza associata alle politiche commerciali, misurata attraverso un apposito indice, si è ridotta rispetto ai livelli massimi raggiunti all'inizio del 2025, ma resta comunque su valori elevati. A ciò contribuiscono sia l'attesa per la pronuncia della Corte Suprema degli Stati Uniti sulla legittimità di molti dei dazi introdotti lo scorso anno, sia il rischio di ulteriori interventi restrittivi in settori finora in larga parte esclusi, come quello farmaceutico e quello dell'elettronica.

Dopo un temporaneo rialzo registrato alla fine di ottobre, determinato dall'introduzione di nuove sanzioni statunitensi nei confronti del settore petrolifero russo, i prezzi del petrolio hanno mostrato una flessione nel periodo compreso tra novembre e dicembre. Tale andamento è stato

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

influenzato soprattutto dall'aumento della produzione da parte dei paesi aderenti al cartello OPEC+. A metà gennaio le quotazioni sono tornate a salire fino a circa 65 dollari al barile, in seguito al riacutizzarsi delle tensioni geopolitiche in Iran. Secondo le previsioni formulate dall'Agenzia internazionale per l'energia, nel corso dell'intero 2026 il mercato petrolifero globale dovrebbe caratterizzarsi per condizioni di eccesso di offerta. In prospettiva, l'offerta potrebbe ampliarsi ulteriormente grazie a un maggiore sfruttamento dei giacimenti venezuelani, sebbene gli esiti di tale evoluzione restino incerti.



Fonte: LSEG.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2025; il dato di gennaio 2026 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 9 gennaio 2026. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 9 gennaio 2026. - (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. - (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub in Louisiana (USA). Scala di destra. - (4) Prezzo globale di riferimento del GNL scambiato su Japan Korea Marker (JKM).

A partire dalla metà di ottobre, i prezzi di riferimento del gas naturale in Europa hanno registrato una diminuzione. Questo andamento è stato favorito dall'incremento dell'offerta di gas naturale liquefatto, proveniente in particolare dagli Stati Uniti. In un contesto caratterizzato da una disciplina europea sugli stoccaggi meno rigorosa rispetto agli anni precedenti, il livello delle scorte di gas nel continente risulta inferiore sia a quello osservato nel 2024, con uno scarto di circa dodici punti percentuali, sia alla media stagionale di lungo periodo. Le quotazioni dei contratti futures sul mercato europeo incorporano aspettative di prezzi sostanzialmente stabili e coerenti con il normale andamento stagionale: i contratti con scadenza a dicembre 2026 si collocano intorno a 27 euro per megawattora.

Nel quarto trimestre l'inflazione al consumo negli Stati Uniti ha mostrato una riduzione, attestandosi al 2,7 per cento nel mese di dicembre. Una dinamica analoga è stata osservata nel Regno Unito, mentre in Giappone il livello dei prezzi al consumo è rimasto sostanzialmente invariato. Lo stesso profilo di andamento ha caratterizzato anche la componente di fondo dell'inflazione.

Nel corso della riunione di dicembre, la Federal Reserve ha deciso di ridurre i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli in un intervallo compreso tra il 3,5 e il 3,75 per cento. Tale decisione è stata motivata dai segnali di indebolimento del mercato del lavoro e da aspettative di inflazione più contenute. Le proiezioni elaborate dai membri del Federal Open Market Committee indicano la possibilità di un ulteriore taglio dei tassi di 25 punti base nel corso del 2026. Nello stesso mese, la Bank of England ha abbassato il proprio tasso di riferimento di 25 punti base, portandolo al 3,75 per cento, mentre la Banca del Giappone ha aumentato il tasso ufficiale fino a un livello prossimo allo 0,75 per cento, nell'ambito di un graduale processo di normalizzazione della politica monetaria. La banca centrale cinese ha invece mantenuto invariati sia i tassi sulle operazioni di rifinanziamento sia i coefficienti di riserva obbligatoria, continuando ad adottare un orientamento cautamente espansivo, nonostante i segnali di rallentamento della congiuntura economica.

L'area EURO

Nel corso dell'estate l'economia dell'area dell'euro ha registrato una crescita dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, in accelerazione rispetto all'incremento osservato nel secondo trimestre. Gli investimenti hanno mostrato un recupero parziale rispetto alla contrazione dei mesi primaverili, aumentando dello 0,9 per cento dopo il forte calo precedente; tale dinamica è stata sostenuta principalmente dalla spesa in beni strumentali e in attività immateriali. Gli investimenti nel settore delle costruzioni, invece, sono rimasti sostanzialmente stagnanti: all'andamento positivo dell'ingegneria civile si è contrapposta la debolezza del comparto residenziale. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere, ma con un ritmo molto contenuto, pari allo 0,2 per cento, nonostante l'evoluzione favorevole del reddito disponibile. La fiducia ancora fragile e l'elevato grado di incertezza macroeconomica hanno infatti indotto le famiglie a destinare al risparmio una quota più elevata del proprio reddito. Le esportazioni sono tornate ad aumentare, trainate in larga misura dai settori aerospaziale e navale, in particolare in Francia e in Italia, sebbene il loro ritmo di crescita sia risultato inferiore a quello delle importazioni. Il valore aggiunto è aumentato nel comparto dei servizi, con un incremento dello 0,4 per cento, soprattutto nei settori maggiormente legati alla transizione digitale, come i servizi di supporto alle imprese e quelli dell'informazione e della comunicazione, nonché in quelli connessi al turismo, che dalla fine della fase pandemica ha fornito un contributo significativo alla crescita. L'attività è rimasta invece

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

invariata nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto, nonostante un parziale recupero del settore automobilistico, che continua comunque a trovarsi in una situazione di marcata difficoltà. Tra le principali economie dell'area dell'euro, il prodotto interno lordo ha registrato un aumento significativo in Francia, grazie al contributo positivo della domanda estera, e in Spagna, sostenuto dalla vivace domanda interna. In Italia la crescita è stata pari allo 0,1 per cento, mentre in Germania l'attività economica ha mostrato una sostanziale stagnazione, frenata dalla debolezza dei consumi delle famiglie e dalla contrazione delle esportazioni.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL		
	2024	2025 2° trim. (1)	2025 3° trim. (1)
Francia	1,2	0,3	0,5
Germania	-0,5	-0,2	0,0
Italia	0,7	-0,1	0,1
Spagna	3,5	0,7	0,6
Area dell'euro	0,9	0,1	0,3

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. - (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

La produzione manifatturiera avrebbe evidenziato un recupero parziale alla fine dell'anno scorso, nonostante l'indice dei responsabili degli acquisti sia rimasto coerente con una situazione di stabilità dell'attività e il clima di fiducia rilevato dalla Commissione europea abbia mostrato un peggioramento, in particolare nel comparto dei beni durevoli. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, la produzione si era ridotta nella maggior parte dei settori, con poche eccezioni, tra cui quello farmaceutico. Guardando al futuro, l'intensificarsi della pressione competitiva e la crescente e diffusa penetrazione delle importazioni provenienti dalla Cina comportano rischi al ribasso sia per un'attività manifatturiera già in difficoltà sia per l'evoluzione dei prezzi.

L'incertezza connessa all'evoluzione del contesto globale continua a influenzare i comportamenti di spesa delle famiglie, inducendole a mantenere un atteggiamento prudente e contribuendo all'aumento del loro tasso di risparmio. Si stima che anche negli ultimi tre mesi del 2025 i consumi privati siano cresciuti in misura moderata. Secondo le indagini della Commissione europea sulla fiducia dei consumatori, le decisioni di acquisto di beni durevoli rimangono caute e sono condizionate da aspettative sfavorevoli sull'andamento della situazione finanziaria personale. Tali

tendenze risultano comuni nei principali paesi dell'area, con l'eccezione della Spagna, dove la spesa delle famiglie continua a espandersi in modo marcato.

Nel complesso dell'area dell'euro, le indagini condotte dalla Commissione europea indicano una fase di stagnazione degli investimenti nel settore industriale e un rallentamento nel comparto dei servizi. In entrambi i settori, le imprese segnalano che l'accumulazione di capitale resta principalmente orientata alla sostituzione delle attrezzature obsolete, mentre si riduce la quota di investimenti destinata all'ampliamento della capacità produttiva.

Nel corso dei mesi autunnali, sulla base delle valutazioni disponibili, all'aumento delle importazioni si è accompagnata una debolezza delle esportazioni. L'indicatore dei responsabili degli acquisti relativo ai nuovi ordini provenienti dall'estero si colloca infatti al di sotto della soglia che segnala un'espansione dell'attività.

Nel mese di dicembre l'indicatore €-coin ha registrato un lieve aumento. L'andamento favorevole dell'attività nei servizi ha continuato a sostenere l'indice, che ha beneficiato anche dei segnali di recupero emersi nel settore delle costruzioni.

Sempre in dicembre, l'inflazione al consumo su base annua nell'area dell'euro è diminuita marginalmente, attestandosi al 2,0 per cento rispetto al 2,1 per cento registrato in novembre. Anche l'inflazione di fondo, che esclude le componenti alimentari ed energetiche, si è ridotta di un decimo, portandosi al 2,3 per cento, riflettendo un lieve calo sia della componente dei servizi, dopo due aumenti consecutivi, sia dei beni industriali non energetici. Tra le componenti più volatili, l'inflazione dei beni alimentari si colloca al 2,6 per cento, in attenuazione rispetto ai mesi estivi, mentre i prezzi dei beni energetici continuano a diminuire in modo marcato rispetto all'anno precedente.

Le pressioni sui prezzi all'origine restano complessivamente contenute. I prezzi all'importazione mostrano una flessione significativa su base annua in tutte le principali componenti, inclusi i beni di consumo, riflettendo l'apprezzamento dell'euro e le pressioni concorrenziali esercitate dalle importazioni di beni provenienti dalla Cina. Nel mese di novembre l'inflazione alla produzione dei beni industriali destinati al mercato interno, al netto dell'energia, si è attestata all'1,0 per cento su base annua. Secondo le indicazioni fornite dall'indice dei responsabili degli acquisti del settore manifatturiero, nei mesi autunnali i costi degli input sono aumentati in misura moderata.

Nel periodo estivo, le retribuzioni orarie di fatto hanno mostrato un rallentamento in tutti i principali paesi dell'area dell'euro, con l'eccezione della Germania, dove, contrariamente alle attese degli analisti, la loro dinamica è rimasta invariata. La crescita salariale si è ulteriormente attenuata nei mesi autunnali e, sulla base delle indicazioni del sistema di monitoraggio della BCE, dovrebbe stabilizzarsi nel corso del 2026. Nel terzo trimestre il numero di occupati nell'area è aumentato dello 0,2 per cento e, secondo i dati più recenti, avrebbe continuato a crescere a un ritmo contenuto anche nel quarto trimestre.

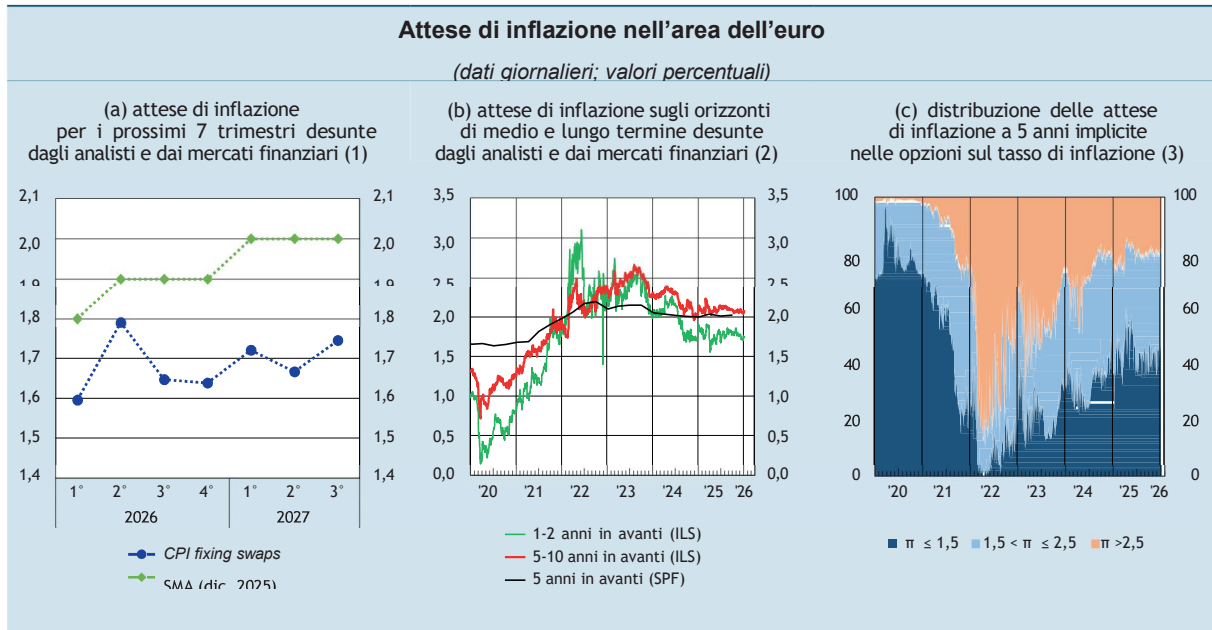
RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

Secondo le proiezioni formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione al consumo è destinata a diminuire nel 2026 all'1,9 per cento, rispetto al 2,1 per cento del 2025. Il processo di decelerazione proseguirebbe nel 2027, con un tasso dell'1,8 per cento, mentre nel 2028 l'inflazione tornerebbe al 2,0 per cento, in seguito all'aumento dei costi energetici legato alla prevista introduzione del nuovo sistema europeo di scambio delle quote di emissione di inquinanti e gas a effetto serra.

Nella media del quarto trimestre, le indagini della Commissione europea presso le imprese indicano attese di aumenti contenuti dei prezzi di vendita, sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi. In base ai risultati della Consumer Expectations Survey della BCE, nel mese di novembre la mediana delle aspettative di inflazione delle famiglie dell'area dell'euro è rimasta stabile al 2,8 per cento su un orizzonte di dodici mesi, mentre le attese a tre anni si sono confermate al 2,5 per cento, su livelli sostanzialmente invariati dalla primavera del 2023.

Nei primi giorni di gennaio, i contratti di CPI fixing swap incorporano aspettative di una riduzione dell'inflazione intorno all'1,6 per cento alla fine del 2026 e di una risalita all'1,7 per cento nel terzo trimestre del 2027. Secondo gli operatori interpellati dalla BCE nell'ambito della Survey of Monetary Analysts, l'inflazione si attesterebbe all'1,8 per cento nel primo trimestre del 2026, per poi mantenersi all'1,9 per cento nei trimestri successivi e tornare in linea con l'obiettivo del 2 per cento all'inizio del 2027. Su un orizzonte compreso tra uno e due anni, le aspettative di inflazione implicite nei contratti di swap indicizzati all'inflazione hanno mostrato lievi oscillazioni tra l'1,7 e l'1,8 per cento; quelle su orizzonti più lunghi si collocano intorno al 2,1 per cento, mentre le aspettative di lungo periodo degli analisti restano saldamente ancorate all'obiettivo di stabilità dei prezzi. La distribuzione delle aspettative di inflazione ricavata dai prezzi delle opzioni indica una probabilità del 46 per cento che l'inflazione media nei prossimi cinque anni risulti inferiore all'1,5 per cento, mentre la probabilità che superi il 2,5 per cento è pari al 20 per cento.

Nelle riunioni di ottobre e di dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso la banca centrale si colloca al 2 per cento, a seguito della riduzione complessiva di 200 punti base attuata tra giugno 2024 e giugno 2025. Le decisioni si sono basate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, in presenza di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di un quadro di rischi nel complesso equilibrato. Il contesto rimane tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata soprattutto alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio internazionale.



Fonte: BCE ed elaborazioni su dati Bloomberg. L'ultimo dato si riferisce al 9 gennaio 2026, se non altrimenti specificato. (1) Tassi di inflazione annuali attesi per i prossimi 7 trimestri, impliciti nei contratti di *CPI fixing swap* (il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi) e mediana delle attese degli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA condotta tra il 1° e il 3 dicembre 2025. - (2) Tassi di inflazione attesi, impliciti nei contratti ILS con durata tra 1 e 2 anni in avanti e tra 5 e 10 anni in avanti e aspettative di inflazione sull'orizzonte a 5 anni in avanti desunte dall'indagine trimestrale presso i previsori professionali (*Survey of Professional Forecasters, SPF*; l'ultimo dato si riferisce a ottobre 2025). - (3) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

Verso la fine dell'anno, le aspettative sui tassi di riferimento implicite nei contratti swap indicizzati al tasso €STR hanno registrato un lieve aumento su tutte le scadenze, confermando la valutazione diffusa nei mercati secondo cui il ciclo di riduzione dei tassi può considerarsi concluso. Nei primi giorni di gennaio, i mercati ritenevano molto poco probabile una variazione dei tassi di riferimento nel corso del 2026. Le aspettative degli analisti rilevate dalla BCE nell'ambito della Survey of Monetary Analysts risultavano nel complesso coerenti con questo scenario.

Dopo la diminuzione associata alle precedenti riduzioni dei tassi di politica monetaria, tra agosto e novembre i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti pressoché invariati, attestandosi rispettivamente al 3,5 e al 3,3 per cento, in linea con l'evoluzione del costo della raccolta bancaria e dei principali tassi di mercato di riferimento.

Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie nell'area dell'euro è rimasto nel mese di novembre su livelli analoghi a quelli di agosto, pari al 3,1 per cento su base annua. Tra i principali paesi, la dinamica del credito alle imprese continua a essere più sostenuta in Spagna e in Francia, leggermente più contenuta in Italia e particolarmente debole in Germania.

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

Nel complesso dell'area dell'euro, l'andamento dei finanziamenti alle società non finanziarie è stato influenzato da una lieve e inattesa restrizione dei criteri di offerta, legata all'aumento dei rischi percepiti dagli intermediari, e da una domanda che rimane debole, seppure in lieve miglioramento.

La situazione italiana

Dopo la lieve flessione registrata nei mesi primaverili, nel corso dell'estate il prodotto interno lordo italiano è tornato a crescere, seppur in misura contenuta, con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente. A questo risultato ha contribuito in modo significativo il marcato incremento delle esportazioni, riconducibile in parte a fattori di natura temporanea, come la vendita di mezzi per la navigazione marittima, a fronte di una crescita più moderata delle importazioni. Al netto del rilevante ridimensionamento delle scorte, la domanda interna ha fornito un contributo positivo all'attività economica: gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e nelle costruzioni non residenziali hanno continuato ad aumentare, sostenuti anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure collegate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I consumi delle famiglie sono tornati a crescere, ma solo in misura marginale, nonostante il nuovo incremento dei redditi reali. Le preoccupazioni riguardo alle prospettive economiche continuano a riflettersi nella propensione al risparmio, che rimane su livelli più elevati rispetto al periodo antecedente la pandemia.

PIL e principali componenti (1)					
<i>(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)</i>					
VOCI	2024	2025			
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	0,7	0,2	0,3	-0,1	0,1
Importazioni di beni e servizi	-0,4	0,2	1,1	0,4	1,2
Domanda nazionale (2)	0,6	0,3	0,0	0,6	-0,3
Consumi nazionali	0,6	0,4	0,1	0,1	0,1
spesa delle famiglie (3)	0,6	0,4	0,2	0,1	0,1
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	0,4	-0,3	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	0,5	1,9	1,0	1,5	0,6
costruzioni	1,5	1,0	1,7	1,5	-0,5
beni strumentali (4)	-0,8	3,0	0,2	1,5	1,9
Variazione delle scorte (5)	..	-0,4	-0,3	0,2	-0,6
Esportazioni di beni e servizi	..	-0,3	2,2	-1,7	2,6
Esportazioni nette (6)	0,1	-0,1	0,4	-0,7	0,5

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". - (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. - (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. - (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. - (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Gli indicatori relativi alla fiducia dei consumatori segnalano il permanere di aspettative molto prudenti sia sulla propria situazione personale sia sull'andamento complessivo dell'economia, delineando una dinamica dei consumi privati ancora moderata. Valutazioni interne indicano un

ulteriore aumento degli investimenti, sebbene con un'intensità inferiore rispetto al periodo precedente; a tale andamento contribuiscono condizioni finanziarie favorevoli, incentivi fiscali e ulteriori misure legate al PNRR. I dati relativi al commercio estero di beni suggeriscono invece un apporto pressoché nullo della domanda estera alla crescita economica.

Secondo le proiezioni macroeconomiche pubblicate nel mese di dicembre, nel 2025 il prodotto interno lordo italiano sarebbe aumentato dello 0,6 per cento e dovrebbe crescere allo stesso ritmo anche nel 2026, per poi registrare una lieve accelerazione nel biennio 2027-2028.

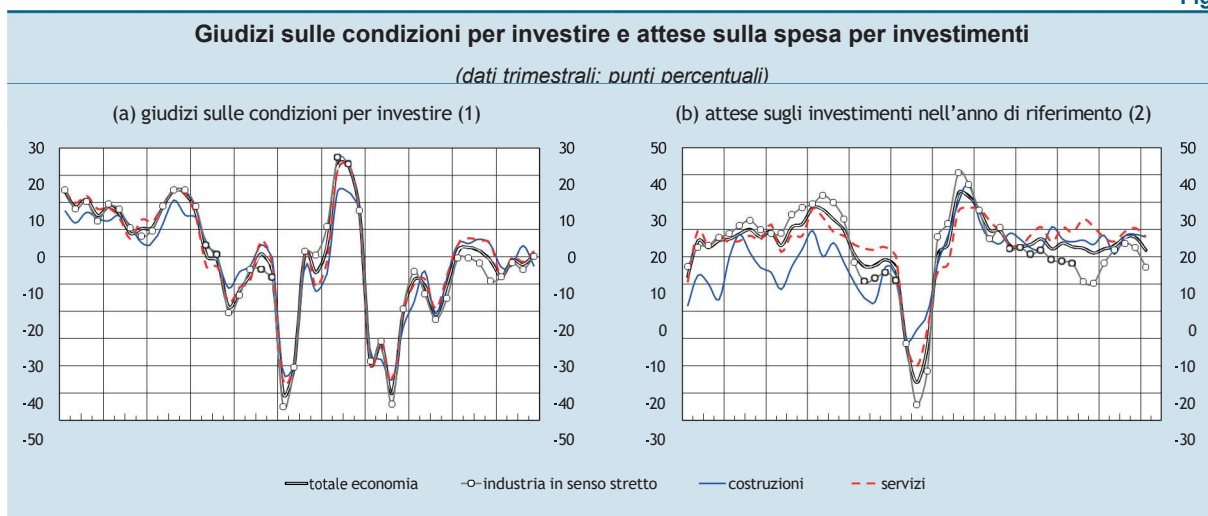
Nel corso dei mesi estivi l'attività industriale ha mostrato una contrazione. Tale andamento è stato determinato dalla riduzione della produzione di energia, tornata su livelli inferiori a quelli osservati durante la crisi energetica del 2022, e dall'indebolimento della domanda proveniente dall'estero, che nella prima parte dell'anno era stata sostenuta dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in previsione dell'aumento dei dazi. La produzione di beni strumentali ha invece continuato a espandersi, beneficiando della dinamica favorevole degli investimenti. Tra i settori di attività, è proseguita la crescita della farmaceutica e della produzione di apparecchiature elettroniche; la fabbricazione di mezzi di trasporto ha registrato un recupero rispetto al trimestre precedente, ma resta fortemente in calo nel confronto con lo stesso periodo del 2024 e si colloca su un livello di circa un terzo inferiore a quello precedente la pandemia. L'evoluzione del settore riflette difficoltà di natura strutturale, anche legate alla crisi dell'industria automobilistica in Germania. Nel mese di novembre la produzione industriale è aumentata dell'1,5 per cento rispetto a ottobre. Secondo le stime disponibili, il recupero dell'attività si è consolidato nel complesso dei mesi autunnali, dopo la flessione osservata in estate.

In base all'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia tra novembre e dicembre, i giudizi delle imprese sulla situazione economica generale risultano lievemente migliorati rispetto all'estate; si rilevano inoltre valutazioni più favorevoli sull'andamento della domanda dei propri prodotti e sulle prospettive di breve periodo riguardanti le condizioni operative. Tuttavia, nella media del quarto trimestre l'indice PMI del settore manifatturiero si è mantenuto su valori coerenti con una stabilità dell'attività, mentre gli indicatori di fiducia rilevati dalle indagini dell'Istat restano significativamente inferiori alla media storica. In prospettiva, l'attività manifatturiera potrebbe risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese in numerosi comparti, in un contesto caratterizzato dal riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso mercati diversi da quello statunitense.

Nel terzo trimestre la crescita del valore aggiunto nel settore terziario è stata diffusa e si è rafforzata la tendenza positiva nei servizi di consulenza alle imprese e in quelli dell'informazione e della comunicazione, sostenuta dai processi in corso di transizione digitale ed energetica. L'attività di questi comparti avrebbe continuato a espandersi anche nei mesi autunnali. Nei settori dei trasporti, dell'ospitalità e della ristorazione, la crescita sarebbe stata sostenuta dalla dinamica

favorevole del turismo, come emerge dalle indagini dell'Istat sulla fiducia delle imprese e dagli indicatori sui consumi delle famiglie elaborati da Confcommercio. Gli indici PMI relativi all'attività nei servizi hanno segnalato un aumento, mantenendosi al di sopra della soglia di espansione, soprattutto nella componente relativa alle nuove commesse. Indicazioni analoghe provengono sia dalle indagini dell'Istat, nelle quali le attese sugli ordini hanno raggiunto il livello più elevato da gennaio 2024, sia dall'indagine della Banca d'Italia, che evidenzia un netto aumento del saldo positivo tra le imprese che segnalano un ampliamento della domanda e quelle che ne indicano una riduzione.

Figura 15



Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 14 gennaio 2026.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e di peggioramento rispetto al trimestre precedente. - (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

Dopo quattro trimestri consecutivi di crescita, nei mesi estivi l'attività nel settore delle costruzioni ha registrato una flessione; il moderato incremento delle costruzioni non residenziali non è stato sufficiente a compensare la marcata contrazione dell'edilizia residenziale. Per i mesi autunnali, gli indicatori qualitativi delineano un ritorno alla crescita del settore nel suo complesso. Secondo le indagini dell'Istat, i giudizi sugli ordini e sui programmi di costruzione indicano una riduzione dell'attività nell'edilizia residenziale, mentre risultano più favorevoli per il comparto delle altre opere civili. Nelle rilevazioni della Banca d'Italia, la quota di imprese che esprime valutazioni positive sull'andamento della domanda è nettamente superiore a quella che segnala un calo, sia con riferimento al quarto trimestre del 2025 sia a quello in corso.

Nel periodo estivo gli investimenti complessivi sono cresciuti a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. La diminuzione degli investimenti in costruzioni residenziali rappresenta una fase di correzione dopo due trimestri di forte espansione. L'accumulazione di capitale in macchinari e attrezzature si è collocata, per il secondo trimestre consecutivo, su un percorso di crescita robusta, affiancata da un aumento più moderato ma stabile degli investimenti in beni

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

immateriali. La spesa in mezzi di trasporto è cresciuta in modo significativo, raggiungendo il livello più elevato dalla fine del 2023, verosimilmente sostenuta dagli incentivi per il rinnovo del parco veicoli delle imprese e delle amministrazioni pubbliche.

Le informazioni più recenti indicano che negli ultimi tre mesi dell'anno precedente sarebbe proseguito l'aumento degli investimenti diversi dalle costruzioni, grazie alle condizioni di finanziamento favorevoli, agli incentivi fiscali e alle misure connesse al PNRR. Secondo i dati dell'Associazione italiana leasing, nel trimestre si è registrato un deciso incremento dei contratti stipulati per l'acquisto di beni strumentali, riflettendo in parte il sostegno degli incentivi previsti dai programmi Transizione 4.0 e 5.0; dalle indagini emerge che poco meno di un terzo delle imprese industriali con almeno 50 addetti ha fatto ricorso a tali strumenti nello scorcio del 2025 o prevedeva di utilizzarli.

La spesa in mezzi di trasporto ha beneficiato anche degli incentivi fiscali per la mobilità elettrica. Le valutazioni prospettiche sugli ordini e sui livelli di produzione delle imprese del comparto dei beni di investimento hanno continuato a migliorare. Sulla base delle indagini campionarie della Banca d'Italia, gli investimenti fissi sarebbero destinati a crescere anche nel complesso del 2026.

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie è aumentata in misura contenuta; alla riduzione dei consumi di servizi e alla sostanziale stabilità dei consumi non durevoli si è contrapposto l'aumento degli acquisti di beni durevoli, che avevano registrato una forte diminuzione all'inizio dell'anno. I consumi privati hanno continuato a risentire dell'incertezza riguardante l'evoluzione del quadro macroeconomico, nonostante il proseguimento del recupero del reddito disponibile, cresciuto dell'1,8 per cento in termini reali rispetto al periodo precedente. La propensione al risparmio ha continuato ad aumentare, raggiungendo l'11,4 per cento, uno dei livelli più elevati degli ultimi quindici anni, escludendo le dinamiche anomale osservate durante la pandemia.

Nel confronto con l'estate del 2024, il reddito disponibile è cresciuto in termini reali del 3,1 per cento, sostenuto soprattutto dal forte aumento del reddito da lavoro dipendente. I redditi da capitale, che comprendono i proventi finanziari, hanno registrato una nuova variazione positiva dopo un periodo prolungato di flessione. Tali redditi tendono generalmente ad avere un impatto più contenuto sulla dinamica dei consumi, poiché sono percepiti prevalentemente da famiglie caratterizzate da una minore propensione marginale al consumo.

Le informazioni congiunturali più recenti delineano una crescita dei consumi ancora moderata nello scorcio finale del 2025. Nel bimestre ottobre-novembre l'indicatore elaborato da Confcommercio ha registrato un aumento. Sono cresciute anche le immatricolazioni di automobili elettriche, sostenute dagli incentivi statali e dagli sconti praticati dalle case automobilistiche; nel complesso, tuttavia, gli acquisti di autovetture restano inferiori di circa un quinto rispetto ai livelli precedenti la pandemia. Al contrario, l'indice di fiducia dei consumatori dell'Istat ha mostrato una lieve diminuzione nella media del quarto trimestre rispetto al terzo: il peggioramento delle

aspettative sulla propria situazione economica e sul bilancio familiare, associato a previsioni meno favorevoli per il mercato del lavoro, ha prevalso sulla parziale attenuazione del pessimismo, ancora diffuso, riguardo alle prospettive del quadro macroeconomico generale.

Nel terzo trimestre l'andamento del mercato immobiliare si è confermato positivo. La crescita dei prezzi delle abitazioni sui dodici mesi è rimasta sostenuta, pari al 3,8 per cento, ed è proseguito l'aumento delle compravendite. Secondo il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto nel mese di novembre, persistono pressioni al rialzo sui canoni di locazione, seppure in lieve attenuazione, soprattutto nelle aree metropolitane. Le rilevazioni disponibili indicano che una quota elevata delle compravendite, prevalentemente riferite ad abitazioni già esistenti, è stata favorita da condizioni di finanziamento distese. Tali condizioni continuano a sostenere gli acquisti e delineano prospettive favorevoli anche per il quarto trimestre. Elaborazioni basate sugli annunci pubblicati sulla piattaforma digitale Immobiliare.it indicano infine che nel corso dell'autunno la domanda di abitazioni si è mantenuta vivace.

Il mercato dell'energia in Italia²

Il 2025 rappresenta per il settore energetico italiano un anno di **consolidamento**: da un lato si stabilizzano alcune dinamiche emerse dopo la crisi 2021-2022; dall'altro maturano **trasformazioni strutturali** – soprattutto regolatorie e di mercato retail – che ridisegnano il modo in cui prezzi, tutela dei clienti e investimenti infrastrutturali vengono governati. L'analisi qui presentata utilizza come riferimenti principali le pubblicazioni istituzionali dell'**Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)**, in particolare la Relazione Annuale 2025 (che include dati consolidati dell'anno solare precedente) e l'indirizzo interpretativo espresso nella presentazione istituzionale del Presidente.

È utile chiarire che la Relazione Annuale ARERA pubblicata nel 2025 **consolida i dati di consuntivo** dell'anno precedente, ma fornisce anche una chiave di lettura essenziale per comprendere le scelte e gli effetti che nel 2025 diventano pienamente operativi (fine tutela, strumenti di gradualità, nuove metriche di prezzo all'ingrosso, enforcement). In questa prospettiva, il 2025 va letto come un anno in cui **gli strumenti entrano "a regime"** e la regolazione si sposta progressivamente da logiche emergenziali a logiche di stabilità, resilienza e trasparenza dei mercati.

Contesto macro e driver di sistema nel 2025: normalizzazione incompleta e persistenza dell'incertezza

L'orizzonte 2025 resta segnato da una combinazione di fattori esterni: instabilità geopolitica, riassetto dei flussi internazionali, evoluzione della politica monetaria e pressioni legate alla

² Fonte: Relazione annuale ARERA 2025

transizione energetica. Nel quadro tracciato da ARERA, il rientro dell'inflazione energetica avvenuto nella fase post-picco non elimina la vulnerabilità del sistema ai fattori esogeni; piuttosto, sposta l'attenzione sul fatto che il settore sta entrando in una nuova "normalità" in cui volatilità e rischio di shock non sono eccezioni ma variabili strutturali da incorporare nella programmazione. In parallelo, cresce la consapevolezza che la transizione non è soltanto un cambio di tecnologie di produzione, ma un'evoluzione dell'intero "ecosistema" (reti, flessibilità, misure, regole e strumenti informativi). ARERA richiama la necessità di un approccio di regolazione capace di mantenere coerenza nel tempo tra scelte pregresse, aspettative dei consumatori e innovazione, evitando che l'urgenza del cambiamento si traduca in soluzioni non sostenibili sul piano fisico, industriale o sociale.

Mercato elettrico nel 2025: domanda, mix e centralità delle reti³

Nel 2025 la domanda elettrica nazionale mostra complessivamente segnali di **stabilizzazione** dopo gli anni di oscillazioni più accentuate. Le evidenze di sistema disponibili indicano un fabbisogno nell'ordine dei **311,3 TWh** e una copertura con una quota rilevante di produzione nazionale, con rinnovabili attestate su una quota intorno a due quinti della domanda; ciò conferma la progressiva trasformazione del mix e la contestuale esigenza di garantire adeguatezza e flessibilità.

Nel 2025 diventa ancora più evidente che la transizione elettrica è vincolata dalla capacità del sistema di trasporto e distribuzione di accompagnare: nuove connessioni, incremento della generazione distribuita, evoluzione della misura e crescita della complessità del dispacciamento. La programmazione degli investimenti e la regolazione della qualità (continuità del servizio, prestazioni commerciali, standard di rete) assumono pertanto un ruolo di primo piano: il sistema non può reggere una penetrazione crescente di produzione non programmabile senza un rafforzamento delle infrastrutture e delle regole operative. In questo senso, l'impianto regolatorio descritto da ARERA insiste su reti, dispacciamento, investimenti e sicurezza del sistema come pilastri della sostenibilità tecnico-economica.

Un passaggio chiave del 2025 è l'aggiornamento del riferimento di prezzo all'ingrosso: dal 1° gennaio 2025, il prezzo di riferimento pubblicato dal GME diventa il **PUN Index GME**, costruito come media ponderata dei prezzi zionali secondo una logica di continuità rispetto al precedente PUN. Questo passaggio non è meramente "tecnico": incide sul modo in cui vengono indicizzate molte offerte e, più in generale, sulla trasmissione del segnale di prezzo dal mercato all'ingrosso al mercato al dettaglio.

ARERA ha accompagnato la transizione con orientamenti che mirano a gestire l'equilibrio tra due esigenze: (i) introdurre progressivamente segnali più coerenti con la zonalità e con i vincoli di rete;

³ Fonte: Comunicati stampa Terna – Consumi elettrici 2025

(ii) evitare rotture improvvise nelle pratiche contrattuali e nella valorizzazione nazionale dell'energia, soprattutto per i servizi regolati e per le offerte standardizzate. L'architettura discussa da ARERA contempla meccanismi di **perequazione** fra prezzo di riferimento e prezzi zonal, con l'obiettivo di rendere il passaggio ordinato e compatibile con l'attuale impianto di mercato, salvaguardando nel contempo la leggibilità per il cliente finale.

Nel 2025 la lettura dei prezzi finali richiede di considerare l'intero perimetro della bolletta. Anche in presenza di una commodity meno estrema rispetto al picco di crisi, le componenti regolate (reti, oneri, elementi parafiscali) e i meccanismi di protezione selettiva incidono in modo rilevante sulla spesa complessiva e sulle differenze tra segmenti di clientela. ARERA, nel descrivere la struttura dei prezzi e delle tariffe, evidenzia infatti la centralità delle tariffe di utilizzo delle infrastrutture e delle condizioni economiche applicate nei diversi regimi di servizio, che nel 2025 diventano particolarmente importanti dopo il ridimensionamento delle misure straordinarie degli anni precedenti.

Nel 2025 il gas mantiene una funzione cruciale sia per il sistema energetico nazionale sia come variabile che continua a influenzare, direttamente o indirettamente, il prezzo marginale della generazione elettrica. In questa fase, la robustezza dell'assetto infrastrutturale (trasporto, stoccaggio, rigassificazione) e la disciplina del bilanciamento assumono un peso determinante per ridurre l'esposizione del sistema a shock di domanda o a tensioni internazionali. L'impostazione regolatoria descritta da ARERA pone esplicitamente attenzione a servizi di bilanciamento, accesso alle infrastrutture e misure per la sicurezza del sistema, delineando un quadro in cui l'affidabilità è un obiettivo tanto quanto la concorrenza.

Il prezzo del gas nel 2025 resta legato ai mercati europei e agli equilibri tra fonti di approvvigionamento, domanda stagionale e livelli di stoccaggio. In tale contesto, il differenziale tra prezzo all'ingrosso e spesa finale del cliente dipende anche dalla struttura delle componenti tariffarie e dagli strumenti di regolazione dei servizi di vendita. ARERA dedica infatti ampio spazio alla descrizione delle tariffe infrastrutturali e alle condizioni economiche di riferimento, inclusi i profili legati ai servizi che riguardano specifiche categorie di clienti.

Uno degli elementi distintivi del 2025 è l'assetto retail successivo alla **fine dei regimi di tutela** per i clienti non vulnerabili, affiancato dall'operatività di strumenti transitori e di protezione selettiva. Il sistema evolve verso un mercato in cui l'allocazione dei clienti e la continuità della fornitura vengono garantite da servizi "ponte" e da una tutela specifica per i vulnerabili, così da evitare che la liberalizzazione si traduca in esclusione o discontinuità di servizio. ARERA indica questi passaggi come centrali nella lettura dei numeri e delle dinamiche del periodo.

Nel 2025, con una platea più ampia nel libero mercato, diventano ancora più cruciali le regole che assicurano informazione chiara, confrontabilità delle offerte e riduzione delle asimmetrie informative. La posizione di ARERA è coerente: la regolazione non si limita a fissare parametri

economici, ma deve anche costruire un contesto di fiducia, in cui la concorrenza sia effettiva e non distorta da pratiche commerciali aggressive o poco trasparenti. In questo quadro, assumono peso gli strumenti di tutela (anche stragiudiziale), il monitoraggio e l'enforcement.

Le direttrici regolatorie che caratterizzano il 2025 possono essere sintetizzate in quattro aree:

1. **Sicurezza e adeguatezza:** presidio del dispacciamento, gestione dei vincoli di rete e robustezza del sistema in un contesto di crescente complessità operativa.
2. **Investimenti e infrastrutture:** regolazione dell'accesso e della remunerazione, pianificazione e qualità delle reti, con attenzione all'allineamento tra costi riconosciuti e risultati attesi.
3. **Mercati e trasparenza:** monitoraggio dei mercati all'ingrosso e progressiva evoluzione dei riferimenti di prezzo (PUN Index GME e meccanismi connessi), così da rendere i segnali più coerenti con la realtà di sistema senza destabilizzare il retail.
4. **Tutela dei clienti ed enforcement:** rafforzamento delle tutele per i segmenti fragili, disciplina della qualità commerciale e strumenti di controllo/sanzione per garantire correttezza delle condotte e integrità del mercato.

Nel 2025 il sistema energetico italiano appare in una fase di **asestamento avanzato**: i prezzi non sono più quelli dei picchi emergenziali, ma restano inseriti in un quadro in cui il rischio esterno continua a pesare e in cui il prezzo finale dipende in modo significativo dall'architettura tariffaria e dai costi di infrastruttura. Di conseguenza, la sfida non è soltanto "ridurre la commodity", ma rendere il sistema più efficiente e resiliente, evitando che i costi di transizione ricadano in modo sproporzionato su famiglie e imprese.

Dal punto di vista regolatorio, il 2025 è l'anno in cui si vede con maggiore chiarezza un modello di "mercato con presidi": concorrenza dove possibile, gradualità dove necessaria, e tutela mirata per i vulnerabili. In parallelo, la transizione verso nuovi riferimenti di prezzo e verso segnali più aderenti ai vincoli di rete procede attraverso meccanismi pensati per evitare shock e proteggere la leggibilità del mercato al dettaglio. La traiettoria delineata da ARERA, nel complesso, mira a far convivere tre obiettivi: **affidabilità del servizio, sostenibilità economica degli investimenti e protezione effettiva del consumatore** in un mercato ormai prevalentemente liberalizzato.

Prezzi dell'energia elettrica e del gas⁴

Nel corso del primo semestre 2025 si è osservata una marcata riduzione del PUN fino al mese di maggio, quando il valore è sceso a 93 €/MWh, attestandosi sui livelli più bassi da maggio 2024. A questa fase di calo è seguito, a giugno, un recupero significativo, con un aumento del +19% rispetto al mese precedente, fino a 111,8 €/MWh.

⁴ Fonte: Pubblicazioni ENEA – I semestre 2025
UBROKER S.p.A.
ubroker.it - assistenza@ubroker.it - ubroker@pec.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

La media del PUN sull'intero semestre si colloca a 120 €/MWh, evidenziando un incremento del 28% rispetto al medesimo periodo del 2024.

Nel mese di maggio si è inoltre riscontrata una divergenza tra l'andamento del PUN, diminuito del 6% rispetto ad aprile, e quello del PSV (influenzato dal costo variabile dei cicli combinati), che invece è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al mese precedente. Una dinamica analoga, ma con segno opposto (ossia PUN in crescita a fronte di un PSV in flessione), si era già manifestata nello stesso periodo dell'anno precedente; al di là di questo episodio, la relazione tra i due indici continua, comunque, a risultare quasi perfettamente allineata.

Guardando poi all'indice di tecnologia marginale (ITM), cioè la tecnologia che determina il prezzo dell'energia nelle diverse zone di mercato, emerge che nella prima metà del 2025 il gas naturale ha rappresentato la tecnologia marginale per circa metà delle ore in tutte le aree considerate.

Risulta particolarmente utile approfondire l'evoluzione dell'ITM nelle zone Nord—significativa in termini di consumi elettrici—e Sud, più rappresentativa per la capacità FER installata. In questo confronto si rileva che, nel primo semestre 2025, la marginalità degli impianti a gas a ciclo combinato (vale a dire il numero di ore in cui tali impianti hanno fissato il prezzo dell'elettricità) si è ridotta di circa 10 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2024. A questa contrazione si contrappone un rafforzamento del contributo idroelettrico e delle FER non programmabili, la cui marginalità nella prima metà del 2025 varia da circa il 3% nella zona Nord a oltre il 5% in Sardegna.

Nel secondo trimestre del 2025, il prezzo dell'energia elettrica si è attestato su livelli più bassi rispetto al primo trimestre in tutte le principali economie dell'Unione Europea. La contrazione più marcata tra i due trimestri è stata osservata in Francia (-66%), seguita da Spagna (-55%), Germania (-37%) e Italia (-27%).

Ciò nonostante, il livello dei prezzi registrato nell'ultimo trimestre considerato risulta più elevato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, l'Italia ha evidenziato l'aumento più consistente (+7% rispetto al secondo trimestre 2024), circostanza che ha determinato un ampliamento significativo del divario rispetto agli altri Paesi: nel secondo trimestre il differenziale italiano è arrivato a +47% nei confronti della Germania, +231% rispetto alla Spagna e +260% rispetto alla Francia.

Un elemento rilevante—progressivamente più evidente a partire dal 2022—è rappresentato dal fenomeno della vendita di energia a prezzo zero in determinate fasce orarie della giornata, che in numerosi Paesi europei, nel primo semestre 2025, ha raggiunto valori massimi storici.

Analizzando l'andamento recente (negli ultimi cinque anni) del numero di ore annue in cui l'energia è stata scambiata a un prezzo inferiore a 1 €/MWh, e confrontando Germania, Francia, Spagna e Italia (per quest'ultima distinguendo tra zona Nord e zona Sud), emerge come—diversamente dagli altri Paesi—l'Italia presenti un numero molto contenuto di ore a prezzo nullo: 13 ore nella zona Nord

e 20 ore nella zona Sud nei primi sei mesi del 2025. Valori lievemente più alti si riscontrano in Sardegna, presumibilmente per la limitata possibilità di esportare l'energia prodotta; tuttavia, anche in questo caso i livelli rimangono nettamente inferiori a quelli registrati in Spagna (737 ore nella prima metà dell'anno, pari al 17% delle ore complessive), in Francia (546 ore, 12% del totale) e in Germania (511 ore, 11% del totale).

A conferma di questa dinamica vi sono le curve orarie dei prezzi: le medie del primo semestre 2025 mostrano infatti che in Italia il prezzo minimo resta oltre gli 80 €/MWh, cioè quasi tre volte quello della Spagna, dove risulta più pronunciata la tendenza a registrare prezzi nulli o addirittura negativi nelle ore centrali della giornata.

Dal punto di vista degli utenti finali, l'andamento mensile dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP) evidenzia che, nella prima metà del 2025, l'indice relativo al prezzo dell'energia elettrica ha mostrato una svolta rispetto ai 18 mesi precedenti, tornando a salire e con un'intensità più accentuata rispetto alla media dell'Unione Europea. In attesa dell'ultimo aggiornamento Eurostat riferito al primo semestre 2025, sulla base delle informazioni HICP è possibile stimare (*) per tale periodo un aumento del prezzo finale pari a circa +6% rispetto allo stesso intervallo del 2024, con riferimento alla fascia di consumo più bassa.

Va però ricordato che, in Italia, gli incrementi dei prezzi erano stati decisamente più elevati durante la fase più critica della crisi energetica del 2022, quando la pressione sui costi aveva raggiunto il suo apice.

Per quanto concerne i consumatori non domestici, l'ultimo aggiornamento Eurostat disponibile sui prezzi è relativo al secondo semestre 2024. Per l'Italia, il divario rispetto alla media UE risultava già tornato ad ampliarsi nella seconda metà dello scorso anno, soprattutto nelle classi di consumo più contenute, che rappresentano in misura rilevante il tessuto produttivo medio del Paese. In particolare, per le imprese con consumi annui compresi tra 20 e 499 MWh (fascia IB) lo spread rispetto al valore mediano UE era pari al 13%, mentre arrivava al 22% per quelle con consumi fino a 2.000 MWh (fascia IC).

Per i clienti domestici, sono invece disponibili i dati ARERA riferiti al mercato tutelato di un consumatore tipo (potenza impegnata 3 kW e consumo annuo 2.700 kWh), sebbene negli ultimi anni tale riferimento sia andato progressivamente a riguardare principalmente i soli clienti in condizione di vulnerabilità. Nel primo semestre 2025 si è registrato un ulteriore incremento, successivo a quello del semestre precedente, portando il prezzo finale su livelli più alti rispetto allo stesso periodo del 2024, con un aumento pari a +18% nel primo trimestre e a +44% nel secondo trimestre.

Nel secondo trimestre 2025 si è rilevata una riduzione del prezzo del gas sia sul mercato italiano (PSV) sia su quello olandese (TTF) rispetto al primo trimestre, ponendo fine a una fase di crescita che si protraeva dall'inizio del 2024. Ciononostante, la media del primo semestre—pari a 43 €/MWh

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

per il PSV e 41 €/MWh per il TTF—rimane nettamente superiore ai livelli del primo semestre 2024 su entrambi i mercati (rispettivamente +37% e +28%).

In Italia, nel corso del semestre, il prezzo del gas ha mostrato un andamento complessivamente discendente, pur restando su valori più elevati rispetto ai minimi raggiunti nel 2024. Nel mese di giugno si è inoltre osservato un recupero delle quotazioni, con un rialzo del +4% rispetto al mese precedente.

Il differenziale tra PSV e TTF evidenzia nel 2025 una traiettoria in ampliamento, con lo spread che nel secondo trimestre è tornato a superare i 2 €/MWh, risultando più alto di quasi il 20% rispetto allo stesso trimestre del 2024. Tuttavia, considerando la media del primo semestre, il 2025 risulta sostanzialmente allineato al 2024, soprattutto grazie alla contrazione del differenziale nel primo trimestre 2025, quando era sceso al di sotto dei 2 €/MWh.

Per quanto riguarda i prezzi per le imprese, anche in questo ambito—in assenza dell'ultimo aggiornamento Eurostat—l'unico elemento informativo riferibile al 2025 è rappresentato dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP). In base ai dati HICP, anche per il gas nella prima metà del 2025 si è registrato un aumento del prezzo in Italia, concentrato soprattutto nei mesi centrali del semestre e più marcato rispetto alla media UE27.

Gli ultimi dati Eurostat disponibili sui prezzi del gas per le imprese indicano infine che, nel secondo semestre 2024, il divario si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto al semestre precedente, sia per la fascia di consumo inferiore a 1.000 GJ sia per quella compresa tra 1.000 e 10.000 GJ.

Gli indici di riferimento

Di seguito l'andamento degli ultimi due anni dei principali indici utilizzati nei listini prezzi delle offerte attive sul mercato italiano: il Psbil è pari alla media aritmetica per ogni giorno del mese di somministrazione dei prezzi di Sbilanciamento di acquisto Psbil_{buy};G, così come definito ai sensi del Regolamento UE 312/2014 art 22, comma 2 lettera b e pari al massimo valore assunto nel giorno gas tra: 1) il *System Average Price*⁵(SAP), aumentato del valore *Small Adjustment*⁶(SA) di cui al comma 5.1 lettera a del TIB (Testo integrato Bilanciamento, di cui allegato A alla Delibera 312/2016/R/gas e s.s.m.i., pari a 0,108 €/MWh in riferimento a Novembre 2021), e 2) il TSOPb⁷, pari al prezzo maggiore degli acquisti conclusi dal responsabile del bilanciamento per il giorno gas. Tali valori sono pubblicati giornalmente dal GME in €/MWh sul proprio sito internet (www.mercatoelettrico.org), alla sezione "Dati funzionali alla determinazione del prezzo di sbilanciamento", rispettivamente alle colonne "Prezzo medio ponderato" (SAP), e "Prezzo SRG –

⁵ *System Average Price* (SAP) – indicatore calcolato dal GME come media ponderata dei prezzi orari del mercato del gas utilizzati per il bilanciamento; è impiegato da ARERA nella definizione dello *strike price* del mercato della capacità e nella determinazione del prezzo di sbilanciamento (Psbil), insieme ad altri parametri come l'aggiustamento SA e il prezzo massimo di acquisto (TSOPb).

⁶ *Small Adjustment* (SA): valore addizionale predeterminato aggiunto al *System Average Price* (SAP) per calcolare il prezzo di sbilanciamento (Psbil_{buy}); secondo il *Testo Integrato Bilanciamento* (TIB, allegato A alla Delibera ARERA 312/2016/R/gas e successive modifiche), è pari a 0,108 €/MWh (dato riferito a novembre 2021)

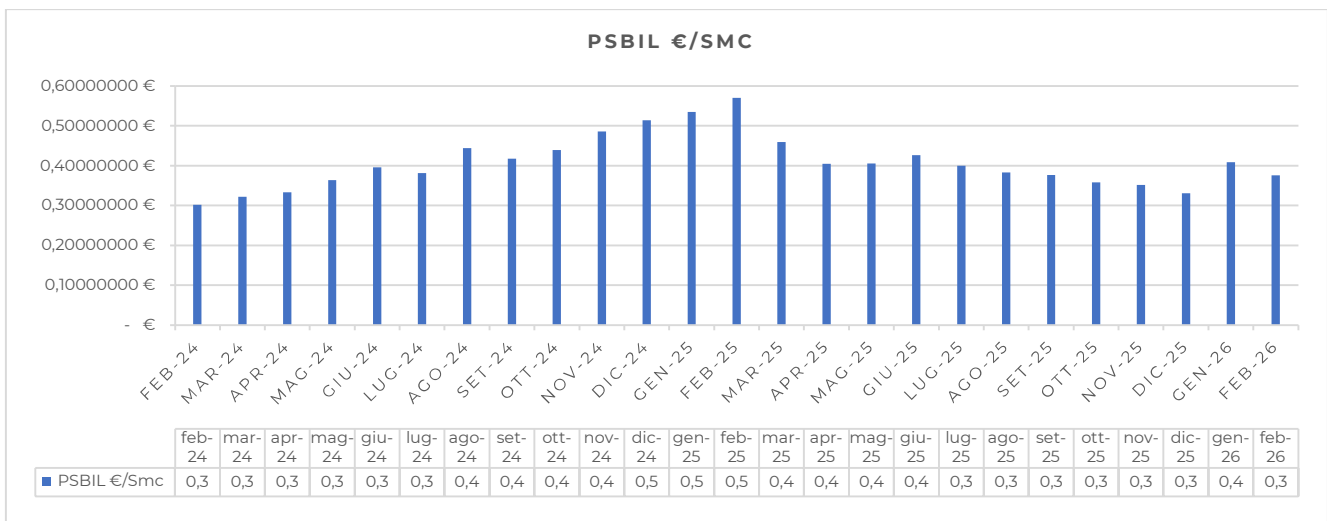
⁷ TSOPb: prezzo massimo di acquisto giornaliero del gas da parte del Responsabile del Bilanciamento, come definito da ARERA nel TIB (Del. 312/2016/R/gas); utilizzato per il calcolo del prezzo di sbilanciamento e pubblicato quotidianamente dal GME.

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

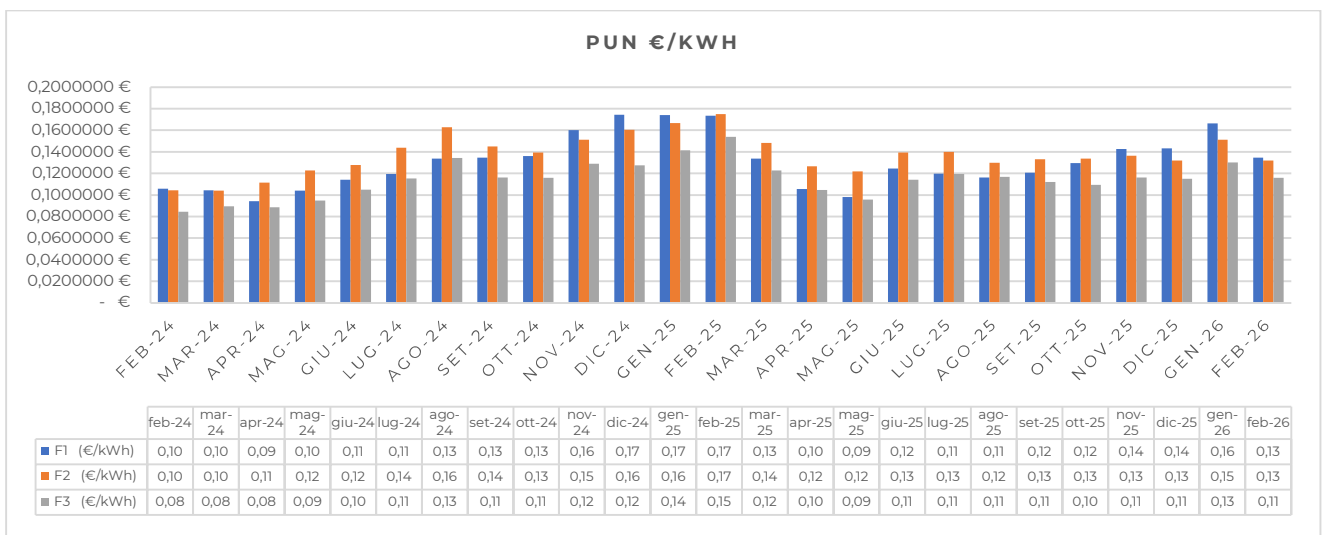
massimo in acquisto" (TSOPb), e sono convertiti in €/Smc tramite il fattore di conversione 0,0107 MWh/Smc con riferimento ad un gas con PCS pari a 38,52 MJ/mc⁸.

Il valore del PUN è pubblicato dal Gestore dei Mercati Energetici, che ne dà la definizione seguente: media dei prezzi zionali del Mercato del Giorno Prima (MGP) ponderata con gli acquisti totali, al netto degli acquisti dei pompaggi e delle zone estere).

Andamento biennale del PSBIL; Fonte: Elaborazione interna



Andamento biennale del PUN index GME; Fonte: Elaborazione interna



⁸ Il Psbil è inserito nella presente relazione poiché, a seguito della variazione del pricing in approvvigionamento, esso è diventato indice di riferimento per le offerte uBroker a far data dal 01/01/2022

Il modello di business del Gruppo uBroker

uBroker è nata con l'intento di trasferire nel comparto energia il know-how e l'impostazione di business già maturati in precedenza nel settore delle telecomunicazioni. La prospettiva di una piena liberalizzazione del mercato energetico—concretizzatasi con la soppressione del regime di Maggiore Tutela, inclusa la clientela domestica (per l'energia elettrica al 30/06/2024 e per il gas al 10/01/2024) ha ulteriormente rafforzato la validità dell'intuizione imprenditoriale dei soci fondatori Bilucaglia e Spallanzani, che hanno scelto di intraprendere questo percorso, dando al contempo nuovo slancio alle iniziative di crescita del Gruppo. Oggi uBroker (e, più in generale, il Gruppo) commercializza energia elettrica e gas verso clienti finali, soprattutto utenze domestiche e microimprese, facendo leva su una formula commerciale innovativa che valorizza sia i canali digitali sia la rete relazionale degli stessi clienti.

Il modello operativo di uBroker ruota attorno a "Zero", definito come il primo social utility network in grado di generare riduzioni sulla bolletta tramite un meccanismo di accumulo punti basato sulla segnalazione di nuovi potenziali clienti. Il cliente "prospect", una volta iscrittosi alla piattaforma, viene contattato dalla rete commerciale per perfezionare la sottoscrizione del contratto; parallelamente, chi lo ha invitato ottiene sconti ogni volta che il cliente segnalato produce una bolletta. Tali sconti non si limitano alla sola componente di costo dell'energia elettrica/gas, ma si estendono anche a tutte le ulteriori componenti "passanti".

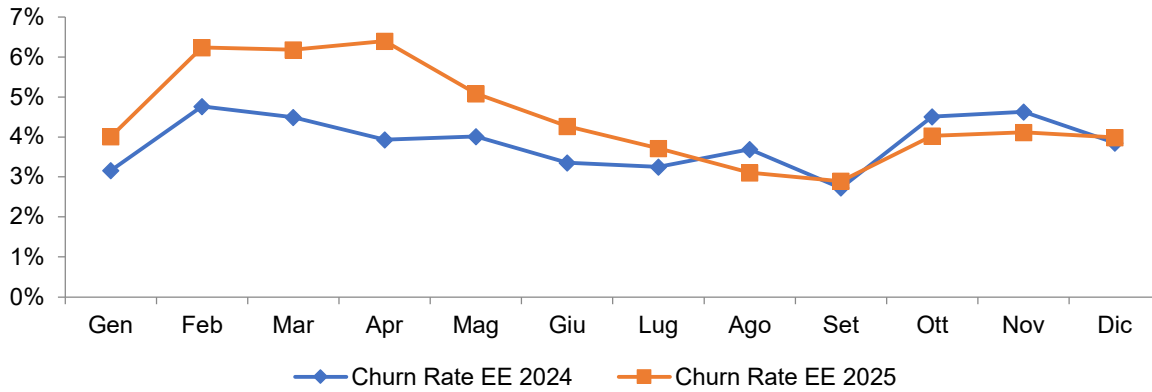
Questa logica di "marketing basato sul passaparola" non si fonda sulla pubblicità tradizionale; al contrario, risulta fortemente integrata con le numerose soluzioni digitali sviluppate internamente dal reparto ICT. Attraverso le WebApp, l'utente può consultare la bolletta, tenere sotto controllo bonus e sconti e interagire con l'azienda in modo diretto tramite chat. L'architettura complessiva favorisce un'elevata fidelizzazione della clientela e, contestualmente, contribuisce a contenere i costi di acquisizione e gestione di nuovi clienti, alimentando un meccanismo virtuoso che sostiene la crescita progressiva del business. La stessa suite digitale è operativa anche a livello interno, consentendo ai dipendenti di monitorare specifici KPI. Il tutto è rappresentato nell'analisi:

- del churn rate⁹:

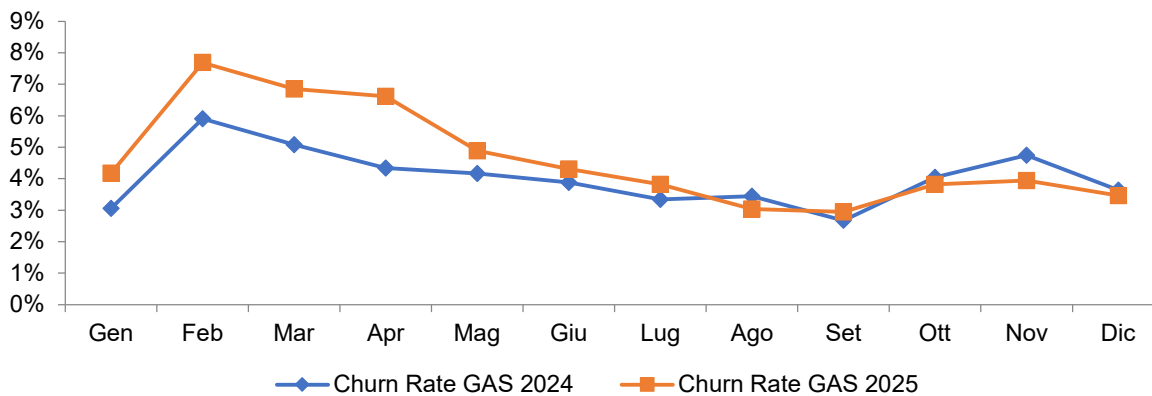
⁹ Churn rate riferito alla uBroker. Il metodo di calcolo è il seguente: pdp usciti al mese M/pdp totali al mese M-1
UBROKER S.p.A. Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 - Milano (MI) P.IVA e C.F. 11101970017 REA MI - 2667242 - Cap. Sociale 10.000.000,00€ i.v
ubroker.it - assistenza@ubroker.it - ubroker@pec.it Sede Amministrativa: Via Italia, 61 - 10093 - Collegno (TO) Iscr. Registro Pile e Accumulatori n. IT22070P00008005

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

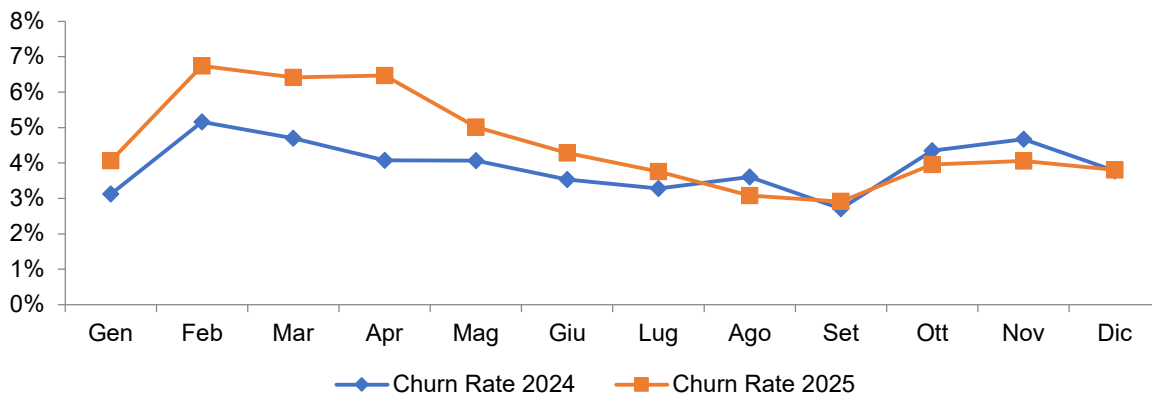
ENERGIA ELETTRICA



GAS



TOTALE



- nel limitato numero di reclami ricevuto e la loro eccellente gestione, illustrato nei dati obbligatori catalogati in base alle disposizioni del TIQV dell'ARERA: <https://ubroker.it/assistenza/informazioni/qualita/>
- nelle recensioni online:
 - o [Recensioni Google](#)
 - o [Opinioni uBroker e recensioni | Opinioni.it](#)
 - o [ubroker.it | Leggi le recensioni dei servizi di ubroker.it \(trustpilot.com\)](#)

Primati e riconoscimenti

- uBroker, da molti mesi, sta percorrendo un virtuoso iter all'insegna della consapevolezza e della responsabilità sociale ed ambientale. Dopo aver avviato questo percorso con la pubblicazione del primo Report di Sostenibilità, uBroker ha confermato il proprio impegno pubblicando anche il secondo [Bilancio di Sostenibilità](#), con l'aiuto di RSM. Questo passaggio segna un'evoluzione significativa nel processo di integrazione dei principi ESG (Environmental, Social, Governance), contribuendo al consolidamento di pratiche sostenibili e all'efficiamento continuo dei processi produttivi e organizzativi. Il percorso di rendicontazione proseguirà anche negli anni a venire, rafforzando il ruolo della sostenibilità come leva strategica di crescita e miglioramento.
- In questa cornice trova la giusta collocazione anche il riconoscimento ricevuto da IKN Italy *Best Diversity, Equity & Inclusion HR Project*
- Per il terzo anno consecutivo, uBroker si è classificata tra le prime 100 finaliste del *Best Performance Award*, il prestigioso riconoscimento annuale istituito da *SDA Bocconi*, dedicato alle imprese italiane che si distinguono per l'eccellenza nello sviluppo sostenibile.
- Secondo il ranking del Financial Times (<https://www.ft.com/ft1000-2024>), uBroker è tra le prime 1.000 (da #487 del 2022 a #443 del 2023) aziende europee (su un campione statistico di oltre 20 milioni di imprese) per tasso di crescita, nei complicati e sfidanti anni della pandemia. Sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i dati su:
 - o fatturato
 - o numero di impiegati
 - o investimenti
 - o solidità finanziaria-patrimoniale
- uBroker da diversi anni collabora con la società Cerved S.p.A. per l'attribuzione del rating pubblico. A maggio 2025, l'ente certificatore ha ufficialmente alzato il rating pubblico a B1.1, riconoscendo l'evoluzione del modello di business aziendale, la crescita del portafoglio

clienti e la stabilità economico-finanziaria: [comunicato-monitoraggio-rating-pubblico-ubroker-spa.pdf](#)

- A conferma delle solide fondamenta finanziarie su cui si basa il Gruppo:
 - o È stato insignito del *Business International Finance Award 2024* dal CFO Summit (appuntamento annuale per i Direttori dell'area Amministrazione Finanza e Controllo di imprese italiane ed estere); premio ricevuto da altri players del calibro di Edison e Enel
 - o il CFO e CO-CEO Angelo Sidoti è stato insignito del *CFO Awards* (Il riconoscimento italiano dedicato ai Direttori Amministrativi e/o Finanziari).
- *LeFonti Award*, il Gruppo uBroker è stato riconosciuto come punto di riferimento innovativo nella vendita alla clientela finale di servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale. Leader in grado di puntare su innovazione, flessibilità e qualità.
- La puntualità verso il sistema bancario ha portato al *CR Awards* di Milano Finanza.
- La perfetta gestione del credito si rispecchia nel *Certificato di qualità creditizia* di Banca d'Italia.
- uBroker ha scelto di assicurare il proprio credito con SACE.
- uBroker risulta citata nel report [La classifica delle prime 470 utility nel 2022 - Monitoraltalia](#).
- La società uBroker, nel 2025, ha confermato le certificazioni ISO 9001:2015, ISO 1400:2015 e ISO 45001:2018, rilasciate da parte di Bureau Veritas.
- Ottenimento della Certificazione del Contratto di Rete infragruppo da parte dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino.
- Certificazione del processo di gestione del credito, da parte di TUV Rheinland Italia.
- A fine del primo semestre 2025, uBroker ha sottoscritto la *Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro*, un'iniziativa promossa dalla Fondazione Sodalitas e parte della Piattaforma Europea delle Diversity Charters.
- Leader della crescita (La Repubblica): [Pmi portabandiera del made in Italy: sono 800 i campioni della crescita - la Repubblica](#)
- ChooseMyCompany – Certificazione “Employees”: nel 2025 è riportata l'ottenimento della certificazione “Employees” a valle di un sondaggio indipendente e anonimo rivolto ai dipendenti, finalizzato al miglioramento continuo e alla misurazione della soddisfazione (engagement, crescita, riconoscimento, management, ambiente di lavoro, sviluppo sostenibile): [ubroker-happy-at-work](#)

LA STRATEGIA DI APPROVVIGIONAMENTO DI UBROKER

Dal punto di vista dell'approvvigionamento uBroker, ormai dal 2020, si affida all'esperienza decennale e specifica del team che compone la Prime Power.

Controllata da uBroker al 55%, Prime Power avvia l'attività di commercio all'ingrosso di energia elettrica il primo dicembre 2020 e avvia l'attività di commercio all'ingrosso di gas naturale il primo settembre 2021, in qualità di Utente della Distribuzione (UDD).

Sviluppi strategici in corso

Smart Energy

La società Smart Energy S.r.l., reseller costituita nel gennaio 2023, sta cercando di consolidare la propria quota di mercato nel settore delle utilities italiano. Con il target del microbusiness e del cliente domestico, nel corso del 2025 ha messo in atto una revisione delle offerte commerciali, in modo da ampliare il portafoglio dei prodotti (con listini dedicati al segmento dei Condomini e nuove soluzioni per i clienti domestici) a disposizione delle proprie agenzie e migliorare la penetrazione del mercato e consolidare la vita media dei contratti di fornitura. Anche in quest'ottica è sempre più centrale il ruolo dell'Agenzia Smart Energy S.r.l.s..

Ulteriori miglioramenti sono attesi nel 2026, anno in cui saranno lanciate nuove iniziative commerciali e di distribuzione (come la nuova rete Smart Life).

Zero Academy

Zero Academy S.r.l., società sotto il controllo del Gruppo uBroker, rimane un elemento chiave per lo sviluppo delle competenze della forza vendita e per l'acquisizione di nuovi clienti da parte del Gruppo. La partecipazione alle iniziative formative è in continua ascesa, sia per quanto riguarda il numero di partecipanti sia per il livello di coinvolgimento. Gli appuntamenti formativi si dimostrano sempre più validi e frequentati, rafforzando la posizione di Zero Academy come punto di riferimento nell'ambito della formazione commerciale.

Stipula del contratto di rete

Il contratto di rete d'impresa continua a regolamentare in modo efficace le sinergie tra le società controllate e collegate del Gruppo, facilitando lo scambio di servizi, competenze, strumenti digitali e risorse professionali. Il comitato di gestione, integrato con le figure apicali delle società retiste, mantiene il suo ruolo centrale nel monitorare lo stato di avanzamento delle attività previste

dall'accordo. Le collaborazioni si stanno rivelando sempre più complesse, ma anche strategiche e produttive per l'intero ecosistema uBroker.

Avathor

Nel corso dell'esercizio, la partecipazione di collegamento detenuta in Avathor S.r.l. è stata trasferita, mediante operazione di scissione, a favore di una società holding appartenente al gruppo Holding Utilia, nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione volto a segregare le attività non core e a concentrare le risorse del Gruppo sulle partecipazioni strategiche nel settore energy.

Reset

Reset S.r.l., costituita da uBroker il 4 luglio 2024, ha completato con successo il processo di ottenimento delle autorizzazioni necessarie e ha avviato le attività operative con il go-live del servizio in data 1° luglio 2025.

A oggi, la società ha già acquisito circa mille punti di fornitura di energia elettrica (alimentati con il 100% di energia rinnovabile). La strategia di vendita che Reset S.r.l. ha adottato, fondata sul web marketing, si sta rivelando non solo innovativa ma anche particolarmente efficace nel rafforzare la posizione della società nel settore dell'energia. Questo approccio digitale permette di raggiungere un pubblico più ampio e diversificato, sfruttando canali online per promuovere i servizi in modo rapido e mirato; essa rappresenta ad oggi la community sull'energia più grande d'Italia (con oltre 385k followers solo su Instagram). Inoltre, grazie alla flessibilità degli strumenti digitali, è possibile monitorare e ottimizzare costantemente le campagne, adattandole alle esigenze del mercato e alle preferenze dei clienti. In questo modo, Reset S.r.l. può consolidare la propria presenza, aumentare la visibilità e garantire una gestione più efficiente dei contatti, con l'obiettivo di creare relazioni durature e produttive nel tempo. Il web marketing, dunque, rappresenta una leva strategica per la crescita, l'innovazione e la competitività della società, rispecchiando la volontà di adottare un modello d'impresa moderno e orientato al futuro.

Unipower

La Unipower S.r.l. è una società del Gruppo uBroker, costituita con l'obiettivo di ampliare e specializzare la presenza del Gruppo nel mercato libero dell'energia elettrica e del gas, rafforzando la capacità di presidio commerciale su segmenti di clientela a maggiore complessità e con esigenze più strutturate. In particolare, la società nasce come iniziativa dedicata a focalizzare le attività di vendita con specifico riferimento al mercato B2B, valorizzando l'esperienza e l'infrastruttura industriale del Gruppo.

Sotto il profilo societario, Unipower S.r.l. risulta costituita il 19/12/2024. Con avvio dell'attività di vendita ad ottobre 2025 e conseguente attivazione dei punti di fornitura a partire da gennaio 2026. La mission originaria assegnata a Unipower S.r.l. è la focalizzazione sul segmento business, con un posizionamento orientato a servire imprese e organizzazioni che richiedono soluzioni energetiche più strutturate e un supporto consulenziale più vicino alle specificità operative del cliente.

Il modello distributivo di Unipower S.r.l. è costruito principalmente attorno a una rete di agenti, presenti su tutto il territorio nazionale e contatti con imprese ed enti locali.

Il posizionamento competitivo di Unipower S.r.l. poggia, in primo luogo, sul supporto industriale e organizzativo del Gruppo uBroker, da cui la società eredita competenze, processi e risorse operative e amministrative già consolidate.

Un modello di valore fondato su tre pilastri: monitoraggio, competenza e prossimità, intesi come capacità di leggere con continuità gli scenari di mercato e tradurre i bisogni dei clienti in soluzioni energetiche concrete, aggiornate e orientate all'efficienza. In tale cornice, Unipower S.r.l. è una realtà in grado di integrare offerte standardizzate e progetti su misura, con una rete strutturata di professionisti presenti sul territorio e un supporto diretto e continuativo.

Ulteriore elemento distintivo è l'accesso alle competenze "di filiera" del Gruppo, in particolare attraverso accordi e contratti che regolano servizi e supporti intercompany: ad esempio, con Prime Power S.r.l.

Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA

Il Gruppo uBroker presenta, anche nel 2025, un insieme di vantaggi competitivi strutturali che poggiano su competenze specialistiche, capacità di execution e un modello commerciale distintivo. In primo luogo, il **know-how consolidato nel settore energy/utilities** si riflette nella capacità di presidiare l'intera filiera di gestione del cliente finale, includendo aspetti tecnici (anagrafiche, punti, fatturazione), amministrativi e regolatori. Questo patrimonio di esperienza, accumulato in un arco pluriennale, abilita una lettura "industriale" del mercato e un approccio pragmatically oriented, utile soprattutto in contesti ad elevata volatilità e con frequenti aggiornamenti di regole e standard di trasparenza.

Un elemento distintivo resta il **programma di scontistica e fidelizzazione (ZERO)**, concepito come leva di pricing "dinamico" e di retention, capace di trasformare la sensibilità al prezzo in un meccanismo di ingaggio e crescita per referral. La documentazione di presentazione e posizionamento evidenzia come la logica di sconto strutturato (member-get-member evoluto)

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

sostenga sia la fidelizzazione sia una narrativa di valore misurabile per il cliente, con metriche interne che collegano sconto e qualità del portafoglio.

Sul piano operativo e tecnologico, un punto di forza rilevante nel 2025 è la presenza e l'utilizzo di una **base applicativa integrata** (piattaforma proprietaria e sistemi terzi) che rende possibile governare in modo coerente i processi core: fatturazione e bollettazione (ENERP e NETA), contabilità (Business Central), pianificazione (FiPlan), credito (Eloficash) e piattaforma ZERO come hub commerciale/di back office. Questa architettura consente rapidità nell'implementazione di modifiche, oltre a favorire la standardizzazione e la tracciabilità dei flussi informativi tra aree (vendite, back office, finance).

Nel 2025 si consolida anche il rafforzamento della **governance dei processi** attraverso procedure operative e un percorso strutturato di **internal audit** con supporto esterno, finalizzato ad aumentare il livello di assurance sui processi amministrativo-contabili e di compliance. Le evidenze di avanzamento e chiusura lavori indicano un modello di audit per processi (tesoreria, pianificazione, approvvigionamento, financial reporting, accise, acquisti diversi) con individuazione di miglioramenti e action plan, inclusi interventi su controlli critici (ad es. verifica IBAN e autorizzazioni pagamenti) e riallineamento delle procedure all'operatività reale. Questo impatta positivamente su solidità organizzativa, mitigazione rischi e scalabilità.

Ulteriore elemento di forza è la **stabilità e credibilità finanziaria** del Gruppo, sostenuta storicamente da operazioni sul mercato dei capitali (minibond) e da strumenti di mitigazione del rischio.

Infine, nel 2025 cresce la robustezza del presidio **compliance, privacy e cybersecurity**: risultano formalizzati controlli annuali sugli Amministratori di Sistema, relazioni DPO e avanzamenti di adeguamento alla NIS2 (risk treatment plan, iscrizione al portale ACN per le società rilevanti, nomina CISO e pianificazione scadenze). Questa dimensione – se ben “raccontata” in Relazione sulla gestione – diventa non solo adempimento, ma anche fattore reputazionale e di affidabilità verso stakeholder e controparti.

OPPORTUNITÀ

Il contesto 2025 continua a offrire opportunità significative per operatori capaci di coniugare execution commerciale e disciplina operativa. La fine del mercato tutelato (già avviata nel 2024) amplia la platea contendibile nel mercato libero e rende centrale la capacità di acquisire e trattenere clienti in un ambiente più competitivo e trasparente; in tale scenario, l'approccio “value + savings” del Gruppo e la leva di referral possono intercettare segmenti price-sensitive con un modello di engagement misurabile.

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

Sul fronte canali, resta forte la possibilità di incrementare la sottoscrizione **full digital**, anche attraverso modelli dedicati (reseller green/web-only) e una maggiore automazione dei flussi, coerentemente con il percorso già intrapreso di digitalizzazione e di efficientamento. L'esperienza maturata su sistemi e flussi (inclusa la spinta all'integrazione con servizi esterni e all'evoluzione dei touchpoint) rende realistico un ulteriore salto di scala nella conversione digitale e nella riduzione dei costi di gestione per contratto.

Le evoluzioni normative possono essere trasformate in opportunità: l'adeguamento alle nuove logiche di rappresentazione e razionalizzazione dei corrispettivi richieste dalle delibere ARERA (con impatti sulle strutture di pricing e sulle CTE) può diventare un'occasione per semplificare l'offerta, ridurre il rischio di contestazioni e migliorare la chiarezza verso il cliente finale, differenziandosi per trasparenza e "compliance by design". In tal senso risultano già avviate analisi interne e pianificazioni operative di adeguamento.

Un'ulteriore opportunità riguarda l'efficientamento tramite **AI e automazione**: nel 2025-2026 il tema viene già richiamato nella costruzione del quadro macro e degli investimenti tecnologici, e può tradursi in use case concreti (customer care, qualità dati, riduzione errori di produzione commerciale, prevenzione frodi, supporto al credito). La capacità di innestare l'AI su processi già proceduralizzati e auditati può produrre vantaggi competitivi più rapidi rispetto a player meno strutturati.

Infine, la traiettoria ESG e la rendicontazione volontaria (con kickoff e analisi gap) offrono al Gruppo la possibilità di posizionarsi come operatore attento a sostenibilità e governance, anche oltre gli obblighi dimensionali, migliorando attrattività verso partner e investitori e rafforzando la reputazione in un settore sempre più scrutinato.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Accanto ai punti di forza, nel 2025 permangono alcune aree di attenzione. La prima riguarda la **competitività del pricing "di base"**: il modello di offerta richiede spesso che il cliente comprenda e attivi pienamente le leve di sconto e di referral per cogliere l'effettivo vantaggio economico. Ciò implica un fabbisogno strutturale di comunicazione chiara, costante e coerente tra marketing, rete e customer care; in assenza di un'adeguata "educazione" del cliente, il rischio è che il confronto superficiale con offerte più aggressive sul prezzo nominale penalizzi la conversione. (Questo punto discende direttamente dal funzionamento del modello commerciale che valorizza lo sconto come meccanismo attivo e non come mero listino.)

Inoltre, l'elevata regolazione del settore comporta una **pressione continua di adeguamento** (contratti, schede sintetiche, trasparenza, bolletta, comunicazioni). Questo non è solo una minaccia esterna: internamente richiede risorse, governance e capacità di orchestrazione, altrimenti si rischiano inefficienze o accumulo di debito organizzativo. L'avvio di percorsi di audit e

proceduralizzazione riduce il rischio, ma impone anche disciplina nel mantenimento e aggiornamento della documentazione.

MINACCE

Le minacce restano coerenti con la natura del settore e, nel 2025, assumono ulteriore rilevanza su alcuni fronti. La prima è la **crescente intensità competitiva** nel mercato libero, con operatori nazionali e grandi gruppi che possono sostenere campagne aggressive sul prezzo e sull'acquisizione, comprimendo i margini e aumentando il costo di acquisizione cliente. Tale dinamica rende imprescindibile differenziarsi su retention, qualità del servizio e valore percepito, oltre che su pricing.

Una seconda minaccia è la **variabilità regolatoria**: l'entrata in vigore di nuove prescrizioni ARERA sulla struttura e rappresentazione dei corrispettivi, e la conseguente necessità di adeguamenti formali e comunicazioni ai clienti, comportano rischio operativo, legale e reputazionale se non gestite con execution rigorosa. Le analisi interne e i pareri già prodotti aiutano a mitigare, ma il rischio resta intrinseco.

Persistono inoltre rischi collegati alla **volatilità dei prezzi della materia prima** (geopolitica, shock climatici, dinamiche di domanda), che possono incidere sulla capacità di mantenere marginalità e stabilità di offerta, e richiedono una strategia di approvvigionamento e di gestione del rischio coerente con il profilo del portafoglio. (Questo aspetto è richiamato ricorrentemente nelle relazioni di gestione come driver strutturale di incertezza del settore.)

Infine, cresce la minaccia cyber e di compliance tecnologica: l'implementazione della NIS2 e gli obblighi connessi (notifica incidenti, misure di sicurezza, BIA) innalzano il livello atteso di maturità; eventuali incidenti o non conformità possono generare costi diretti, interruzioni operative e impatti reputazionali. Il percorso avviato (risk treatment plan, governance, scadenze) riduce l'esposizione, ma non elimina il rischio residuo tipico di un'organizzazione data-driven.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società uBroker S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Holding Utilia S.r.l.

In continuità con il disegno imprenditoriale e strategico comune volto a valorizzare le sinergie derivanti dall'appartenenza al Gruppo e nel rispetto delle specificità operative delle singole società, uBroker prosegue nell'attuazione del proprio modello di governance. In tale contesto, si conferma che, alla data del 31/12/2025, risultano soggette all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. da parte della capogruppo uBroker S.r.l. anche le società Reset S.r.l. e Unipower S.r.l."

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale del bilancio consolidato al 31/12/2025.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Impieghi (Dati in Euro/000)	31/12/2025 consolidato	%	31/12/2024 consolidato	%
Immobilizzazioni immateriali	11.890	27,5%	12.967	35,7%
Immobilizzazioni materiali	5.693	13,2%	3.981	11,0%
Immobilizzazioni finanziarie	5	0,0%	257	0,7%
Attività finanziarie non immobilizzate - non correnti	-	0,0%	1.970	5,4%
Attivo Fisso Netto	17.588	40,7%	19.175	52,8%
Crediti commerciali	43.082	99,6%	42.202	116,1%
Debiti commerciali	(19.203)	(44,4%)	(24.259)	(66,8%)
Rimanenze di magazzino	746	1,7%	451	1,2%
Capitale Circolante Commerciale	24.625	56,9%	18.393	50,6%
Altre attività correnti	1.681	3,9%	2.291	6,3%
Altre passività correnti	(1.792)	(4,1%)	(1.617)	(4,5%)
Crediti e debiti tributari	4.507	10,4%	1.128	3,1%
Ratei e risconti netti	(502)	(1,2%)	(1.330)	(3,7%)
Capitale Circolante Netto	28.519	65,9%	18.865	51,9%
Fondo per rischi ed oneri	(2.158)	(5,0%)	(1.159)	(3,2%)
Fondo TFR	(689)	(1,6%)	(546)	(1,5%)
Totale Impieghi	43.260	100,0%	36.334	100,0%

Fonti (Dati in Euro/000)	31/12/2025 consolidato	%	31/12/2024 consolidato	%
Debiti finanziari	31.242	72,2%	26.306	72,4%
Obbligazioni	295	0,7%	-	0,0%
Debiti commerciali non correnti	104	0,2%	-	0,0%
Debiti finanziari	31.641	73,1%	26.306	72,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.238)	(23,7%)	(11.505)	(31,7%)
Attività finanziarie non immobilizzate - correnti	(2.000)	(4,6%)	(1.495)	(4,1%)
Denaro e valori in cassa	(1)	0,0%	(2)	0,0%

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

Indebitamento Finanziario Netto	19.402	44,8%	13.304	36,6%
Capitale sociale	10.000	23,1%	10.000	27,5%
Riserve e utili (perdite) a nuovo	7.636	17,7%	6.154	16,9%
Risultato d'esercizio	3.461	8,0%	4.798	13,2%
Patrimonio Netto di Gruppo	21.097	48,8%	20.952	57,7%
Capitale e riserve di terzi	2.765	6,4%	1.426	3,9%
Utile (perdita) di terzi	(4)	0,0%	652	1,8%
Patrimonio Netto di Terzi	2.761	6,4%	2.078	5,7%
Totale Fonti	43.260	100,0%	36.334	100,0%

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Indebitamento Finanziario Netto (Dati in Euro/000)	31.12.2025 Consolidato	31.12.2024 Consolidato
A. Disponibilità liquide	10.239	11.507
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	2.000	1.495
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	12.239	13.002
E. Debito finanziario corrente	1.573	550
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	13.399	14.393
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	14.972	14.942
H. Indebitamento finanziario corrente (G) - (D)	2.733	1.940
I. Debito finanziario non corrente	16.270	11.364
J. Strumenti di debito	295	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	104	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	16.669	11.364
M. Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	19.402	13.304

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

INDICE	Esercizio 2025 consolidato	Esercizio 2024 consolidato
Copertura delle immobilizzazioni	135,65%	133,86%
Indice di indebitamento	2,45	2,59
Quoziente di indebitamento finanziario	1,33	1,14
Mezzi propri su capitale investito	28,96 %	27,86 %
Oneri finanziari su fatturato	1,17 %	1,63 %
Indice di disponibilità	159,22 %	131,03 %
Margine di struttura primario	5.179.108	2.621.284

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

INDICE	Esercizio 2025 consolidato	Esercizio 2024 consolidato
Indice di copertura primario	1,45	1,64
Margine di struttura secondario	25.785.234	18.894.432
Indice di copertura secondario	2,47	2,10
Capitale circolante netto	28.518.585	18.864.830
Margine di tesoreria primario	24.362.234	14.001.982
Indice di tesoreria primario	1,62	1,30

SITUAZIONE ECONOMICA CONSOLIDATA

Per meglio comprendere il risultato della gestione del Gruppo, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico del bilancio consolidato al 31/12/2025.

CONTO ECONOMICO

Conto Economico (Dati in Euro/000)	Esercizio 2025 Consolidato	%	Esercizio 2024 Consolidato	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	145.375	99%	133.276	98%
Incremento di immobilizzazioni immateriali	1.227	1%	632	0%
Altri ricavi e proventi	700	0%	1.417	1%
Valore della produzione	147.302	100%	135.325	100%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(91.744)	(62%)	(86.014)	(64%)
Costi per servizi	(27.504)	(19%)	(22.972)	(17%)
Costi per godimento di beni di terzi	(468)	0%	(496)	0%
Costi per il personale	(5.112)	(3%)	(3.727)	(3%)
Variazione rimanenze	295	0%	448	0%
Oneri diversi di gestione	(865)	(1%)	(1.189)	(1%)
EBITDA	21.904	15%	21.377	16%
Ammortamenti e svalutazioni	(13.155)	(9%)	(11.132)	(8%)
Accantonamenti	(1.975)	(1%)	-	0%
EBIT	6.774	5%	10.244	8%
Risultato finanziario	(878)	(1%)	(1.518)	(1%)
Svalutazione partecipazioni	(1)	0%	11	0%
EBT	5.895	4%	8.737	6%
Imposte	(2.438)	(2%)	(3.287)	(2%)

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

Risultato d'esercizio	3.457	2%	5.450	4%
<i>di cui di Gruppo</i>	3.461		4.798	
<i>di cui di Terzi</i>	(4)		652	

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

INDICE	Esercizio 2025 Consolidato	Esercizio 2024 Consolidato
R.O.E.	14,49%	23,66%
R.O.I.	6,93%	11,35%
R.O.S.	4,66%	7,69%
R.O.A.	8,22%	12,39%

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Capogruppo uBroker S.p.A., si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale del bilancio separato al 31/12/2025.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Impieghi (Dati in Euro/000)	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Immobilizzazioni immateriali	4.790	10,9%	5.595	15,0%
Immobilizzazioni materiali	5.619	12,8%	3.948	10,6%
Immobilizzazioni finanziarie	9.321	21,3%	6.005	16,1%
Attività finanziarie non immobilizzate - non correnti	2.105	4,8%	1.970	5,3%
Attivo Fisso Netto	21.835	49,8%	17.519	46,9%
Crediti commerciali	34.854	79,6%	33.418	89,4%
Debiti commerciali	(14.043)	-32,1%	(14.668)	(39,2%)
Capitale Circolante Commerciale	20.811	47,5%	18.750	50,2%
Altre attività correnti	871	2,0%	973	2,6%
Altre passività correnti	(896)	-2,0%	(815)	(2,2%)
Crediti e debiti tributari	3.608	8,2%	2.381	6,4%
Ratei e risconti netti	305	0,7%	211	0,6%
Capitale Circolante Netto	24.698	56,4%	21.499	57,5%

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

Fondo per rischi ed oneri	(2.152)	-4,9%	(1.157)	(3,1%)
Fondo TFR	(571)	-1,3%	(484)	(1,3%)
Totale Impieghi	43.811	100,0%	37.377	100,0%

Fonti (Dati in Euro/000)	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Debiti finanziari	29.089	66,4%	26.196	70,1%
Obbligazioni	295	0,7%	-	0,0%
Debiti finanziari	29.384	67,1%	26.196	70,1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(7.404)	-16,9%	(7.213)	(19,3%)
Attività finanziarie non immobilizzate	-	0,0%	(1.495)	(4,0%)
Denaro e valori in cassa	(1)	0,0%	(1)	0,0%
Indebitamento Finanziario Netto	21.979	50,2%	17.487	46,8%
Capitale sociale	10.000	22,8%	10.000	26,8%
Riserve e utili (perdite) a nuovo	7.278	16,6%	6.093	16,3%
Risultato d'esercizio	4.554	10,4%	3.797	10,2%
Patrimonio Netto	21.832	49,8%	19.890	53,2%
Totale Fonti	43.811	100,0%	37.377	100,0%

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Indebitamento Finanziario Netto (Dati in Euro/000)	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	7.405	7.214
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	1.495
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	7.405	8.709
E. Debito finanziario corrente	3.245	489
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	9.574	14.343
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	12.819	14.832
H. Indebitamento finanziario corrente (G) - (D)	5.414	6.123
I. Debito finanziario non corrente	16.270	11.364
J. Strumenti di debito	295	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	16.565	11.364
M. Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	21.979	17.487

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Copertura delle immobilizzazioni	110,65%	127,92%
Banche su circolante	57,78%	52,69%
Indice di indebitamento	2,22	2,29
Quoziente di indebitamento finanziario	1,82	1,87
Mezzi propri su capitale investito	31,02%	30,35%
Oneri finanziari su fatturato	1,61%	2,27%
Indice di disponibilità	168,35%	140,93%
Margine di struttura primario	2.558.653	1.367.837
Indice di copertura primario	1,13	1,07
Margine di struttura secondario	21.551.227	14.371.966
Indice di copertura secondario	2,12	1,78
Capitale circolante netto	24.698.233	21.498.900
Margine di tesoreria primario	20.209.253	13.357.030
Indice di tesoreria primario	168,35%	140,93%

SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CAPOGRUPPO

Per meglio comprendere il risultato della gestione della Società Capogruppo uBroker S.p.A., si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico del bilancio separato al 31/12/2025.

CONTO ECONOMICO

Conto Economico (Dati in Euro/000)	Esercizio 2025	%	Esercizio 2024	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	93.515	97%	84.277	97%
Incremento di immobilizzazioni immateriali	687	1%	632	1%
Altri ricavi e proventi	2.124	2%	1.913	2%
Valore della produzione	96.327	100%	86.822	100%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(56.521)	-59%	(51.874)	(60%)
Costi per servizi	(19.192)	-20%	(17.801)	(21%)

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

Costi per godimento di beni di terzi	(398)	0%	(427)	0%
Costi per il personale	(3.661)	-4%	(3.086)	(4%)
Oneri diversi di gestione	(521)	-1%	(477)	(1%)
EBITDA	16.034	17%	13.156	15%
Ammortamenti e svalutazioni	(8.429)	-9%	(5.962)	(7%)
Accantonamenti	-	0%	-	0%
EBIT	7.605	8%	7.195	8%
Risultato finanziario	(586)	-1%	(1.223)	(1%)
Svalutazione partecipazioni	(1)	0%	11	0%
EBT	7.018	7%	5.982	7%
Imposte	(2.465)	-3%	(2.186)	(3%)
Risultato d'esercizio	4.554	5%	3.797	4%

PRINCIPALI INDICATORI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

INDICE	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni (%)
R.O.E.	20,86%	19,09%	9,27%
R.O.I.	8,53%	8,79%	(2,97%)
R.O.S.	8,13%	8,54%	(4,80%)
R.O.A.	10,80%	10,98%	(1,64%)

Come si evince dalle tabelle soprastanti, il risultato dell'esercizio 2025 evidenzia un utile di Euro 4.554 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente (Euro 3.797 migliaia).

I ricavi netti relativi alla vendita di energia elettrica e gas naturale sono stati pari ad Euro 93.515 migliaia (Euro 84.277 migliaia nel 2024), mentre il margine operativo lordo (EBITDA) realizzato è stato di Euro 16.034 migliaia (pari al 17% sul Valore della produzione), in rialzo rispetto all'EBITDA dell'esercizio precedente pari ad Euro 13.156 migliaia (15% in rapporto al Valore della produzione). A seguito dello stanziamento di ammortamenti netti e svalutazioni per complessivi Euro 8.429 migliaia, il risultato operativo (EBIT) è di Euro 7.605 migliaia, contro Euro 7.195 migliaia nel 2024. La gestione finanziaria ha contribuito negativamente al risultato d'esercizio per complessivi Euro 587 migliaia, determinando un reddito ante imposte (EBT) pari ad Euro 7.018 migliaia (Euro 5.982 migliaia nell'esercizio precedente).

In relazione all'andamento gestionale dell'esercizio 2025, si evidenzia che l'incremento dei ricavi di vendita ha comportato una coerente crescita dei costi della produzione in valore assoluto; tuttavia, la loro incidenza percentuale risulta in lieve diminuzione, indicando un miglioramento dell'efficienza operativa rispetto all'esercizio precedente.

Ciononostante, il significativo aumento degli ammortamenti ha determinato un EBIT sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 CODICE CIVILE

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del sistema di controllo interno del Gruppo.

La responsabilità complessiva per la creazione e supervisione di un sistema di gestione dei rischi a cui le società del Gruppo sono esposte è dei rispettivi organi amministrativi.

Attraverso il sistema delle deleghe viene garantita l'attuazione delle linee guida per la gestione dei rischi ed il monitoraggio dei medesimi su base periodica.

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che il Gruppo nel suo complesso è esposto a rischi e/o incertezze suddivisibili nelle seguenti principali categorie:

- Rischi finanziari
- Rischi di mercato
- Rischi di credito
- Rischi operativi
- Rischi di gestione del capitale

Rischi Finanziari

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti due principali tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischio di variazione dei tassi di interesse oltre a, più in generale, rischio sistemico.

Il rischio di liquidità si riferisce alla possibilità che il Gruppo non disponga di risorse finanziarie sufficienti per adempiere tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali.

Il fabbisogno di liquidità è costantemente monitorato dai vertici aziendali, mentre l'attività di approvvigionamento finanziario, gestita principalmente in modo centralizzato da uBroker S.p.A., è finalizzata a garantire la disponibilità di linee di credito adeguate per coprire le scadenze a breve termine e a rafforzare le fonti di finanziamento nel medio periodo. Il Gruppo per adempiere alle garanzie richieste dai fornitori predilige il rilascio di fidejussioni bancarie e PCG (Parent Company Guarantee) in luogo dei depositi cauzionali.

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

Il Gruppo è inoltre soggetto al rischio di variazione dei tassi di interesse, che può influenzare l'ammontare degli oneri finanziari legati all'indebitamento. La strategia adottata mira a ridurre l'esposizione alla volatilità dei tassi, principalmente attraverso la stipula di strumenti derivati di copertura finanziaria. Si segnala che, il 55% del debito residuo è coperto da strumenti derivati di copertura che riducono l'esposizione al rischio variazione dei tassi di interesse.

Il rischio sistemico si riferisce alla possibilità che un evento o una crisi in un settore economico o finanziario possa propagarsi e avere effetti negativi su tutto il sistema economico, incluse imprese, istituzioni finanziarie e mercati. Questo tipo di rischio non è legato a un singolo soggetto o a un'azienda specifica, ma deriva da fattori macroeconomici, crisi finanziarie, instabilità politiche, pandemie o shock di mercato globali.

Si specifica che il Gruppo non è esposto al rischio di cambio.

Rischi di mercato

Alla data del 31 dicembre 2025 l'andamento gestionale e i risultati prospettici della Società risultano esposti a un insieme di rischi e incertezze coerenti con la natura del business nel mercato retail dell'energia e con l'elevato grado di regolazione del settore. Tali rischi possono incidere, singolarmente o congiuntamente, su operatività e marginalità. La Società presidia tali profili mediante attività di monitoraggio, procedure interne e piani di mitigazione.

Rischio di scenario macroeconomico e geopolitico (Russia-Ucraina e Medio Oriente)

Il contesto internazionale continua a presentare fattori di instabilità riconducibili sia al protrarsi del conflitto russo-ucraino sia alle tensioni nelle regioni del Medio Oriente, con potenziali effetti a catena sui mercati energetici e finanziari. Tali dinamiche possono determinare volatilità dei prezzi delle commodities energetiche e, più in generale, shock su catene di approvvigionamento, costi di copertura, condizioni di accesso al credito e comportamento della domanda, con impatti potenziali sulla capacità di preservare marginalità e stabilità dell'offerta, nonché sulla gestione dei fabbisogni di garanzia e della tesoreria. Se poi le tensioni si dimostrassero persistenti e in grado di riflettersi sul livello di inflazione, tutto ciò si potrebbe tradurre anche in una possibile stretta monetaria da parte della BCE (rendendo più oneroso l'accesso al credito). In tale quadro, la volatilità dei prezzi della materia prima, anche per driver geopolitici e di domanda/offerta, rappresenta un fattore strutturale di incertezza per l'intero settore e richiede una strategia di approvvigionamento e gestione del rischio coerente con il profilo del portafoglio. Per questo motivo quasi tutte le offerte delle realtà del gruppo sono a prezzo variabile, in modo da mitigare il rischio di volatilità. Solo Reset per l'energia elettrica offre tariffe a bundle, ma con aggiornamento mensile in collaborazione e accordo con le condizioni economiche fissate a 12 mesi in approvvigionamento tramite Prime Power.

Rischio di credito e liquidità connesso alla clientela

La natura retail del business espone la Società al rischio di incremento della morosità e dei ritardi di incasso, soprattutto in fasi di pressione macroeconomica e di volatilità dei prezzi. Tale rischio può riflettersi in maggiori costi di gestione del credito, in un aumento del capitale circolante assorbito e, indirettamente, in tensioni di liquidità e in un fabbisogno più elevato di coperture e garanzie. La Società presidia il rischio di credito mediante processi di monitoraggio e gestione del credito e, ove applicabile, ricorso a strumenti assicurativi/di mitigazione coerenti con le prassi del settore.

Rischio regolatorio e di compliance: adeguamenti ARERA in vigore dal 2026

Il settore è caratterizzato da un'evoluzione normativa continua; pertanto, la Società è esposta al rischio che nuovi obblighi regolatori richiedano interventi organizzativi, procedurali e informatici in tempi contenuti, con potenziali impatti su costi, continuità operativa e rischio sanzionatorio/reputazionale in caso di ritardi o non conformità.

(i) Nuovo TIQV (decorrenza 01/01/2026). ARERA ha aggiornato la regolazione della qualità dei servizi di vendita (TIQV), con decorrenza dal 1° gennaio 2026, rafforzando gli standard relativi ai servizi di assistenza, alla gestione dei reclami e alle richieste scritte di informazione, nonché i meccanismi di monitoraggio e indennizzo automatico in caso di mancato rispetto degli standard. La Società si è attivata per presidiare i requisiti informativi e di processo (canali di contatto, gestione reclami e struttura delle risposte, presidi digitali), in coerenza con le indicazioni tecniche diffuse sul TIQV 2026.

(ii) Delibera ARERA 386/2025/R/com (piena operatività dal 01/04/2026) e conseguenti obblighi informativi. La Delibera 386/2025/R/com introduce misure di razionalizzazione dei corrispettivi e nuovi obblighi informativi nella fase precontrattuale, nella contrattualistica e nelle comunicazioni di modifica delle condizioni contrattuali, incidendo sulla struttura delle offerte, sulla documentazione contrattuale e sulla pubblicazione delle informazioni a supporto della trasparenza e confrontabilità delle proposte commerciali. La piena operatività del provvedimento è prevista dal 1° aprile 2026 e comporta, per gli operatori, interventi di adeguamento su listini/offerte, CTE, schede sintetiche e canali digitali, con rischio di complessità implementativa (anche su sistemi di billing e CRM) e di non conformità in caso di disallineamenti tra documentazione, siti e processi operativi.

(iii) Aggiornamenti del Codice di condotta commerciale. Il Codice di condotta commerciale è oggetto di aggiornamenti/efficientamenti regolatori (inclusi interventi già introdotti con Del. 395/2024/R/com e ulteriori adeguamenti connessi alle misure di trasparenza della Del. 386/2025/R/com). Tali evoluzioni incidono su precontrattuale, modalità di vendita

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

telemarketing/teleselling, informativa e gestione delle variazioni contrattuali, richiedendo formazione continua della rete commerciale e presidi di compliance documentale e di processo. Si segnala che le società del Gruppo non effettuano contratti in modalità teleselling.

(iv) Switching elettrico in 24 ore (avvio previsto dal 01/12/2026). In attuazione della riforma del processo di cambio fornitore nel settore elettrico, è previsto l'avvio, dal 1° dicembre 2026, della procedura tecnica ridotta a 24 ore (un giorno lavorativo) per specifici segmenti di clientela. Tale evoluzione può determinare impatti significativi su processi, flussi con il SII, controlli preventivi, gestione contrattuale e fatturazione, con rischio operativo (errori di processo, necessità di riallineamenti IT). La Società valuta e pianifica gli adeguamenti necessari per assicurare continuità e compliance in vista dell'entrata in vigore.

Rischi operativi e tecnologici (cybersecurity, continuità, requisiti NIS2)

La crescente digitalizzazione dei processi commerciali e amministrativi espone la Società a rischi di cybersecurity e di compliance tecnologica, inclusi quelli connessi all'evoluzione degli obblighi in materia (ad es. NIS2: misure di sicurezza, gestione incidenti e continuità). Eventuali attacchi o incidenti informatici, indisponibilità di sistemi o non conformità possono generare costi diretti, interruzioni operative e impatti reputazionali. La Società ha avviato presidi di governance e un percorso di mitigazione (risk treatment plan, scadenze e responsabilità) volto a ridurre l'esposizione, pur permanendo un rischio residuo tipico di organizzazioni datadriven.

Rischi di gestione del capitale

Le politiche di gestione del capitale prevedono il mantenimento di un adeguato livello di capitale al fine di garantire un rapporto di fiducia con i creditori, consentendo altresì lo sviluppo dell'attività.

Il Gruppo non è soggetto a parametri patrimoniali imposti da terzi.

Sulla gestione del capitale circolante, al fine di migliorare la gestione del capitale circolante, il Gruppo valuterà l'utilizzo di strumenti come il confirming a partire dal 2026

PRINCIPALI INDICATORI NON FINANZIARI

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, in funzione dell'attività specificatamente svolta dalla società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

INFORMATIVA SULL'AMBIENTE

Si attesta che la Società, alla luce delle recenti novità normative introdotte a livello europeo, con particolare riferimento al c.d. pacchetto Omnibus e alle modifiche apportate alla Direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), ha valutato il proprio posizionamento rispetto al perimetro applicativo della disciplina.

Pur non rientrando tra i soggetti obbligati ai sensi della normativa europea così come aggiornata, il Gruppo ha ritenuto strategico ed opportuno proseguire il proprio approccio graduale e volontario in materia di sostenibilità, nella convinzione che l'integrazione di criteri ESG rappresenti un elemento fondamentale di trasparenza, affidabilità e competitività. In tale prospettiva, è stato nuovamente conferito alla Società RSM l'incarico di supporto e assistenza per la redazione del terzo report di sostenibilità, anche al fine di assicurare continuità metodologica e garantire una progressiva maturità del sistema di rendicontazione interno.

Con riferimento alla rendicontazione relativa all'esercizio 2025, la Società prevede di compiere un ulteriore passo evolutivo adottando gli standard Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs (VSME), sviluppati dall'EFRAG. L'adozione di tali standard consentirà alla Società di allinearsi alle più recenti indicazioni europee e di strutturare un reporting maggiormente trasparente e comparabile, pur restando nell'ambito di un percorso volontario. Tale scelta riflette l'impegno dell'organizzazione nel consolidare una cultura della sostenibilità che possa progressivamente integrarsi nei processi interni, facilitare la raccolta e la gestione dei dati rilevanti, nonché migliorare la qualità e l'affidabilità delle informazioni diffuse agli stakeholder.

La Società, coerentemente con il proprio impegno in materia ESG, ha iniziato un percorso virtuoso sul coinvolgimento dei fornitori sui temi di sostenibilità, attraverso la condivisione del proprio codice etico e la verifica dei principi etici adottati dai fornitori (anche attraverso l'analisi dei codici etici adottati dagli stessi).

L'attività, che ha visto coinvolti i 10 principali fornitori della uBroker S.p.A., ha evidenziato un vero coinvolgimento dei protagonisti della value chain sui valori etici di uguaglianza, trasparenza, rispetto, fiducia, dignità, correttezza, imparzialità, onestà, qualità, responsabilità (nei confronti di tutti gli stakeholders), nella forma e nella sostanza.

Catena di fornitura sostenibile

È stato avviato un processo di allineamento ESG con i principali fornitori attraverso:

- raccolta dei Codici Etici dei top 10 partner

- verifica dei presìdi etici e di governance
- promozione di valori condivisi (integrità, trasparenza, correttezza)

L'iniziativa rafforza il controllo reputazionale e la coerenza ESG lungo tutta la filiera.

Iniziative ambientali ed economia circolare

uBroker promuove iniziative volte a:

- ridurre l'impatto ambientale
- favorire l'uso efficiente delle risorse
- diffondere modelli di economia circolare

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del secondo semestre 2025 si registra una crescita dell'organico di gruppo del 18,5%, con 128 dipendenti impiegati nelle società del Gruppo al 31/12/2025. Da sottolineare in tal senso la crescita di Reset Srl, la costituzione di Unipower (dedicata allo sviluppo del mercato B2B) e il rinforzo di alcune aree trasversali di gruppo come il Controllo di Gestione, l'HR e la struttura IT di Gruppo con la creazione del team Information.

Ubroker ha ottenuto la **Certificazione "Employees"** rilasciata da *ChooseMyCompany*, società internazionale specializzata in indagini certificate riconosciute da **EcoVadis**. Il riconoscimento è il risultato di un sondaggio anonimo e indipendente che ha coinvolto i nostri collaboratori e ha misurato il livello di soddisfazione in diverse aree chiave: **engagement, crescita professionale, riconoscimento, management, ambiente di lavoro e sviluppo sostenibile**. L'esito positivo dell'indagine ha permesso a Ubroker di entrare nel ranking delle aziende che si distinguono per la qualità della relazione con i propri dipendenti. Questa certificazione conferma l'impegno continuo dell'azienda nel creare un ambiente di lavoro inclusivo, stimolante e orientato al benessere delle persone, valorizzando il contributo di ciascuno e rafforzando il legame con il progetto comune.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre progettato e avviato un restyling strutturato del processo di onboarding dei neoassunti, con l'obiettivo di rendere l'inserimento più efficace, coerente e misurabile lungo l'intero employee journey. Il processo si articola in fasi chiare e integrate, supportate da strumenti operativi condivisi e da momenti strutturati di accompagnamento, formazione e feedback. L'iniziativa mira a ridurre il time-to-productivity, favorire l'allineamento ai

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

valori e alla cultura aziendale, migliorare l'engagement iniziale e contribuire al benessere dei nuovi dipendenti.

Nel dicembre 2025 si è svolta la **Green Week**, un percorso formativo interno di 10 ore rivolto a tutti i dipendenti, articolato in 5 moduli:

- introduzione ESG e percorso uBroker
- cambiamento climatico
- energie rinnovabili
- economia circolare
- biodiversità

Obiettivo: rafforzare cultura e consapevolezza ESG all'interno dell'azienda.

Nr. dipendenti al 31/12/2025	
UBROKER	81
PRIME POWER	9
SMART ENERGY	12
ZERO ACADEMY	5
RESET	19
UNIPOWER	2
Totale 31/12/2025	128

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del Codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio sono continuate le consuete attività di ricerca e sviluppo volte all'implementazione ed all'adeguamento delle soluzioni software per le piattaforme operative aziendali, soprattutto lato integrazioni a favore della rete commerciale interna ed esterna.

RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI, IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI E PARTI CORRELATE

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile. Si rimanda all'informativa riportata in Nota Integrativa relativamente alle operazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate.

AZIONI/QUOTE DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE

Si attesta che la compagine societaria non è stata modificata e pertanto la uBroker S.p.A. resta partecipata al 96% dalla Holding Utilia S.r.l. e per il 4 % da azioni proprie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dell'esercizio confermano una crescita a livello di Gruppo, basata su incrementi dei volumi di fatturato.

Proprio in relazione a tali premesse, la società ritiene che non vi siano incertezze sulla capacità dello stesso di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, e quindi non vi siano rischi sulla continuità aziendale ma, altresì, si possa evidenziare una prospettiva di continua crescita e sviluppo del business aziendale.

USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società ha intrapreso politiche di gestione del rischio finanziario come esposto nel paragrafo "Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società - Rischi finanziari".

FATTI DI RILIEVO PRIMA DELLA CHIUSURA DI ESERCIZIO

Cerved Rating Agency ha ufficialmente innalzato il rating di uBroker da B 1.2 a B 1.1.

Un upgrade di grande rilevanza reso possibile anche grazie al passaggio dal rating individuale a quello di gruppo: un cambio di paradigma che valorizza e sottolinea la forza e la sinergia di tutte le società del Gruppo uBroker.

Nel corso dell'esercizio, la partecipazione detenuta in Avathor S.r.l. è stata trasferita, mediante operazione di scissione, a favore di una società holding appartenente al gruppo Holding Utilia,

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2025

nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione volto a segregare le attività non core e a concentrare le risorse del Gruppo sulle partecipazioni strategiche nel settore energy.

Nel mese di dicembre 2025, Unipower S.r.l. ha perfezionato la cessione di una quota pari al 30% del proprio capitale sociale a favore di Team Holding S.r.l., società composta da partner operanti nel settore dell'energia. L'operazione si inserisce in una strategia di rafforzamento industriale e di apertura a competenze complementari, funzionali allo sviluppo delle attività core del Gruppo.

uBroker S.p.A. è entrata a far parte del programma ELITE di Borsa italiana, assieme ad altre 12 PMI di diversi settori selezionate per il nuovo percorso di accelerazione finanziaria che coinvolgerà il TOP Management e il Middle management di uBroker. In seguito, la società è stata selezionata per far parte all'edizione 2026 di IPOready.

IPOready è il programma pre-IPO di Euronext pensato per creare maggiore conoscenza e consapevolezza sullo strumento della quotazione in Borsa presso un Gruppo di società eccellenti e ad alto potenziale.

La società è unita a una classe europea di oltre 100 aziende in crescita per un semestre di apprendimento continuo con esperti, partner/sponsor, contraddistinto da numerose condivisioni di esperienze tra pari.

Nel corso dell'esercizio, uBroker S.p.A., operatore attivo nella gestione integrata di energia elettrica e gas, ha deliberato il ritorno sul mercato del debito mediante l'emissione di un prestito obbligazionario per un importo massimo pari a € 2.000.000.

L'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2025 ed è rivolta a investitori istituzionali, professional e privati, ai quali, è stato riservato un tasso annuo lordo del 7%.

L'emissione è stata strutturata da Frigiolini & Partners Merchant in qualità di advisor e collocata attraverso il portale Fundera, appartenente al medesimo gruppo. All'operazione partecipano inoltre, in qualità di soggetti a supporto del bond, Banca di Asti e il Confidi "Confirete".

Il periodo di seconda sottoscrizione è previsto con termine al 30 marzo 2026; successivamente, è atteso l'avvio delle negoziazioni del titolo presso Borsa Italiana S.p.A.

Evoluzione della piattaforma Neta

La piattaforma Neta ha completato il passaggio alla nuova infrastruttura tecnologica, registrando benefici significativi in termini di **scalabilità**, **sicurezza** e **user experience**. La nuova versione

introduce funzionalità avanzate per la gestione dei servizi digitali e per l'integrazione di nuove componenti software, ponendo solide basi per un'estensione futura dell'offerta sia in ambito B2B che B2C.

SMART ENERGY – Migrazione ERP da ENERP a NETA (avanzamenti)

Nel periodo, Smart Energy ha proseguito il percorso di migrazione dal precedente ERP ENERP all'ERP di destinazione NETA, iniziativa inserita nella strategia di standardizzazione dei sistemi a livello di Gruppo e già avviata con riferimento alla controllata, con l'obiettivo di convergere progressivamente su un'unica piattaforma gestionale. L'avanzamento ha richiesto il presidio delle interfacce di alimentazione contratti/dati verso NETA, con attenzione alla catena di trasferimento dal precedente ERP. In fase post-migrazione sono state gestite tutte le fattispecie che si sono presentate in modo da garantire la continuità della procedura di billing. Il Gruppo ha investito in tale attività sia sfruttando le competenze di Strategic, che nella strutturazione di un team dedicato, presieduto da un nuovo CIO, che a regime conterà in totale 6 risorse.

Reset – Avvio attività operative

RESET – Utilizzo e sviluppo dell'ERP NETA (avanzamenti)

Per RESET, l'adozione di NETA è stata impostata come piattaforma abilitante dell'operatività end-to-end (clienti, forniture, bollette, crediti) e come fondamento dell'impostazione "digital-first" della società; nel percorso di start up sono state effettuate tutte le configurazioni e sono iniziate le emissioni di fatturazione a far data da luglio 2025.

Il Gruppo ha investito in tale attività sia sfruttando le competenze di Strategic, che nella strutturazione di un team dedicato, presieduto da un nuovo CIO, che a regime conterà in totale 6 risorse.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DI ESERCIZIO

In data 27 gennaio 2026 è stata costituita la "Fondazione uBroker", ente del Terzo Settore dotato di personalità giuridica, promosso da uBroker S.p.A. con l'obiettivo di dare struttura e continuità alle attività di carattere benefico e filantropico sviluppate nel tempo dal Gruppo.

La Fondazione, con sede in Torino, opera senza scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante la realizzazione diretta di iniziative e il sostegno a enti

e organizzazioni attivi in ambito sociale, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità e allo sviluppo delle comunità.

RESET - Novità dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel corso del primo quadrimestre 2026 RESET avvierà importanti novità, in grado di dare nuovo ulteriore impulso nello sviluppo della customer base. A livello strategico nel mese di maggio si avvierà la vendita del servizio di fornitura di gas per i clienti domestici, con un'offerta a prezzo variabile, in modo da mitigare al massimo i rischi legati ai conflitti geopolitici e alla conseguente e perdurante volatilità dei prezzi.

A livello operativo invece saranno inaugurate nuove iniziative di marketing: l'attivazione dei canali distributivi dei comparatori online. Si stimano circa due mila clienti al mese in più, derivanti da questi strumenti caratterizzati da una profonda diffusione tra gli utilizzatori finali (grazie ad un elevato grado di utilizzo e di pubblicizzazione, soprattutto in un momento di nuove tensioni inflattive, dovute soprattutto ai prezzi dell'energia e del gas).

CONCLUSIONI

Signori Azionisti, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'esercizio di uBroker S.p.A. e il Bilancio Consolidato annuale chiuso al 31/12/2025 unitamente alla nota illustrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano, dal quale emerge un utile di pertinenza del Gruppo di Euro 3.461.037.

Collegno (To), lì 30 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristiano Bilucaglia



Gruppo uBroker

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

14 aprile 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
uBroker S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo uBroker (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo uBroker al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla uBroker S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della uBroker S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gruppo uBroker

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo uBroker S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo uBroker

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della uBroker S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo uBroker al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo uBroker al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 14 aprile 2026

KPMG S.p.A.



Fabio Monti
Socio

UBROKER S.P.A.

Sede legale: Viale Abruzzi 94, Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. MI-2667242

Capitale Sociale sottoscritto € 10.000.000,00 Interamente versato Partita IVA: 11101970017

BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	31/12/2025	31/12/2024
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	5.876	3.911
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.729.315	608.776
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	994	962
5) avviamento	1.680.000	1.920.000
6) immobilizzazioni in corso e acconti	3.419.312	2.695.499
7) altre	5.054.274	7.737.369
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>11.889.771</i>	<i>12.966.517</i>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	4.239.057	2.756.286
2) impianti e macchinario	159.431	164.114
4) altri beni	1.294.550	555.437
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	504.824
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>5.693.038</i>	<i>3.980.661</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	5.000	255.000
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>5.000</i>	<i>255.000</i>
4) strumenti finanziari derivati attivi	347	1.876
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>5.347</i>	<i>257.376</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>17.588.156</i>	<i>17.204.554</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	745.769	450.667
<i>Totale rimanenze</i>	<i>745.769</i>	<i>450.667</i>
II - Crediti		
1) verso clienti	43.006.339	42.201.665
esigibili entro l'esercizio successivo	43.006.339	42.201.665
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) verso imprese controllate	-	32
esigibili entro l'esercizio successivo	-	32
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-

PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

	31/12/2025	31/12/2024
4) verso controllanti	2.075.446	1.991.382
esigibili entro l'esercizio successivo	2.075.446	21.382
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.970.000
5-bis) crediti tributari	4.794.126	3.918.429
esigibili entro l'esercizio successivo	3.703.234	2.684.106
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.090.892	1.234.323
5-ter) imposte anticipate	1.586.424	1.237.461
5-quater) verso altri	1.681.389	2.269.466
esigibili entro l'esercizio successivo	1.643.863	2.150.064
esigibili oltre l'esercizio successivo	37.526	119.402
Totale crediti	53.143.724	51.618.436
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	-	1.495.000
Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	1.495.000
IV - Disponibilita' liquide		
1) depositi bancari e postali	10.237.779	11.504.645
3) danaro e valori in cassa	1.397	2.236
Totale disponibilita' liquide	10.239.176	11.506.881
Totale attivo circolante (C)	64.128.669	65.070.984
D) Ratei e risconti	679.518	399.533
Totale attivo	82.396.343	82.675.071

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31/12/2025	31/12/2024
A) Patrimonio netto	23.858.018	23.030.162
Patrimonio netto di gruppo:		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
IV - Riserva legale	1.189.838	1.000.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	10.169.317	9.190.105
Riserva di consolidamento	(271.074)	(271.074)
Totale altre riserve	9.898.243	8.919.031
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(81.013)	(96.700)

PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

	31/12/2025	31/12/2024
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	628.498	331.893
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.461.037	4.798.355
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(4.000.000)	(4.000.000)
<i>Totale patrimonio netto di gruppo</i>	<i>21.096.603</i>	<i>20.952.579</i>
Patrimonio netto di terzi:		
I - Capitale e riserve di terzi	2.765.585	1.426.169
IX - Utile (perdita) di terzi	(4.169)	651.414
<i>Totale patrimonio netto di terzi</i>	<i>2.761.416</i>	<i>2.077.583</i>
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.913.596	961.157
2) per imposte, anche differite	58	2
3) strumenti finanziari derivati passivi	59.597	59.002
4) altri	185.650	138.820
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>2.158.901</i>	<i>1.158.981</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	688.608	546.154
D) Debiti		
1) obbligazioni	295.000	-
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	295.000	-
4) debiti verso banche	31.241.894	26.305.969
esigibili entro l'esercizio successivo	13.866.612	14.942.279
esigibili oltre l'esercizio successivo	17.375.282	11.363.690
7) debiti verso fornitori	19.299.148	24.259.454
esigibili entro l'esercizio successivo	19.195.594	24.259.454
esigibili oltre l'esercizio successivo	103.554	-
11) debiti verso controllanti	7.771	-
esigibili entro l'esercizio successivo	7.771	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
12) debiti tributari	1.873.443	4.027.450
esigibili entro l'esercizio successivo	1.873.443	4.027.450
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	468.996	452.073
esigibili entro l'esercizio successivo	468.996	452.073
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
14) altri debiti	1.322.574	1.165.035
esigibili entro l'esercizio successivo	1.322.574	760.035

PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

	31/12/2025	31/12/2024
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	405.000
<i>Totale debiti</i>	54.508.826	56.209.981
E) Ratei e risconti	1.181.989	1.729.793
<i>Totale passivo</i>	82.396.343	82.675.071

CONTO ECONOMICO ORDINARIO

	2025	2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	145.374.559	133.276.273
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.226.557	632.417
5) altri ricavi e proventi		
Altri	700.441	1.416.589
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	700.441	1.416.589
<i>Totale valore della produzione</i>	147.301.557	135.325.279
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	91.744.180	86.013.987
7) per servizi	27.504.251	22.971.728
8) per godimento di beni di terzi	468.356	496.241
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.649.550	2.712.395
b) oneri sociali	1.076.962	781.522
c) trattamento di fine rapporto	257.465	189.871
e) altri costi	128.143	42.818
<i>Totale costi per il personale</i>	5.112.120	3.726.606
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.727.236	8.724.665
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	427.339	256.304
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	1.975.442	2.151.459
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	15.130.017	11.132.428
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(295.102)	(448.346)
14) oneri diversi di gestione	863.551	1.188.529
<i>Totale costi della produzione</i>	140.527.373	125.081.173

PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

	2025	2024
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.774.184	10.244.106
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	25.778	101.080
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	-	21.382
altri	802.888	534.901
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	802.888	556.283
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	828.666	657.363
17) interessi ed altri oneri finanziari		
altri	1.706.288	2.174.927
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	1.706.288	2.174.927
17-bis) utili e perdite su cambi	(821)	(753)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(878.443)</i>	<i>(1.518.317)</i>
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	-	10.795
<i>Totale rivalutazioni</i>	-	10.795
19) svalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	(632)	-
<i>Totale svalutazioni</i>	(632)	-
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>(632)</i>	<i>10.795</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	5.895.109	8.736.584
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.962.252	3.353.656
imposte relative a esercizi precedenti	(180.969)	1.633
imposte differite e anticipate	(343.042)	(68.474)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>2.438.241</i>	<i>3.286.815</i>
21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio		
Utile (perdita) consolidati dell'esercizio	3.456.868	5.449.769
Risultato di pertinenza del gruppo	3.461.037	4.798.355
Risultato di pertinenza di terzi	(4.169)	651.414

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	2025	2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.456.868	5.449.769
Imposte sul reddito	2.438.241	3.286.815
Interessi passivi/(attivi)	903.271	1.533.034
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(25.649)	(15.591)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>6.772.731</i>	<i>10.254.027</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.328.094	1.269.881
Ammortamenti delle immobilizzazioni	13.154.575	8.980.969
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	632	(10.795)
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>14.483.301</i>	<i>10.240.055</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>21.256.032</i>	<i>20.494.082</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(295.102)	(448.346)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(804.642)	(11.977.313)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(5.056.089)	13.464.512
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(279.985)	(127.011)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(547.804)	406.825
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.807.465)	8.265.803
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(8.791.087)</i>	<i>9.584.470</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>12.464.945</i>	<i>30.078.552</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.095.135)	(1.876.651)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.729.517)	(3.359.172)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(177.134)	(303.608)
Altri incassi/(pagamenti)	(150.000)	
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(4.151.786)</i>	<i>(5.539.431)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	8.313.159	24.539.121

PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

	2025	2024
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.201.328)	(793.904)
Disinvestimenti	61	24.392
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(11.656.543)	(13.734.864)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(250.500)
Disinvestimenti	30.000	416.001
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(564.064)	(4.688.359)
Disinvestimenti	1.995.805	3.078.850
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(12.396.069)	(15.948.384)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	882.485	(1.320.395)
Accensione finanziamenti	17.295.000	14.500.000
(Rimborso finanziamenti)	(13.088.083)	(15.272.649)
Mezzi propri		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.274.199)	(2.016.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.815.203	(4.109.044)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.267.707)	4.481.693
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	11.504.645	7.023.427
Danaro e valori in cassa	2.236	1.761
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	11.506.881	7.025.188
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	10.237.779	11.504.645
Danaro e valori in cassa	1.397	2.236
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	10.239.176	11.506.881

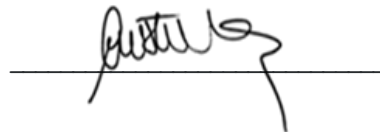
*** **

PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

Il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Collegno (TO), 30 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristiano Bilucaglia



UBROKER S.P.A.

Sede legale: Viale Abruzzi 94, Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. MI-2667242

Capitale Sociale sottoscritto € 10.000.000,00 Interamente versato Partita IVA: 11101970017

NOTA INTEGRATIVA SUL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Premessa

Signori Azionisti,

la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Il bilancio consolidato risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio del Gruppo uBroker.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice Civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

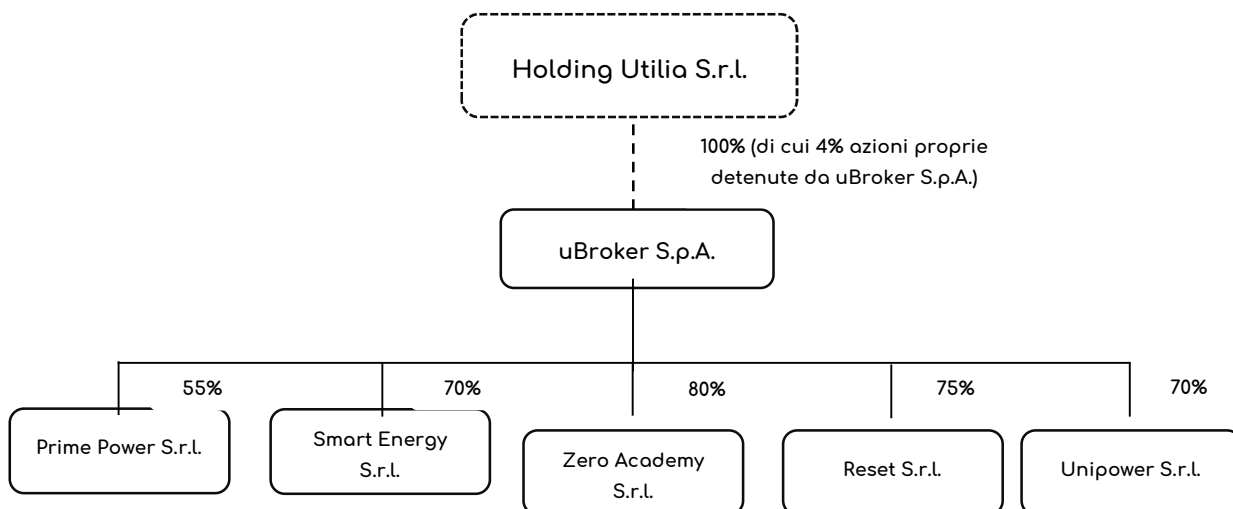
La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile, contiene, inoltre, tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio sociale della Società Capogruppo uBroker S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Si precisa che il 2021 è stato il primo anno in cui la capogruppo uBroker S.p.A. ha redatto il bilancio consolidato, ciò in quanto, unitamente alle società controllate, aveva superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

Struttura del Gruppo

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2025 è la seguente:



UBROKER S.p.A. | Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 - Milano (MI) | P.IVA e C.F. 11101970017 REA MI - 2667242 - Cap. Sociale 10.000.000,00€ i.v.
 ubroker.it - assistenza@ubroker.it - ubroker@pec.it | Sede Amministrativa: Via Italia, 61 - 10093 - Collegno (TO) | Iscr. Registro Pile e Accumulatori n. IT22070P00008005

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31/12/2025 comprende il bilancio della Società capogruppo e delle Società controllate rientranti nell'area di consolidamento che sono consolidate con il metodo integrale.

I dati delle società che sono state incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

Denominazione	Stato	Capitale sociale	% Possesso
uBroker S.p.A.	Italia	10.000.000	N/A
Prime Power S.r.l.	Italia	1.000.000	55%
Smart Energy S.r.l.	Italia	120.000	70%
Zero Academy S.r.l.	Italia	10.000	80%
Reset S.r.l.	Italia	100.000	75%
Unipower S.r.l.	Italia	100.000	70%

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico del Gruppo, si segnala quanto segue:

Cerved Rating Agency ha ufficialmente innalzato il rating di uBroker da B 1.2 a B 1.1.

Un upgrade di grande rilevanza reso possibile anche grazie al passaggio dal rating individuale a quello di gruppo: un cambio di paradigma che valorizza e sottolinea la forza e la sinergia di tutte le società del Gruppo uBroker.

Nel corso dell'esercizio, la partecipazione detenuta in Avathor S.r.l. è stata trasferita, mediante operazione di scissione, a favore di una società holding appartenente al gruppo Holding Utilia, nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione volto a segregare le attività non core e a concentrare le risorse del Gruppo sulle partecipazioni strategiche nel settore energy.

Nel mese di dicembre 2025, uBroker S.p.A. ha perfezionato la cessione di una quota pari al 30% del capitale sociale di Unipower S.r.l. a favore di Team Holding S.r.l., società composta da partner operanti nel settore

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

dell'energia. L'operazione si inserisce in una strategia di rafforzamento industriale e di apertura a competenze complementari, funzionali allo sviluppo delle attività core del Gruppo.

uBroker S.p.A. è entrata a far parte del programma ELITE di Borsa italiana, assieme ad altre 12 PMI di diversi settori selezionate per il nuovo percorso di accelerazione finanziaria che coinvolgerà il TOP Management e il Middle management di uBroker. In seguito, la società è stata selezionata per far parte all'edizione 2026 di IPOready.

IPOready è il programma pre-IPO di Euronext pensato per creare maggiore conoscenza e consapevolezza sullo strumento della quotazione in Borsa presso un Gruppo di società eccellenti e ad alto potenziale.

La società è unita a una classe europea di oltre 100 aziende in crescita per un semestre di apprendimento continuo con esperti, partner/sponsor, contraddistinto da numerose condivisioni di esperienze tra pari.

Nel corso dell'esercizio, uBroker S.p.A., operatore attivo nella gestione integrata di energia elettrica e gas, ha deliberato il ritorno sul mercato del debito mediante l'emissione di un prestito obbligazionario per un importo massimo pari a € 2.000.000.

L'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2025 ed è rivolta a investitori istituzionali, professional e privati, ai quali, è stato riservato un tasso annuo lordo del 7%.

L'emissione è stata strutturata da Frigiolini & Partners Merchant in qualità di advisor e collocata attraverso il portale Fundera, appartenente al medesimo gruppo. All'operazione partecipano inoltre, in qualità di soggetti a supporto del bond, Banca di Asti e il Confidi "Confirete".

Il periodo di seconda sottoscrizione è previsto con termine al 30 marzo 2026; successivamente, è atteso l'avvio delle negoziazioni del titolo presso Borsa Italiana S.p.A.

Evoluzione della piattaforma Neta

La piattaforma ha completato il passaggio alla nuova infrastruttura tecnologica, registrando benefici significativi in termini di scalabilità, sicurezza e user experience. La nuova versione introduce funzionalità avanzate per la gestione dei servizi digitali e per l'integrazione di nuove componenti software, ponendo solide basi per un'estensione futura dell'offerta sia in ambito B2B che B2C.

SMART ENERGY – Migrazione ERP da ENERP a NETA (avanzamenti)

Nel periodo, Smart Energy ha proseguito il percorso di migrazione dal precedente ERP ENERP all'ERP di destinazione NETA, iniziativa inserita nella strategia di standardizzazione dei sistemi a livello di Gruppo e già avviata con riferimento alla controllata, con l'obiettivo di convergere progressivamente su un'unica piattaforma gestionale. L'avanzamento ha richiesto il presidio delle interfacce di alimentazione contratti/dati verso NETA, con attenzione alla catena di trasferimento dal precedente ERP. In fase post-migrazione sono state gestite tutte le fattispecie che si sono presentate in modo da garantire la continuità della procedura di billing. Il Gruppo ha investito in tale attività sia sfruttando le competenze di Strategic, che nella strutturazione di un team dedicato, presieduto da un nuovo CIO, che a regime conterà in totale 6 risorse.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Reset – Avvio attività operative

RESET – Utilizzo e sviluppo dell'ERP NETA (avanzamenti)

Per RESET, l'adozione di NETA è stata impostata come piattaforma abilitante dell'operatività end-to-end (clienti, forniture, bollette, crediti) e come fondamento dell'impostazione "digital-first" della società; nel percorso di start up sono state effettuate tutte le configurazioni e sono iniziate le emissioni di fatturazione a far data da luglio 2025.

Il Gruppo ha investito in tale attività sia sfruttando le competenze di Strategic, che nella strutturazione di un team dedicato, presieduto da un nuovo CIO, che a regime conterà in totale 6 risorse.

Per un commento in merito all'andamento economico del Gruppo, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Il presente bilancio consolidato, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione e dal rendiconto finanziario.

Nel presente documento sono inserite, inoltre, tutte quelle informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella nota integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico delle Società consolidate.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa ed il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di Euro.

Ai sensi dell'articolo 2424 del Codice Civile non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Principi di Consolidamento

I principi di consolidamento adottati sono quelli previsti dall'articolo 31 del D. Lgs 127/1991 attuativo della VII

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

direttiva C.E.E. In particolare:

- Le attività e passività della Società consolidata secondo il metodo di consolidamento integrale sono assunte eliminando il valore di carico della partecipazione consolidata a fronte del patrimonio netto della partecipata. La differenza tra il valore di carico della partecipazione consolidata ed il corrispondente valore di patrimonio netto contabile alla data di acquisto è attribuita alla voce "Avviamento" tra le immobilizzazioni immateriali, se il costo della partecipazione è superiore alla quota di patrimonio netto di competenza ovvero tra le Riserve di Patrimonio Netto se il costo della partecipazione è inferiore alla quota di patrimonio netto di competenza.
- Le partite di credito e debito, quelle dei costi e dei ricavi intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono state eliminate, così come i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo. Inoltre, solo se di ammontare significativo, vengono eliminati gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società consolidate.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis comma 2 del Codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che non si è reso necessario procedere all'adattamento di voci dell'esercizio precedente ai fini di comparabilità delle voci di bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto ed ampliamento	5 anni in quote costanti
Software capitalizzato di proprietà	3/5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze e diritti simili	3 anni in quote costanti
Marchi	18 anni in quote costanti
Avviamento	10 anni in quote costanti
Oneri pluriennali su beni di terzi	Secondo la durata vita utile residua

UBROKER S.p.A. Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 - Milano (MI) P.IVA e C.F. 11101970017 REA MI - 2667242 - Cap. Sociale 10.000.000,00€ i.v.
 ubroker.it - assistenza@ubroker.it - ubroker@pec.it Sede Amministrativa: Via Italia, 61 - 10093 - Collegno (TO) Iscr. Registro Pile e Accumulatori n. IT22070P00008005

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

<p>Altre immobilizzazioni immateriali</p>	<p>I costi sostenuti per l'acquisizione di contratti di vendita sono ammortizzati sulla base della stima – periodicamente aggiornata – della durata media dei contratti con i clienti (c.d. "churn rate"), pari a 16-18 mesi per i costi capitalizzati in esercizi precedenti e a 14 mesi per i costi capitalizzati nell'esercizio corrente.</p>
---	--

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuati per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati strumentali	3%
Impianti specifici	25%
Impianti generici	30%
Mobili e arredi	15%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Telefonia	20%
Altri beni materiali	20%

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinare il corretto ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè, tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Alla data del presente bilancio, non sono stati rilevati indicatori di perdite durevoli.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni in altre imprese non controllate o collegate. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in altre società non controllate e non collegate sono valutate con il metodo del costo. Queste vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Gli strumenti finanziari derivati attivi si riferiscono a strumenti di copertura dei flussi finanziari e a strumenti non di copertura. Gli stessi sono stati valutati al *fair value* ai sensi dell'art. 2426 c.1 n.11 bis del Codice civile. La variazione positiva/negativa dei derivati di copertura di flussi finanziari, in parte già presenti nel bilancio dell'esercizio precedente, è stata contabilizzata nella voce di patrimonio netto "VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi".

La variazione negativa dei derivati non di copertura è stata contabilizzata a Conto economico nella voce D.19.d - "Svalutazioni di strumenti finanziari derivati".

Per quanto riguarda la modalità di determinazione del *fair value* ed in considerazione della significatività in termini assoluti di tale dato, lo stesso è stato determinato, in aderenza al comportamento passato, secondo il valore di mercato di riferimento, a sua volta determinato secondo modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.

In particolare, le rimanenze sono valutate secondo il costo di acquisto, con applicazione del metodo del costo medio ponderato. Il valore delle rimanenze determinato con tale criterio non presenta significativi scostamenti dal valore corrente di mercato.

Le giacenze obsolete e di lento giro sono svalutate secondo la relativa possibilità di utilizzo o di realizzo. La

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

svalutazione è eliminata negli esercizi successivi se ne vengono meno i motivi.

Tale voce accoglie, prevalentemente, le rimanenze per stoccaggio di quantitativi di gas naturale afferenti alla controllata Prime Power S.r.l.

Inoltre, tale voce include in via residuale rimanenze di articoli promozionali e gadget afferenti alla controllata Zero Academy S.r.l., le quali sono valutate secondo il costo specifico di acquisto, coincidente con il prezzo effettivo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il valore di presumibile realizzo.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 15, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione per tutti i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei crediti è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi del principio contabile OIC 20, i titoli non immobilizzati sono valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il metodo generale per la valutazione dei titoli è quello del costo specifico, che presuppone l'individuazione e l'attribuzione ai singoli titoli dei costi specificamente sostenuti per l'acquisto dei medesimi. Tuttavia, è possibile per i titoli fungibili, in alternativa al costo specifico, utilizzare uno dei seguenti metodi di calcolo del costo: media ponderata, LIFO e FIFO.

I titoli iscritti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati secondo il costo specifico di acquisto dei medesimi.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo; il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto sulla base del valore nominale delle Azioni sottoscritte dagli Azionisti, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

Le riserve sono iscritte al loro valore nominale.

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio per un valore corrispondente al loro di costo d'acquisto tramite l'iscrizione di una riserva negativa AX "Riserva negativa azioni proprie in portafoglio", la quale, ai sensi dell'art 2424 del Codice civile, è ricompresa tra le voci del patrimonio netto. La formazione di detta riserva è concomitante all'acquisto delle azioni stesse.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione, per tutti i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei debiti è stata effettuata al valore nominale.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi sono contabilizzati in accordo con l'OIC 34. L'ambito di applicazione dell'OIC 34 riguarda tutte le operazioni che comportano la rilevazione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, indipendentemente dalla loro classificazione nel Conto economico, mentre restano esclusi le cessioni di azienda, i fitti attivi, i ristorni e i lavori in corso su ordinazione (per cui si continuerà ad applicare l'OIC 23), nonché le transazioni che non hanno finalità di compravendita.

Il modello contabile è articolato nelle seguenti fasi:

- determinare il prezzo complessivo del contratto;
- identificare le unità elementari di contabilizzazione distintamente individuabili contenute nel contratto;
- valorizzare le unità elementari di contabilizzazione;
- rilevare il ricavo quando l'unità elementare di contabilizzazione viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Le spese sostenute dal Gruppo per acquisizione di contratti di vendita (agenti e similari) sono configurate quali costi per l'ottenimento del contratto, e conseguentemente classificate nella voce "B.I.7) Altre immobilizzazioni immateriali", come previsto da OIC 34, e ammortizzate secondo la vita utile prevista delle stesse, stimata pari alla durata media dei contratti con clienti (c.d. "churn rate").

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso, nonché degli effetti del consolidamento fiscale delle società del gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale nazionale ex artt. 117 e ss. del TUIR, come dettagliato in seguito; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Si segnala che la Società capogruppo uBroker S.p.A. ha aderito dal 2025 – in qualità di consolidante – al regime di consolidato fiscale nazionale ex artt. 117 e ss. del TUIR con le seguenti società consolidate, con riferimento alle quali uBroker S.p.A. detiene una partecipazione di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, numero 1) del Codice Civile, con i requisiti di cui all'articolo 120 del TUIR:

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

- Prime Power S.r.l.;
- Smart Energy S.r.l.;
- Zero Academy S.r.l.;
- Reset S.r.l.;
- Unipower S.r.l.

L'opzione ha durata triennale irrevocabile, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027.

I termini e le condizioni che disciplinano i rapporti tra le società aderenti al predetto regime sono contenuti nel regolamento di consolidato stipulato tra le società.

Impegni, garanzie e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicati in una specifica sezione della presente nota integrativa. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono rilevati nella nota esplicativa e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi con contropartita economica nella voce di costo interessata secondo la natura del rischio.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Dati sull'occupazione

L'organico medio del Gruppo uBroker, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Impiegati	117	91	26
Quadri	10	6	4
Dirigenti	2	1	1
Apprendisti	1	1	0
Totale	126	80	46

Nota Integrativa, Attivo

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente illustra le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali							
Descrizione	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Saldo al 31/12/2024	3.911	608.776	962	1.920.000	2.695.499	7.737.370	12.966.518
Incrementi per acquisizioni	3.887	50.739	235	-	2.756.196	8.845.485	11.656.543
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	2.030.329	-	-	(2.030.329)	(4.000)	(4.000)
Ammortamento dell'esercizio	(1.922)	(960.530)	(203)	(240.000)	-	(11.524.581)	(12.727.236)
Altre variazioni	-	-	-	-	(2.055)	-	(2.055)
Saldo al 31/12/2025	5.876	1.729.315	994	1.680.000	3.419.312	5.054.274	11.889.771

La voce "Costi di impianto e ampliamento" comprende i costi inerenti la costituzione delle società controllate da uBroker S.p.A..

All'interno delle voci "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" vengono ricomprese le spese capitalizzate per software di proprietà e software in concessione. L'incremento dell'esercizio è dovuto alla capitalizzazione dei costi relativi alle attività di costruzione interna della piattaforma aziendale di Gruppo nonché alla riclassifica da Immobilizzazioni in corso a seguito dell'entrata in funzione delle stesse.

La voce "Avviamento" si riferisce all'importo iscritto in relazione all'acquisto, da parte della consolidata Zero Academy S.r.l., di un ramo d'azienda dalla società Zero Academy Ltd perfezionato in data 3 febbraio 2023.

Nella voce "Immobilizzazioni immateriali in corso", permangono i costi delle attività di sviluppo interno della piattaforma aziendale, utilizzata nelle varie fasi produttive aziendali, in particolar modo nella gestione accentrata della rete commerciale. La voce comprende altresì i costi sostenuti legati al progetto "u-Bike" per lo sviluppo di una bicicletta elettrica.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" risulta costituita da costi sostenuti per l'acquisizione di contratti di vendita. Tali costi sono stati configurati quali costi per l'ottenimento dei contratti di vendita, e conseguentemente classificati nella voce "B.I.7) Altre immobilizzazioni immateriali", come previsto dall'OIC 34, e ammortizzati secondo la vita utile prevista degli stessi, stimata pari alla durata media dei contratti con clienti (c.d. "churn rate").

La voce "Altre Variazioni" risulta costituita da riclassifiche di costi a conto economico.

II. Immobilizzazioni materiali

Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali					
Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo	3.161.720	273.534	785.979	504.824	4.726.057
Fondo ammortamento	(405.433)	(109.420)	(230.543)	-	(745.396)
Saldo al 31/12/2024	2.756.286	164.114	555.437	504.824	3.980.661
Incrementi per acquisizioni	764.438	14.280	800.677	621.933	2.201.328
Riclassifiche (del valore di bilancio)	828.610	63.200	173.396	(1.065.208)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	(61)	-	(61)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (fondo amm.)	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(110.278)	(82.163)	(234.898)	-	(427.339)
Altre variazioni	-	-	-	(61.449)	(61.449)
Costo	4.754.768	351.014	1.759.991	-	6.865.773
Fondo ammortamento	(515.711)	(191.583)	(465.441)	-	(1.172.735)
Saldo al 31/12/2025	4.239.057	159.431	1.294.550	-	5.693.038

La variazione della voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti", che risulta azzerata al 31/12/2025, è principalmente riconducibile ai lavori effettuati sul Palace 3, conclusi nel corso dell'esercizio 2025. Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Descrizione	Importo
Terreni e fabbricati	
<i>Fabbricato strumentale in Collegno, Piazza Maestri del Lavoro d'Italia n. 51:</i>	
Costo storico	300.062
Rivalutazione ex D.L. n. 104/2020	756.898
Valore rivalutato	1.056.960
Incrementi per migliorie sul fabbricato strumentale	540.690
Fondo ammortamento al 31/12/2025	(216.433)
Valore netto contabile al 31/12/2025	1.381.217

Come evidenziato dal Principio contabile OIC n. 16 la rivalutazione dei beni d'impresa costituisce deroga espressa ai criteri ordinari delle immobilizzazioni, consentendo l'iscrizione di valori superiori a quelli che risultano dall'applicazione delle regole contabili basate sui valori storici.

Come accennato in precedenza, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, la controllante uBroker S.p.A. ha rivalutato un immobile di proprietà ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"). La Società ha ritenuto utile rivalutare il bene immobile aziendale per fornire una migliore rappresentazione del valore reale di tale asset aziendale. Al fine di rispettare i requisiti di validità, autenticità e verificabilità dei valori iscritti in bilancio, il valore del bene rivalutato rappresentato, come sopra indicato, dal fabbricato industriale, è stato determinato in base ad una perizia di stima redatta da perito indipendente, nella quale sono stati esplicitati i criteri adottati per la relativa determinazione.

Per quanto concerne il criterio adottato per effettuare la rivalutazione espressamente consentita dal D.L. n. 104/2020, si specifica che la Società ha adottato il criterio della rivalutazione del solo costo storico, ovvero il maggior valore è stato imputato ad incremento del costo storico del bene. Come consentito dalla normativa richiamata, la Società ha peraltro scelto di dare valenza non solo civilistica, bensì anche fiscale alla rivalutazione operata, con riconoscimento fiscale a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita (quindi dall'esercizio 2021), mediante il versamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP nella misura del 3 per cento.

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rileverebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rileverebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

	31/12/2025
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	-
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	25.132
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	-
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	9.273

Alla data del 31 dicembre 2025 i due contratti di leasing sottoscritti rispettivamente negli anni 2021 e 2022 per autovetture aziendali risultano conclusi.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Descrizione	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni al 31/12/2025
Costo storico	5.000	5.000
Saldo FINALE	5.000	5.000

Il valore delle Partecipazioni in altre imprese è costituito esclusivamente dalle quote detenute da uBroker S.p.A. nella cooperativa di garanzia AscomFi di Nord Ovest – Torino (per Euro 5.000). Il decremento di tale voce intervenuto nell'esercizio, per Euro 250.500, si riferisce alla scissione della partecipazione detenuta da uBroker S.p.A. nella società Avathor S.r.l. in favore della società Rolling Minds S.r.l., come meglio descritto nel successivo paragrafo relativo al "Patrimonio netto", al quale si fa rimando.

Strumenti finanziari derivati attivi

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
347	1.876	(1.529)

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci di Stato patrimoniale. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

La variazione della voce "Strumenti finanziari attivi" è da riferirsi all'adeguamento al *mark to market* degli strumenti in oggetto, come meglio descritti nell'apposito paragrafo riportato tra le altre informazioni della presente Nota integrativa.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
745.769	450.667	295.102

Il saldo al 31 dicembre 2025 è di Euro 745.769 ed è costituito interamente dalla voce "Prodotti finiti e merci". In particolare, la voce si riferisce:

- per Euro 744.672 alle rimanenze di gas, detenute da Prime Power S.r.l., all'interno del sistema di stoccaggio che verranno utilizzate nella prossima stagione termica. La loro valutazione alla data di chiusura del bilancio è basata sull'applicazione del criterio del costo medio ponderato e non è superiore al valore di mercato;
- per euro 1.097 alle rimanenze di articoli promozionali e gadget afferenti a Zero Academy S.r.l., le quali sono valutate secondo il costo specifico di acquisto, coincidente con il prezzo effettivo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori.

II. Crediti

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti dell'attivo circolante alla data del 31 dicembre 2025.

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Verso clienti	43.006.339	42.201.665	804.674
Crediti verso imprese controllate	-	32	(32)
Crediti verso controllanti	2.075.446	1.991.382	84.064
Crediti tributari	4.794.126	3.918.429	875.697
Attività per imposte anticipate	1.586.424	1.237.461	348.963
Verso altri	1.681.388	2.269.466	(588.078)
Totale	53.143.723	51.618.436	1.525.287

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	43.006.339	-	-	43.006.339

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Crediti verso controllanti	2.075.446	-	-	2.075.446
Crediti tributari	3.703.234	1.090.892	-	4.794.126
Imposte anticipate	1.586.424	-	-	1.586.424
Verso altri	1.442.977	238.411	-	1.681.388
Totale	51.814.420	1.329.303	-	53.143.723

La ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2025 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

Crediti per Area Geografica	V/Clienti	Crediti verso controllanti	Crediti tributari	Imposte anticipate	V/altri	Totale
Italia	43.006.339	2.075.446	4.794.126	1.586.424	1.360.272	52.822.607
Paesi UE	-	-	-	-	312.134	312.134
Paesi Extra UE	-	-	-	-	8.982	8.982
Totale	43.006.339	2.075.446	4.794.126	1.586.424	1.681.388	53.143.723

Qui di seguito vengono analizzate le singole componenti.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2025 sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali lordi	48.072.276	46.267.953
Fondo svalutazione crediti	(5.065.937)	(4.066.288)
Totale crediti verso clienti	43.006.339	42.201.665

Di seguito si fornisce il dettaglio della movimentazione del fondo svalutazione crediti.

Descrizione	31/12/2025
Saldo al 31 dicembre 2024	4.066.288
Utilizzo del fondo	(975.793)
Accan.to al fondo	1.975.442
Saldo al 31 dicembre 2025	5.065.937

Crediti verso controllanti

La voce "Crediti verso controllanti" comprende:

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

- il finanziamento attivo, fruttifero di interessi, erogato da uBroker S.p.A. nel corso dell'esercizio 2024 nei confronti della società controllante Holding Utilia S.r.l., rimborsabile in unica soluzione a scadenza, fissata al 31 dicembre 2026, per un importo in linea capitale di Euro 2.000.000 (al tasso di interesse Euribor 3 mesi più spread dell'1,5%);
- altri crediti di uBroker S.p.A. verso Holding Utilia S.r.l., per complessivi Euro 73.577;
- altri crediti delle società consolidate verso Holding Utilia S.r.l., per complessivi Euro 1.869.

Crediti tributari

Come evidenziato nella tabella seguente, i crediti tributari comprendono le seguenti voci:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Credito IRES	1.013.367	1.491.005	(477.638)
Credito IRAP	130.395	144.311	(13.916)
Credito IVA	837.870	-	837.870
Crediti d'imposta Sconto Super Bonus 110 (ex art. 119 DL 34/2020)	2.335.567	2.070.042	265.525
Altri crediti d'imposta	5.574	194.479	(188.905)
Altri crediti verso l'Erario	11.182	18.592	(7.410)
Credito relativo alle Accise	460.171	-	460.171
Totale	4.794.126	3.918.429	875.697

In riferimento ai Crediti d'imposta vantati nei confronti dell'Erario relativi allo Sconto Super Bonus 110 di cui all'art. 119 del DL 34/2020, si precisa che tali crediti d'imposta, acquistati da uBroker S.p.A. nel corso del 2023, del 2024 e del 2025, sono stati contabilizzati applicando il criterio del costo ammortizzato così come previsto in linea generale dal principio contabile OIC 15, nonché come chiarito dalla Comunicazione OIC denominata "Comunicazione sulle modalità di contabilizzazione dei bonus fiscali", pubblicata in data 3 agosto 2021. Si precisa inoltre che l'importo di Euro 1.090.892 si riferisce alle quote di tali crediti d'imposta utilizzabili in compensazione nei modelli F24 oltre l'esercizio successivo a quello in esame.

Imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate per Euro 1.586.424 sono relative a differenze temporanee esistenti tra bilancio civilistico e fiscale, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Crediti verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 1.681.388 e sono così suddivisi:

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Depositi cauzionali in denaro	638.912	770.157	(131.245)
Acconti a fornitori	525.568	853.046	(327.478)
Crediti diversi	516.908	646.263	(129.355)
Totale	1.681.388	2.269.466	(588.078)

Per quanto riguarda la voce "Crediti verso altri", all'interno della stessa, in quanto rilevante per l'operatività aziendale, si pone l'attenzione sulla presenza di acconti ai fornitori, di acconti rete collaboratori e la restante parte riguarda fatture di acconto fornitori per servizi vari, nonché crediti relativi agli indennizzi per morosità dei clienti c.d. "CMOR" ("Corrispettivo di Morosità") in relazione alle forniture di energia elettrica e gas.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Altri titoli

La voce in oggetto al 31 dicembre 2025 risulta azzerata; il saldo dell'anno precedente era costituito interamente dalla compravendita, da parte di uBroker S.p.A, di titoli relativi a piani di accumulo e/o piani di investimento di capitale del banco TFM Fideuram, interamente smobilizzati nel corso dell'esercizio 2025.

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
-	1.495.000	(1.495.000)

IV. Disponibilità liquide

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Depositi bancari e postali	10.237.779	11.504.645	(1.266.866)
Denaro e altri valori in cassa	1.397	2.236	(839)
Totale	10.239.176	11.506.881	(1.267.705)

La Società detiene conti corrente prevalentemente presso i seguenti istituti di credito:

- Banca Intesa San Paolo;
- Banco BPM;
- Banca Sella;
- Banca Unicredit;

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

- Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Cassa di Risparmio di Asti;
- Banca Fideuram;
- Banca BPER;
- Banca BNL;
- Deutsche Bank.

Si informa che una parte della liquidità, di importo pari a circa Euro 8.000, non significativo, è depositata presso una banca che, a decorrere dal 21 marzo 2025, è sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1, del Testo Unico Bancario. Dalle informazioni rese disponibili è stato confermato che l'istituto prosegue regolarmente la propria attività e che i depositanti possono continuare a operare con la consueta fiducia. Sulla base delle informazioni e delle evidenze disponibili alla data di redazione del presente bilancio, gli Amministratori ritengono che il rischio di inadempimento da parte della banca depositaria sia remoto, e pertanto, si considera remoto anche il rischio che possano derivarne effetti pregiudizievoli per la Società.

D) Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 679.518.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui sopra:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	679.518	399.533	279.985
Totale	679.518	399.533	279.985

La voce "Risconti attivi" comprende risconti attivi relativi al maxicanone delle autovetture in leasing, risconti attivi relativi al servizio del software gestionale, risconti attivi relativi a commissioni e spese su fidejussioni, risconti attivi relativi alle spese pubblicitarie e promozionali, risconti attivi dei premi destinati agli Amministratori e altri risconti attivi relativi ad assicurazioni, canoni di noleggio veicoli aziendali e altri.

L'incremento della predetta voce nel 2025, rispetto al saldo al 31/12/2024, è dovuto principalmente al risconto attivo di una fattura dal GME per euro 132.446 e altri risconti sulle fatture di ribaltamento dei costi software da parte della controllante.

Non sussistono crediti e ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Nota Integrativa, Passivo e patrimonio netto

A) Patrimonio netto

(Rif. Art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Ai sensi e per gli effetti del novellato art. 2427, punti 4, 7-bis e 17, nelle tabelle che seguono si dettagliano:

Patrimonio netto di Gruppo		31/12/2025		31/12/2024
Capitale sociale		10.000.000		10.000.000
Riserva legale		1.189.838		1.000.000
Altre riserve		9.898.243		8.919.031
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>10.169.317</i>		<i>9.190.105</i>	
<i>Riserva versamenti in conto capitale</i>				
<i>Riserva di consolidamento</i>	<i>(271.074)</i>		<i>(271.074)</i>	
<i>Riserva di consolidamento per utili distribuiti</i>	<i>57.444</i>		<i>-</i>	
Riserva rivalutazione DL 104/2020				
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		(81.013)		(96.700)
Utili (perdite) portati a nuovo		628.498		331.893
Utile d'esercizio (di gruppo)		3.461.036		4.798.355
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(4.000.000)		(4.000.000)
Totale		21.096.602		20.952.579

Patrimonio netto di terzi		31/12/2025		31/12/2024
Capitale e riserve di terzi		2.765.585		1.426.169
Utile d'esercizio (di terzi)		(4.169)		651.414
Totale		2.761.416		2.077.583

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Si ricorda inoltre che, nell'esercizio 2023, la Società controllante uBroker S.p.A. ha acquistato n. 40.000 (quarantamila) azioni proprie del valore nominale di Euro 10,00 ciascuna, per un controvalore complessivo di Euro 400.000 e rappresentative del 4% del capitale sociale.

Si segnala infine che, a decorrere dall'esercizio 2024, tutti i certificati azionari rappresentativi del 100% del capitale sociale della Società controllante uBroker S.p.A. sono stati annullati ai fini della dematerializzazione. Pertanto, tutte le azioni risultano emesse per il tramite della società di Gestione Accentrata Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi D.Lgs. n. 58/1998 e hanno godimento reale.

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1-b-quater del Codice Civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(96.700)
Incremento per variazione netta negativa di <i>fair value</i>	(1.615)
Decremento per giroconto a Conto economico	17.302
Valore di fine esercizio	(81.013)

La riserva sopra indicata incorpora la variazione del *fair value* dei derivati attivi e passivi di copertura, come meglio descritti negli appositi paragrafi. Inoltre, come evidenziato nella tabella precedente, si precisa che la movimentazione di tale riserva nell'esercizio incorpora una riduzione di Euro 17.302 relativa al giroconto parziale a Conto economico in relazione ai premi delle opzioni su tassi di interesse riferite allo strumento finanziario derivato stipulato con Banco BPM avente scadenza il 31/12/2027.

Nelle tabelle che seguono si dettagliano i movimenti del patrimonio netto degli ultimi tre esercizi.

- Patrimonio Netto di Gruppo:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di consolidamento	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari	Utii/Perdite a nuovo	Risultato d' esercizio di pertinenza di gruppo	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Totale Patrimonio Netto di gruppo
Patrimonio netto al 31/12/2022	5.000.000	100.000	3.082.487	(989.275)	(6.475)	-	9.295.816	-	16.482.553
Incrementi	-	900.000	5.391.894	913.201	-	-	7.537.105	-	14.742.200
(Decrementi)	-	-	-	-	(32.059)	-	(9.295.816)	(4.000.000)	(13.327.875)
Altre variazioni	-	-	493.956	-	-	-	-	-	493.956
Patrimonio netto al 31/12/2023	5.000.000	1.000.000	8.968.337	(76.074)	(38.533)	-	7.537.105	(4.000.000)	18.390.835
Incrementi	5.000.000	-	5.221.768	-	-	331.893	4.798.355	-	15.352.016

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

(Decrementi)	-	-	(5.000.000)	(195.000)	(58.167)	-	(7.537.105)	-	(12.790.272)
Patrimonio netto al 31/12/2024	10.000.000	1.000.000	9.190.105	(271.074)	(96.700)	331.893	4.798.355	(4.000.000)	20.952.579
Destinazione del Risultato e Dividendo		189.838	1.379.712			1.001.605	(4.798.355)		(2.227.500)
Variazione fair value derivati					15.687				15.687
Risultato dell'esercizio							3.461.036		3.461.036
Altre variazioni			(400.500)			(704.999)			(1.105.499)
Patrimonio netto al 31/12/2025	10.000.000	1.189.838	10.169.317	(271.075)	(81.013)	628.499	3.461.036	(4.000.000)	21.096.602

Le "Altre variazioni" della riserva "Utili/Perdite a nuovo" si riferiscono al valore trasferito da Patrimonio Netto di Gruppo a Patrimonio Netto di Terzi, conseguentemente a talune operazioni di ricapitalizzazioni di Società controllate incluse nel perimetro di consolidamento.

Le "Altre variazioni" della riserva "Riserva straordinaria", pari a Euro 400.500, sono riferite alla scissione parziale di uBroker S.p.A. intervenuta nell'esercizio corrente; in dettaglio, si evidenzia che gli Azionisti di uBroker S.p.A. hanno deliberato assieme al Consiglio di Amministrazione, nel mese di settembre del 2025, la scissione parziale per incorporazione di uBroker S.p.A. a favore della società Rolling Minds S.r.l., con attribuzione a quest'ultima beneficiaria della partecipazione detenuta da uBroker S.p.A. nella società Avathor S.r.l., per una quota di partecipazione del valore nominale di euro 250.500, e di disponibilità liquide del valore di euro 150.000, come indicato nel relativo progetto di scissione redatto alla data dell'8 agosto 2025.

Patrimonio Netto di Terzi:

	Capitale e riserve di terzi	Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	Totale Patrimonio Netto di terzi
Patrimonio netto al 31/12/2022	202.959	692.124	895.083
Incrementi	310.889	626.560	937.449
(Decrementi)	-	(692.124)	(692.124)
Patrimonio netto al 31/12/2023	513.848	626.560	1.140.408
Incrementi	912.321	651.414	1.563.735
(Decrementi)	-	(626.560)	(626.560)
Patrimonio netto al 31/12/2024	1.426.169	651.414	2.077.583
Sottoscrizione capitale sociale	30.000	-	30.000
Incrementi di riserve di PN	705.000	-	705.000

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Destinazione utili 2024 a riserve	604.416	(604.416)	-
(Decrementi per dividendi)	-	(46.998)	(46.998)
Utili (perdite) dell'esercizio	-	(4.169)	(4.169)
Patrimonio netto al 31/12/2025	2.765.585	(4.169)	2.761.416

Di seguito viene riportata la tabella di riconciliazione tra il patrimonio netto e l'utile come risultante dal bilancio della consolidante uBroker S.p.A. rispetto al bilancio consolidato:

Prospetto di Raccordo tra patrimonio netto della controllante e patrimonio netto consolidato	Capitale sociale e riserve	Risultato di periodo	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto individuale consolidante (uBroker S.p.A.)	17.278.142	4.553.601	21.831.743
Patrimonio netto società consolidate	8.253.565	(1.039.290)	7.214.275
Elisione delle partecipazioni in Prime Power S.r.l.	(55.000)		(55.000)
Elisione delle partecipazioni in Smart Energy S.r.l.	(1.880.000)		(1.880.000)
Elisione delle partecipazioni in Zero Academy S.r.l.	(8.000)		(8.000)
Elisione delle partecipazioni in Reset S.r.l.	(3.075.000)		(3.075.000)
Elisione delle partecipazioni in Unipower S.r.l.	(170.000)		(170.000)
Storno dividendi	57.444	(57.444)	-
Patrimonio netto consolidato al 31/12/2025	20.401.151	3.456.867	23.858.018

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

I fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 2.158.901.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui sopra:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.913.596	961.157
Fondo per imposte differite	58	2
Strumenti finanziari derivati passivi	59.597	59.002
Altri fondi rischi	185.650	138.820
Totale	2.158.901	1.158.981

La voce "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è da riferirsi all'ammontare del Fondo trattamento di fine mandato deliberato a favore degli amministratori in carica; la stessa è quindi da

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

considerarsi una forma di compenso differito a favore degli stessi.

La voce "Fondo per imposte anche differite" si riferisce unicamente all'effetto fiscale dell'iscrizione in bilancio dei derivati finanziari di copertura IRS attivi iscritti a fair value al 31 dicembre 2025.

La voce "Strumenti finanziari derivati passivi" è da riferirsi all'adeguamento al *mark to market* degli strumenti in oggetto, come meglio descritti nell'apposito paragrafo riportato tra le altre informazioni della presente Nota integrativa.

La voce "Altri fondi rischi" è da riferirsi al fondo per rischi ed oneri stanziato da uBroker S.p.A., relativo agli accantonamenti per potenziali oneri futuri in relazione a potenziali controversie con alcuni collaboratori della Società.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato pari a Euro 688.608 rappresenta l'effettivo debito del Gruppo al 31/12/2025 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo è aggiornato sulla base delle vigenti norme civili e contrattuali, ivi comprese le norme della Legge n. 297/1982 sulla rivalutazione dei fondi.

In base alla normativa gli acconti e gli anticipi contrattuali sul trattamento di fine rapporto, nonché il trasferimento a fondi pensione sono stati contabilizzati a decremento del fondo.

D) Debiti

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce "Debiti" alla data del 31 dicembre 2025.

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti per obbligazioni	295.000	-	295.000
Debiti verso banche	31.241.894	26.305.969	4.935.925
Debiti verso fornitori	19.299.148	24.259.454	(4.960.306)
Debiti verso controllanti	7.771	-	7.771
Debiti tributari	1.873.443	4.027.450	(2.154.007)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	468.996	452.073	16.923
Altri debiti	1.322.574	1.165.035	157.539
Totale	54.508.826	56.209.981	(1.701.155)

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

UBROKER S.p.A. | Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 - Milano (MI) | P.IVA e C.F. 11101970017 REA MI - 2667242 - Cap. Sociale 10.000.000,00€ i.v.
 ubroker.it - assistenza@ubroker.it - ubroker@pec.it | Sede Amministrativa: Via Italia, 61 - 10093 - Collegno (TO) | Iscr. Registro Pile e Accumulatori n. IT22070P00008005

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	Di cui quota scadente oltre 5 anni
Debiti per obbligazioni	-	295.000	295.000	-
Debiti verso banche	13.866.612	17.375.282	31.241.894	-
Debiti verso fornitori	19.195.594	103.554	19.299.148	-
Debiti verso controllanti	7.771		7.771	
Debiti tributari	1.873.443	-	1.873.443	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	468.996	-	468.996	-
Altri debiti	1.322.574	-	1.322.574	-
Totale	36.734.990	17.773.836	54.508.826	-

La ripartizione dei debiti al 31 dicembre 2025 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Debiti per Area Geografica	Per obbligazioni	V/banche	V/ Fornitori	V/ controllanti	Debiti tributari	V/ istituti previdenziali	V/altri	Totale
Italia	295.000	31.241.894	17.231.762	7.771	1.873.443	468.996	1.322.574	52.441.440
Paesi UE			18.705					18.705
Paesi Extra UE			2.048.681					2.048.681
Totale	295.000	31.241.894	19.299.148	7.771	1.873.443	468.996	1.322.574	54.508.826

Obbligazioni

In relazione alla voce costituita dai prestiti obbligazionari, si segnala che, nel corso dell'esercizio, la Società Capogruppo uBroker S.p.A. ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario per un importo massimo pari a Euro 2.000.000, di cui Euro 295.000 sottoscritti entro il 31/12/2025, rivolto a investitori istituzionali, professionali e privati, con un tasso annuo lordo del 7%.

Prevede altresì una scadenza al 19/12/2028 ove la quota capitale delle obbligazioni verrà rimborsata ai sottoscrittori in un'unica soluzione.

Tale forma di finanziamento risulta essere utile e strategica alla crescita dell'azienda e del Gruppo nel suo complesso.

Debiti verso le banche

I "debiti verso le banche" sono rappresentati principalmente dai finanziamenti sottoscritti dal Gruppo con gli Istituti Bancari e includono inoltre le posizioni a debito delle carte di credito aziendali e le competenze passive da liquidare.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Nella tabella seguente vengono riepilogate le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio:

Descrizione	31/12/2025
Saldo al 31 dicembre 2024	26.305.969
Accensione di Mutui	17.000.000
Rimborsi di Mutui	(13.088.083)
Incrementi (Decrementi) relativi a linee di credito "denaro caldo"	1.000.000
Incrementi (Decrementi) relativi a competenze bancarie da liquidare / carte di credito	24.008
Saldo al 31 dicembre 2025	31.241.894

Di seguito la composizione della voce debiti verso le banche relativamente agli affidamenti bancari di medio-lungo termine (escluso posizioni a debito per carte di credito e partite da liquidare):

- Finanziamenti di uBroker S.p.A.

BANCA	DEBITO				DATA		GARANZIE CONCESSE
	ORIGINARIO	RESIDUO	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	EROGAZIONE	SCADENZA	
INTESA SAN PAOLO 21800	€ 150.000,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 0,00	19/07/2019	31/01/2026	Garanzia agevolata Finpiemonte - Ascomfidi
CR ASTI	€ 173.000,00	€ 35.961,06	€ 35.961,06	€ 0,00	27/12/2021	26/12/2026	sabatini
BANCO BPM 05525225	€ 350.000,00	€ 17.889,93	€ 17.889,93	€ 0,00	04/02/2022	04/02/2026	MCC garanzia € 280.000
UNICREDIT (MONET)	€ 489.129,00	€ 293.207,78	€ 99.172,70	€ 194.035,08	10/10/2022	10/09/2028	MCC garanzia € 440.216
INTESA SAN PAOLO 968	€ 7.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 0,00	22/12/2022	30/09/2026	Garanzia SACE Supportitalia
MUTUO CREDEM 228/07967007	€ 750.000,00	€ 44.153,76	€ 44.153,76	€ 0,00	10/02/2023	10/02/2026	MCC
BPM 07083296	€ 5.000.000,00	€ 2.222.222,20	€ 1.111.111,10	€ 1.111.111,10	07/03/2023	31/12/2027	Garanzia SACE 90%
MUTUO AZZOAGLIO	€ 1.000.000,00	€ 743.507,76	€ 115.407,13	€ 628.100,63	29/06/2023	28/06/2031	MCC garanzia €800.000
MUTUO 5324406 BPER	€ 1.400.000,00	€ 965.221,47	€ 346.403,06	€ 618.818,41	20/02/2024	16/08/2028	GARANZIA FEI (FONDO EUROPEO)
MUTUO CREDEM 08366967	€ 1.000.000,00	€ 660.612,86	€ 266.989,79	€ 393.623,07	20/05/2024	20/05/2028	Fondo di Garanzia L.662/96
INTESA SAN PAOLO 19297558	€ 1.500.000,00	€ 1.125.000,00	€ 300.000,00	€ 825.000,00	31/05/2024	30/09/2029	Garanzia SACE
CRASTI 30232979	€ 1.000.000,00	€ 548.538,08	€ 340.801,14	€ 207.736,94	19/07/2024	18/07/2027	
MUTUO BPER 5393021	€ 2.500.000,00	€ 1.597.700,21	€ 716.399,20	€ 881.301,01	21/08/2024	21/02/2028	
MUTUO PROGETTO 0006416888006ML	€ 2.200.000,00	€ 1.650.000,00	€ 440.000,00	€ 1.210.000,00	20/12/2024	30/09/2029	Garanzia SACE FUTURO (70%)
MUTUO BNL	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	07/03/2025	07/03/2026	
MUTUO SELLA	€ 1.000.000,00	€ 937.500,00	€ 250.000,00	€ 687.500,00	30/07/2025	30/07/2029	GARANZIA SACE GROWTH
MUTUO INTESA 49035979	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 458.333,37	€ 1.541.666,63	29/07/2025	29/01/2030	
MUTUO BPM 08187987	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 1.250.000,00	€ 3.750.000,00	15/10/2025	31/12/2029	GARANZIA SACE GROWTH
MUTUO BPER 5544397	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 750.000,00	€ 2.250.000,00	28/10/2025	28/10/2029	GARANZIA SACE GROWTH
CF+ 0302220	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 666.666,64	€ 1.333.333,36	11/11/2025	31/12/2028	GARANZIA SACE GROWTH
MUTUO CRASTI 30251859	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 112.546,45	€ 637.453,55	23/12/2025	31/12/2031	GARANZIA SACE GROWTH
MUTUO BANCA SELLA 250K	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	30/12/2025	20/06/2026	
TOTALE	€ 39.512.129,00	€ 25.844.015,11					

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

- Finanziamenti di Smart Energy S.r.l.

BANCA	DEBITO		DATA		GARANZIE CONCESSE
	ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCO BPM	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	09/12/2025	31/12/2027	
CRASTI DENARO CALDO	€ 500.000,00			02/11/2026	
Competenze bancarie da liquidare		€ 116.058,00			
TOTALE	€ 2.500.000,00	€ 2.116.058,00			

residuo della voce risulta riferito a linee di credito e competenze bancarie da liquidare.

Debiti verso fornitori

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. La voce comprende i debiti derivanti da operazioni commerciali esistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti verso controllanti

La voce "Debiti verso controllanti" comprende interamente debiti commerciali vantati da uBroker S.p.A. verso la controllante Holding Utilia S.r.l., che ammontano a Euro 7.771.

Debiti tributari

La voce "debiti tributari" accoglie principalmente:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debito IVA	-	1.473.014	(1.473.014)
Debito relativo alle accise	1.047.732	1.639.485	(591.753)
Debito canone RAI	297.664	363.644	(65.980)
Debito IRES	-	231.314	(231.314)
Debito IRAP	58.277	150.472	(92.195)
Altri	469.770	169.521	300.249
Totale	1.873.443	4.027.450	(2.154.007)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale e altri debiti

Tale voce comprende principalmente le somme maturate a dicembre 2025 quali trattenute a dipendenti da corrispondere ai fondi pensione dipendenti e ammontano ad Euro 468.996.

Altri debiti

Gli altri debiti, pari ad Euro 1.322.574, sono rappresentati principalmente dalla quota di depositi cauzionali ricevuti da clienti e da debiti verso il personale.

E) Ratei e risconti passivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 1.181.989.

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ratei passivi	27.620	22.202	5.418
Risconti passivi	1.154.369	1.707.591	(553.222)
Totale	1.181.989	1.729.793	(547.804)

In particolare, la voce "Risconti passivi" è composta da:

- risconti passivi di Zero Academy S.r.l. (Euro 1.011.719), relativi principalmente a ricavi di competenza di esercizi successivi afferenti ad eventi formativi organizzati da tale società e ad abbonamenti e attivazioni sulla piattaforma formativa di quest'ultima, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta alla data di chiusura dell'esercizio;
- risconti passivi di Smart Energy S.r.l. (Euro 142.556), relativi principalmente a sconti commerciali in favore della clientela di competenza dell'esercizio corrente e non ancora riconosciuti in fattura ai relativi clienti entro il 31 dicembre 2025;
- altri risconti passivi di Prime Power S.r.l. (Euro 94).

Impegni e garanzie

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice Civile:

UBROKER S.p.A. ubroker.it - assistenza@ubroker.it - ubroker@pec.it	Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 - Milano (MI) Sede Amministrativa: Via Italia, 61 - 10093 - Collegno (TO)	P.IVA e C.F. 11101970017 REA MI - 2667242 - Cap. Sociale 10.000.000,00€ i.v Iscri. Registro Pile e Accumulatori n. IT22070P00008005
---	---	--

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

- Società uBroker S.p.A.:

GARANZIE E FIDEIUSSIONI DIRETTE					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 03005/8200/00877731	Intesa San Paolo	30/04/2027	2.000.000	ENGIE	27/09/2022
18241393	Banca BPER	31/12/2025	500.000	DILER POWER ITALIA SRL	10/11/2023
Garanzia n. 03005/8200/00882622	Intesa San Paolo	31/05/2027	500.000	TERNA SPA	14/12/2022

GARANZIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONTROLLATA PRIME POWER					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
FIDEUISSORI IN FAVORE DI PRIME POWER SRL	BPER	31/10/2027	900.000	TERNA SPA	27/05/2025
LETTERA DI PATRONAGE - GARANZIA	INTESA SAN PAOLO	31/12/2026	1.000.000	INTESA SAN PAOLO	22/12/2023
FIDEUISSORI IN FAVORE DI PRIME POWER SRL	DEUTSCHE BANK	REVOCA	1.000.000	DEUTSCHE BANK	10/07/2025
LETTERA DI PATRONAGE - GARANZIA	INTESA SAN PAOLO	REVOCA	1.500.000	INTESA SAN PAOLO	13/06/2024
FIDEUISSORI IN FAVORE DI PRIME POWER SRL	BPER	REVOCA	64.000	BPER	05/03/2025
FIDEUISSORI IN FAVORE DI PRIME POWER SRL	UNICREDIT	REVOCA	800.000	da destinare	14/04/2025
FIDEUISSORI IN FAVORE DI PRIME POWER SRL	INTESA SAN PAOLO		500.000	BPER	15/12/2025
FIDEUISSORI IN FAVORE DI PRIME POWER SRL	BPER		500.000	BPER	15/12/2025
FIDEUISSORI IN FAVORE DI PRIME POWER SRL	BPER		900.000	BPER	15/12/2025

GARANZIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONTROLLATA SMART ENERGY					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
LETTERA DI PATRONAGE IN FAVORE DI SMART ENERGY	BPM	REVOCA	2.000.000	CRASTI	14/06/2023
LETTERA DI PATRONAGE - LINEA SDD	INTESA SAN PAOLO	REVOCA	500.000	BPM	20/12/2023
FIDEUISSORI IN FAVORE DI SMARTENERGY SRL	BPER	REVOCA	500.000	BPER	13/03/2024
FIDEUISSORI IN FAVORE DI SMARTENERGY SRL	BPER	31/01/2026	1.000.000	BPER	31/01/2025
LETTERA DI PATRONAGE IN FAVORE DI SMART ENERGY	BPM	31/08/2026	2.000.000	BPM	26/02/2025
FIDEUISSORI IN FAVORE DI SMARTENERGY SRL	CRASTI	02/11/2026	500.000	INTESA SAN PAOLO	21/11/2025

GARANZIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONTROLLATA RESET					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
FIDEUISSORI IN FAVORE DI RESET SRL	BPER	31/01/2026	300.000	BPER	18/04/2025

- Società Prime Power S.r.l.:

Garanzie bancarie rilasciate dalla Società

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Garanzia n.	Banca garante	Scadenza	Importo	Beneficiario	Data inizio
618329-003-02/209/2991157	Banco Azzoaglio	29/04/2025	265.000,00	Zi Rete Gas Spa	29/04/2024
618329-003-02/209/2991165	Banco Azzoaglio	09/05/2025	473.116,28	Italgas Spa	09/05/2024
618329-003-02/209/2991275	Banco Azzoaglio	09/10/2025	25.950,00	GP Infrastrutture	09/10/2024
	Banco Azzoaglio	03/04/2028	35.933,72		
	Banca BNL	A revoca	1.000.000,00		
	Intesa SanPaolo		500.000,00		
Totale			2.300.000,00		

La Società ha stipulato le polizze fidejussorie riepilogate nel seguito:

Polizza	Importo garantito	Data Polizza	Scadenza Polizza	Compagnia	Fornitore/ Beneficiario
10018169063	35.000,00	17/10/2023	19/10/2026	Revo Insurance S.p.A.	Toscana Energia S.p.A.
2021200	4.779,21	27/12/2024	31/08/2026	Revo Insurance S.p.A.	Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.
2773869	183.023,91	07/02/2025	07/02/2026	Allianz Trade	Italgas reti S.p.A.
2789405	25.000,00	07/02/2025	07/02/2026	Allianz Trade	Toscana Energia S.p.A.

- Società Smart Energy S.r.l.:

Garanzie bancarie rilasciate dalla Società

GARANZIE RILASCIATE DA UBROKER IN FAVORE DI SMART ENERGY					
CREDITO ORDINARIO (ANTICIPO SDD)					
BANCA	NATURA DEL FIDO	TIPOLOGIA DI GARANZIA	IMPORTO		SCADENZA
			ACCORDATO	UTILIZZATO	
UNICREDIT	ANTICIPO SDD	FIDEUISSORI	€ 500.000,00	-	

Nota Integrativa, Conto economico

A) Valore della produzione

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	145.374.559	133.276.273	12.098.286
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.226.557	632.417	594.140
Altri ricavi e proventi	700.441	1.416.589	(716.148)
Totale	147.301.557	135.325.279	11.976.278

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	31/12/2025
Vendita energia elettrica	98.881.916
Vendita gas naturale	43.593.376
Eventi e corsi di formazione	2.899.267
Totale	145.374.559

Ricavi per area geografica

Categoria	Italia	UE	Extra UE	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	145.374.559			145.374.559
Totale	145.374.559			145.374.559

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, componente positiva di reddito per Euro 1.226.557, comprende gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso o entrata in funzione.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi è costituita principalmente da sopravvenienze attive per acquisti di beni e ricavi (per Euro 193.200), da recupero spese legali (per Euro 34.169), per crediti di imposta (per Euro 30.167), per risarcimenti per danni (per Euro 7.915), da indennizzi e plusvalenze su realizzi (per Euro 434.990),

B) Costi della produzione

Qui di seguito viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei costi per categoria.

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	91.744.180	86.013.987	5.730.193
Costi per servizi	27.504.251	22.971.728	4.532.523
Costi per godimento di beni di terzi	468.356	496.241	(27.885)
Costi per il personale	5.112.120	3.726.606	1.385.514
Ammortamenti e svalutazioni	15.130.017	11.132.428	3.997.589
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(295.102)	(448.346)	153.244
Accantonamento per rischi	-	-	-
Oneri diversi di gestione	863.551	1.188.529	(324.978)
Totale	140.527.373	125.081.173	15.446.200

Costi per materie prime, sussidiarie e merci

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per materie prime, sussidiarie e merci:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Energia elettrica	65.359.427	59.884.863	5.474.564
Gas	26.147.211	23.839.050	2.308.161
Altri	237.542	2.290.074	(2.052.532)
Totale	91.744.180	86.013.987	5.730.193

L'incremento della voce è dovuto principalmente all'incremento dei volumi di vendita.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Costi per servizi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per servizi:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Spese di formazione	1.966.819	1.807.625	159.194
Telefonia	76.586	190.418	(113.832)
Utenze	93.320	84.521	8.799
Servizi di pulizia	23.490	22.845	645
Assicurazioni	339.809	301.894	37.915
Manutenzione	341.959	136.732	205.227
Provvigioni	648.908	-	648.908
Servizi back office	636.092	-	636.092
Assistenza e consulenza amministrativa e paghe	344.195	299.662	44.533
Gestione e assistenza software	3.380.657	1.860.695	1.519.962
Servizi di consulenza tecnica	3.957.381	3.373.732	583.649
Consulenze legali e notarili	84.738	70.953	13.785
Contributi Enasarco	169.399	-	169.399
Compensi e rimborsi amministratori/revisori/sindaci	7.141.031	5.287.413	1.853.618
Collaborazioni	1.760.442	1.828.912	(68.470)
Spese di rappresentanza	213.561	195.803	17.758
Commissioni bancarie e gestione credito	2.776.553	2.933.318	(156.765)
Spese pubblicitarie	1.351.206	607.308	743.898
Spese postali	1.264.132	1.136.412	127.720
Altri	933.973	2.833.486	(1.899.514)
Totale	27.504.251	22.971.728	4.532.523

Godimento beni di terzi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Canoni di leasing immobili	28.910	-	28.910
Canoni di leasing veicoli	415.805	458.761	(42.956)
Altri noleggi (carrelli, macchine d'ufficio etc)	23.641	37.480	(13.839)
Totale	468.356	496.241	(27.885)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per il personale per natura così come esposta negli schemi di conto economico.

Per il personale	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Salari e stipendi	3.649.550	2.712.395	937.155
Oneri sociali	1.076.962	781.522	295.440
Treatmento fine rapporto	257.465	189.871	67.594
Altri	128.143	42.818	85.325
Totale	5.112.120	3.726.606	1.385.514

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda ai commenti dello stato patrimoniale.

Tale voce, pari ad Euro 13.154.575 nel 2025 (Euro 8.980.969 nell'esercizio precedente) include ammortamenti su costi per l'acquisizione di contratti di vendita iscritti tra le immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 11.524.581.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La variazione iscritta a conto economico, pari ad Euro 1.975.442 si riferisce all'accantonamento effettuato dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

Oneri diversi di gestione

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri diversi di gestione.

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Imposte e tasse indirette	261.289	388.965	(127.676)
Sopravvenienze passive	163.944	169.470	(5.526)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Contributi associativi	67.252	44.872	22.380
Erogazioni liberali	78.500	-	78.500
Altri	292.566	585.222	(292.656)
Totale	863.551	1.188.529	(324.978)

C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	25.778	101.080	(75.302)
Proventi finanziari da imprese controllanti	-	21.382	(21.382)
Altri proventi finanziari	802.888	534.901	267.987
Interessi e altri oneri finanziari	(1.706.288)	(2.174.927)	468.639
Utili (perdite) su cambi	(820)	(753)	(67)
Totale	(878.442)	(1.518.317)	639.875

La voce "Proventi finanziari diversi dai precedenti - verso altri" comprende principalmente i proventi derivanti dall'acquisto dei crediti d'imposta Superbonus 110% ex art. 119 del DL 34/2020 (Euro 480.131), nonché gli interessi attivi di mora verso clienti per fornitura di energia elettrica e gas (Euro 253.212), oltre ad altri proventi finanziari (Euro 69.545).

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Interessi passivi bancari	106.533	107.650	(1.117)
Interessi passivi su mutui	974.948	1.436.172	(461.224)
Interessi passivi di mora	3.547	3.964	(417)
Interessi passivi di dilazione pagamento	7.378	12.852	(5.474)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	4.322	6.670	(2.348)
Altri interessi passivi	609.560	607.619	1.941
Totale	1.706.288	2.174.927	(468.639)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Utile e perdite su cambi

La voce, nel dettaglio, è così composta:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Utili su cambi realizzati	1.383	143	1.240
Perdite su cambi realizzate	(2.203)	(896)	(1.307)
Totale	(820)	(753)	(67)

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte sul reddito d'esercizio	31/12/2025
IRES	1.966.220
IRAP	996.032
Sopravv. imposte dirette es. precedenti	(180.969)
Imposte differite e anticipate	(343.042)
Totale	2.438.241

Le imposte IRES includono l'effetto di provento dato dall'utilizzo delle perdite fiscali dell'esercizio corrente trasferite delle Società aderenti al consolidato fiscale nazionale del Gruppo, pari a Euro 919.621.

Fiscalità differita/anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocatione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Differenze temporanee deducibili	31/12/2024	Incrementi	Riassorbimenti	31/12/2025
Fondo svalutazione crediti	4.018.993	1.976.882	969.618	5.026.257
Interessi passivi indeducibili	1.275	-	-	1.275
Compensi amministratori non pagati	-	540	-	540
Accantonamento fondo rischi	138.820	-	-	138.820
Avviamento	213.333	52.895	-	266.228
Perdite fiscali	607.551	-	-	607.551
Accantonamento FIRR	71.284	28.146	71.284	28.146
Ammortamenti indeducibili	477	777	-	1.254
Imposte accertate e non pagate	3.851	38.026	3.851	38.026
Totale	5.055.584	2.097.266	1.044.753	6.108.097
Imposte anticipate IRES	1.196.232	524.154	249.953	1.470.434
Imposte anticipate IRAP	11.100	3.420	2.780	11.740
Totale imposte anticipate	1.207.332	527.574	252.733	1.482.173

Si segnala che le differenze temporanee deducibili/imponibili relative allo strumento finanziario derivato non hanno generato impatti a Conto Economico.

Nota Integrativa, Altre Informazioni

Compensi e anticipazioni amministratori, sindaci e società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi agli Amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alla società di revisione.

Qualifica	Compenso
Amministratori	4.252.000
Collegio sindacale	113.250
Società di revisione per revisione legale del Bilancio d'esercizio	46.000

Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori di cui alla tabella precedente, si evidenzia che l'importo di Euro 3.120.000 si riferisce agli emolumenti in misura fissa deliberati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti e non include i costi per contributi previdenziali e assistenziali, premi INAIL, bonus/premi variabili, trattamento di fine mandato e rimborsi spese per trasferte riconosciuti in favore dei medesimi soggetti.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui al punto 18 e seguenti dell'art. 2427 Codice Civile.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a normali condizioni di mercato con la società controllante Holding Utilia S.r.l. e con la società Avathor S.r.l., partecipata di uBroker S.p.A. non rientrante nel perimetro di consolidamento.

Di seguito si riportano le informazioni di dettaglio per quanto riguarda invece gli specifici rapporti con le parti correlate.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Descrizione	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Crediti finanziari	Debiti finanziari
Holding Utilia S.r.l.	46.459	-	2.000.000	-
Avathor S.r.l.	15.219	-	-	-
Totale	61.678	-	2.000.000	-

Descrizione	Ricavi	Costi
Holding Utilia S.r.l.	65.544	44.932
Avathor S.r.l.	118.772	-
Totale	184.316	44.932

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice Civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si segnala quanto segue:

Posticipazione dei contratti di finanziamento

In data 25/03/2026, la società controllante uBroker S.p.A. ha formalizzato posticipazione della data di scadenza dei finanziamenti attivi verso la società controllata Smart Energy S.r.l., precedentemente prevista per il 31/12/2026, al 31/12/2030.

Contesto geopolitico ed escalation del conflitto in Iran

A partire dal primo trimestre del 2026, il quadro geopolitico internazionale è stato scosso dall'intensificarsi delle tensioni belliche in Iran. Tale conflitto ha generato un'immediata instabilità sui mercati finanziari globali, influenzando direttamente le rotte di approvvigionamento energetico attraverso lo **Stretto di Hormuz**. La crisi ha indotto un innalzamento dei premi per il rischio, portando le quotazioni del greggio e, per riflesso, delle materie prime energetiche, a livelli di estrema volatilità non prevedibili nelle proiezioni di fine 2025.

Dinamiche dei prezzi della materia prima (PUN e PSV)

L'instabilità sopra citata ha prodotto un repentino rialzo dei valori di mercato delle commodities:

- **Energia Elettrica (PUN):** Nei primi mesi del 2026, l'Indice PUN ha registrato incrementi a doppia cifra (con picchi superiori al 15-17% nelle settimane di massima tensione), influenzato dal rialzo del gas e dall'incertezza sulla produzione termoelettrica.
- **Gas Naturale (PSV):** Il mercato all'ingrosso ha mostrato una forte reattività, con aumenti della componente gas che hanno superato il 30% rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2025.

Evoluzione normativa: Il "DL Bollette 2026"

In risposta alla nuova crisi energetica, il Governo ha approvato il cosiddetto "DL Bollette" (aprile 2026), che introduce misure urgenti a sostegno di famiglie e imprese. Tra le principali novità si segnalano:

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

- **Bonus Straordinario:** L'erogazione di un contributo una tantum di 115 euro per le famiglie vulnerabili, che richiederà un adeguamento dei sistemi di fatturazione.
- **Tutela del Consumatore:** L'introduzione di restrizioni severe in materia di telemarketing energetico, tema su cui uBroker è già allineata grazie al proprio modello di crescita organica basato sul passaparola e sulla soddisfazione del cliente.
- **Disposizioni di natura fiscale:** in particolare, l'art. 3 del predetto decreto contempla un incremento temporaneo dell'aliquota IRAP per i soggetti operanti nel comparto energetico, applicabile ai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2025 e a quello successivo (in linea generale, 2026 e 2027 per i soggetti "solari"), con individuazione dei destinatari sulla base dei codici ATECO indicati in apposita tabella allegata al decreto.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-quinquies del Codice civile, si segnala che la società Holding Utilia S.r.l. con sede in Collegno (TO), piazza dei Maestri del lavoro d'Italia n. 51, è la società che redige il bilancio consolidato del Gruppo di cui uBroker S.p.A. fa parte.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni. La Società, come già rappresentato, ha ancora attivi alcuni prodotti derivati Otc, tra i quali due contratti di opzione su tassi di interesse, entrambi con tipo di opzione Cap. Gli stessi, secondo le previsioni del paragrafo "Coperture di flussi finanziari" del Principio contabile OIC 32 "Strumenti finanziari derivati", sono stati considerati strumenti di copertura del rischio di variazione del tasso di interesse dei finanziamenti sottoscritti con il medesimo istituto bancario.

N.contratto	Controparte	Nozionale di riferimento	Tipologia	Data iniziale	Data scadenza	Mark to market
95720265	Intesa SanPaolo	3.500.000	IRS	22/12/2022	30/09/2026	(3.267)
58658	Banco BPM	2.222.222	Tasso Massimo - Amortizing CAP	07/03/2023	31/12/2027	105
67789	Banco BPM	5.000.000	Swap	15/10/2025	31/12/2029	(29.380)
104529594	Intesa SanPaolo	1.500.000	IRS	31/05/2024	28/09/2029	(8.487)
425153	Banca Sella	937.500	IRS	30/07/2025	30/09/2029	(4.686)
2024/0006960	BPER Banca	1.597.700	IRS	21/02/2024	21/02/2028	(13.777)
113267024	Intesa SanPaolo	2.000.000	IRS	29/07/2025	29/01/2030	242

UBROKER S.p.A.
ubroker.it - assistenza@ubroker.it - ubroker@pec.it

Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 - Milano (MI)
Sede Amministrativa: Via Italia, 61 - 10093 - Collegno (TO)

P.IVA e C.F. 11101970017 REA MI - 2667242 - Cap. Sociale 10.000.000,00€ i.v
Iscri. Registro Pile e Accumulatori n. IT22070P00008005

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, si attese che nel corso dell'esercizio 2025 sono state percepite le somme riportate nelle tabelle sottostanti.

- società uBroker S.p.A.

Soggetto erogante	Somme ricevute	Data di incasso	Causale
Agenzia Piemonte Lavoro	Euro 3.600,00	22/10/2025	Bando per l'erogazione di contributi rivolti ai datori di lavoro
INPS	Euro 10.339,14	19/03/2025	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per nuove assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 10 - 15 L. 178/2020)
INPS	Euro 10.643,53	25/01/2025	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per nuove assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 (art. 1 commi 10 - 15 L. 178/2020)

- società Prime Power S.r.l.

Soggetto erogante	Somme ricevute	Data di incasso	Causale
ARTES 4.0 I - Advanced Robotics and enabling digital TEchnologies & Systems 4.00	Euro 850,0000	04/12/202504/12/2025	Una piattaforma digitale avanzata finalizzata all'ottimizzazione dei processi operativi, al potenziamento della capacità di analisi dei dati e alla scalabilità, efficienza e reattività delle attività aziendali nel mercato energetico. _CONSULENZA INNOVAZION_CONSULENZA INNOVAZION
ARTES 4.0 I - Advanced Robotics and enabling digital TEchnologies & Systems 4.0	Euro 8.000,00	04/12/2025	Una piattaforma digitale avanzata finalizzata all'ottimizzazione dei processi operativi, al potenziamento della capacità di analisi dei dati e alla scalabilità, efficienza e reattività delle attività aziendali nel mercato energetico. _ PROVA PRIMA DELL INV
ARTES 4.0 I - Advanced Robotics and enabling digital TEchnologies & Systems 4.0	Euro 1.689,00	04/12/2025	Una piattaforma digitale avanzata finalizzata all'ottimizzazione dei processi operativi, al potenziamento della capacità di analisi dei dati e alla scalabilità, efficienza e reattività delle

UBROKER S.p.A. Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 - Milano (MI) P.IVA e C.F. 11101970017 REA MI - 2667242 - Cap. Sociale 10.000.000,00€ i.v
 ubroker.it - assistenza@ubroker.it - ubroker@pec.it Sede Amministrativa: Via Italia, 61 - 10093 - Collegno (TO) Iscr. Registro Pile e Accumulatori n. IT22070P00008005



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Soggetto erogante	Somme ricevute	Data di incasso	Causale
			attività aziendali nel mercato energetico. _ACCESSO FINANZIAMENTI
ARTES 4.0 I - Advanced Robotics and enabling digital TEchnologies & Systems 4.0	Euro 680,00	04/12/2025	Una piattaforma digitale avanzata finalizzata all'ottimizzazione dei processi operativi, al potenziamento della capacità di analisi dei dati e alla scalabilità, efficienza e reattività delle attività aziendali nel mercato energetico. _ AUDIT TECNICO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2025

Nota Integrativa parte finale

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Collegno (TO), 30 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristiano Bilucaglia